ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per tr... e del lunedì L. 18.50, estero L. 37: con edizione del lunedì L. 43; al... «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati... inciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ... abbonamenti cevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del nale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare esimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 Redazione: Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. - Trieste, Sabato 21 Aprile 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4467

L'Italia mussoliniana celebra nel Natale di Roma la gloria della stirpe

ed esalta il lavoro strumento di potenza e di grandezza per la Nazione

Il Duce consegna oggi 1000 certificati di pensione a vecchi lavoratori, presenti 2400 mutilati - I premi dell'Accademia d'Italia e l'Augusto intervento del Re - Le grandi sagre marinare di domani per l'entrata nella flotta di nove superbe unità belliche

OPERE

ROMA, 20

a ricorrenza del Natale di Roma ella festa del lavoro che sarà ce- ata domani con festose sagre di olo, adunerà per volere del Duce serie di manifestazioni che, tre glorificheranno le lontane ini della stirpe, esalteranno il oro in tutte le sue più nobili ressioni.

aranno le cerimonie di domani e lle di domenica manifestazioni rontate ad austera solennità, sottolineeranno ancora una vol- a feconda operosità dell'Italia fa- ta, l'indissolubile fraternità tra erno e popolo, il perfetto funzio- nento degli istituti creati dal Re- e. Accanto ai professionisti, agli sti, ai letterati, agli scienziati e esponenti delle attività produt- che riceveranno attraverso le di- zioni onorifiche e i premi della ia Accademia d'Italia il più am- riconoscimento delle loro fati- saranno i lavoratori, ai quali volere del Duce verranno conse- te le stelle al merito del lavoro certificati di pensione per inva- ità e vecchiaia.

saltazione dunque mirabile e npleta del lavoro in tutti i suoi etti e in tutte le sue forme, il la- o riconciliato con se stesso, ri- ciliato con la Nazione, strumen- della potenza della Nazione. Chi rda più certe celebrazioni del sato che si identificavano in un bale rivoluzionarismo che si con- udevano in oziose logomachie estatarie? Il lavoro è oggi pro- o, il lavoro è stato restituito alla dignità, i lavoro è illuminato da le le provvidenze economiche, so- i, morali e igieniche di cui un nde Stato può farlo oggetto; set- del l'avoro per l'innanzi neglet- ono stati portati in primo piano. a celebrazione fascista del lavo- è una celebrazione di fatti, di ltà luminose, che non ha biso- di chiacchiere. Celebriamo an- il Natale di Roma. Anche qui [illegible] to meno una fredda celebrazione ademica come avveniva fino a hi anni fa. Celebriamo nel Natale Roma il senso, lo spirito, la co- nza di Roma che sono risorti a ella e vigorosa vita col Fasci- o; senso, spirito, coscienza che o ridivenuti nostro sangue, si so- elevati a norma di vita nella va- à delle concezioni, nella pazienza metodo, nella fedeltà delle ese- ioni.

el Natale di Roma celebriamo he la nuova Roma che si scopre asce ogni giorno di più mirabile monia razionale del passato e del- avvenire. La Roma mussoliniana e cista, ricca di opere incompara- e mèta per le sue ricchezze spi- uali, per le costruzioni politiche, i suoi aspetti artistici, di tutte strade del mondo.

e vibranti cerimonie di oggi e di domani

ROMA, 20

ggi, Natale di Roma e festa del oro, in base alle disposizioni im- tite dal Capo del Governo e rese e alle gerarchie federali dal Se- tario del Partito, saranno conse- ti i certificati di pensione per la alidità e la vecchiaia, le Stelle al rito del lavoro e al merito rurale, premi a coloro che si sono distinti l'attività artistica e letteraria, le orazioni ai cavalieri del lavoro premi a quanti abbiano bene me- ato nel campo del lavoro.

I portuali di guardia alla Mostra

on è senza significato la circo- nza che, per il fervido desiderio resso dagli interessati e accolto Segretario del Partito, l'onore montare la guardia alla Mostra la Rivoluzione tocchi nella gior- ta di domani ad un manipolo di tuali di Genova. La delegazione le rappresentanze operaie genove- tra cui numerosissimi sono gli ex nbattenti e i decorati al valore, presenterà degnamente tutti i la- atori dell'Italia Fascista ed espri- rà nel rito i sentimenti di indisso- ile fraternità che, nel clima crea- dalla Rivoluzione delle Camicie re, uniscono tutte le classi produt- e e di perfetta salda e consapevole vozione al Fascismo.

umerosissime saranno inoltre le ere pubbliche che verranno inau- rate a Roma. Com'è stato annun- to sarà il Duce in persona che a lazzo Venezia consegnerà di sua no a mille lavoratori pensionati i tificati. Presenzieranno il sugge- vo rito 2000 mutilati di Milano e di Brescia. In tutti i Capoluoghi ntemporaneamente si svolgeranno consegne per opera dei Prefetti quanto supremi rappresentanti le autorità governative in Provin- . Nei Comuni le consegne verran- fatte dai Podestà, con quelle so- nità che meglio corrispondano a duplice finalità delle cerimonie, ese ad esaltare il lavoro e a edu- re sempre meglio le masse alla previdenza. Alle cerimonie saranno presenti le gerarchie del Regime, le autorità civili e militari, le rappresentanze del Partito, delle forze del lavoro e giovanili.

L'arrivo dei mutilati a Roma

I duemila mutilati di Milano e i quattrocento di Brescia arriveranno a Roma domani mattina, accolti alla stazione dai dirigenti dell'Associazione mutilati della sezione di Roma.

Alle ore 9.30 i mutilati e le gerarchie delle associazioni si aduneranno in via dei Trionfi, presso l'Arco di Costantino. Poi le colonne si avvieranno in corteo a Piazza Venezia, schierandosi sulla scalea del Vittoriano ove renderanno omaggio al Milite Ignoto, partecipando altresì all'adunata delle forze fasciste e sindacali dell'Urbe. Terminata la solenne cerimonia a Palazzo Venezia le colonne dei mutilati lombardi si recheranno a Palazzo Littorio, rendendo omaggio alla cappella votiva dei Caduti fascisti, dopo di che il corteo si scioglierà. Nel pomeriggio i mutilati si aduneranno a via Milano recandosi quindi, sotto la guida dei loro dirigenti, a visitare la Mostra della Rivoluzione.

Si avvieranno poi verso Piazza Adriana ove, riunendosi in quadrato nel piazzale retrostante la casa madre dei mutilati, riceveranno il saluto di Carlo Del Croix. Alle ore 20 saranno ricevuti da Sua Santità. Domenica 22, dopo un ricevimento in Campidoglio da parte del Governatore di Roma, la giornata sarà dedicata alla visita alle opere del Regime mentre nel tardo pomeriggio le colonne si avvieranno alla stazione per ritornare alle proprie sedi.

60.000 certificati di pensione

I certificati di pensione per invalidità e vecchiaia che verranno consegnati assommano complessivamente a 60 mila. Essi rappresentano un valore di oltre 50 milioni di rendite annue e riguardano tutte le categorie di lavoratori, sia industriali che [illegible] territorio tutte le provincie e quasi tutti i comuni d'Italia.

Particolare significato acquisterà altresì il conferimento delle Stelle al merito del lavoro e delle Stelle al merito rurale e delle decorazioni ai cavalieri del lavoro.

L'assegnazione dei premi a coloro che si sono distinti nelle attività artistica e letteraria sarà fatta in forma solenne in Campidoglio all'Augusta presenza del Re, dal massimo consesso culturale e nazionale, e cioè dalla Reale Accademia d'Italia.

L'erogazione dei premi Mussolini e dei premi di incoraggiamento costituisce, come è noto, una delle tante benemerenze dell'Accademia nel campo artistico scientifico e culturale. Attraverso l'assegnazione dei premi, che hanno un importo complessivo notevolissimo, l'Italia Fascista dà al mondo una sempre più eloquente dimostrazione dell'interessamento che essa porta a tutte le branche dell'attività nazionale, siano esse di ordine produttivo, siano esse di carattere spirituale e morale.

Anche quest'anno quattro saranno i premi Mussolini che verranno assegnati. Essi, che ammontano singolarmente a 50 mila lire l'uno e complessivamente a 200 mila lire, saranno conferiti indivisibilmente alla migliore opera o complesso di opere attinente alle discipline morali e storiche, alle scienze, alla letteratura e alle arti e scelte fra quelle che siano apparse o compiute nell'ultimo decennio.

I premi di incoraggiamento avranno quest'anno un ammontare complessivo di 600 mila lire. Fra i premi Mussolini e quelli di incoraggiamento la Reale Accademia d'Italia erogherà pertanto un'ammontare complessivo di ben 800 mila lire.

Le gite dopolavoristiche

Nella giornata di domani saranno effettuate in tutte le provincie d'Italia gite dopolavoristiche, durante le quali fascisti espressamente incaricati illustreranno il significato della giornata, mettendo in evidenza la molteplice attività che il Regime svolge, secondo le direttive del Duce, nel campo della previdenza per il lavoro con particolare riferimento all'Istituto fascista per la previdenza sociale.

Durante la giornata gli iscritti nelle organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi. I complessi bandistici e corali dell'Opera Nazionale Dopolavoro parteciperanno alle gite e presteranno servizio nelle piazze; le sedi saranno imbandierate e illuminate.

Domenica poi si svolgeranno due manifestazioni di eccezionale importanza: l'inaugurazione della direttissima Firenze Bologna e le sagre marinare. La direttissima, che rappresenta una delle più grandiose opere pubbliche realizzate dal Regime sarà inaugurata da S. M. il Re con l'intervento delle più alte cariche dello Stato.

Le relative cerimonie si svolgeranno fra il più vibrante entusiasmo delle Camicie Nere e delle popolazioni della Toscana e dell'Emilia.

Le sagre che si svolgeranno rispettivamente a Genova, a Livorno, a Venezia e a Napoli, mentre esalteranno lo spirito marinaro del nostro popolo, sottoleranno l'entrata ufficiale di potenti e moderne unità nel quadro del naviglio da guerra.

A Livorno avrà luogo il varo dell'«Emanuele Filiberto Duca d'Aosta». Sarà madrina del nuovo incrociatore la giovane Principessa Margherita, figlia del Duca d'Aosta. Saranno inoltre presenti il figlio dell'invitto Condottiero Duca d'Aosta e le gerarchie del Regime. Il Governo fascista sarà rappresentato dal Sottosegretario di Stato alla Marina Ammiraglio Cavagnari. Molte unità della nostra flotta saluteranno la discesa in mare del potentissimo incrociatore.

Non meno solenne e significativa sarà la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento all'«Armando Diaz» a Napoli e al «Luigi Cadorna» e all'«Alberto da Giussano», all'«Alberico da Babriano» al «Giovanni dalle bande nere» e al «Bartolomeo Colleoni» nel bacino di San Marco a Venezia.

Le insegne di combattimento saranno rispettivamente offerte dalle città che dettero i natali agli illustri condottieri. Saranno così particolarmente presenti in questa gara di patriottismo e di esaltazione delle qualità militari della nostra gente, Napoli, Pallanza, Milano, Ravenna, Forlì e Bergamo. Avrà inoltre luogo a Riva Trigoso (Genova) il varo del cacciatorpediniere «Scirocco» che per tonnellaggio e allestimento può considerarsi unità perfetta nel suo genere e a Napoli quello del cacciatorpediniere «Astore», particolarmente adatto ai compiti di difesa costiera.

Con le cerimonie di domenica, nove saranno le nuove unità che entreranno a far parte del nostro naviglio bellico.

Italia fascista e America latina

La statua di Bolivar

sarà stamane consegnata all'Urbe

ROMA, 20

Domattina, anniversario della fondazione di Roma, avrà luogo la solenne inaugurazione della statua equestre del Liberatore Simone Bolivar, che viene offerta alla città di Roma dalle sei Repubbliche bolivariane e cioè dalla Bolivia, Columbia, Equador, Panama, Perù e Venezuela.

In questa occasione le Legazioni delle sei suddette Repubbliche create dalla gloriosa spada di Bolivar, celebreranno in Italia codesta inaugurazione, rimarcando così i cordiali rapporti dell'Italia fascista con i popoli dell'America latina. Nacque il Liberatore a Caracas, capitale della Repubblica di Venezuela, l'anno 1783

Quindici cavalieri del lavoro

ROMA, 20

Con R. D. su proposta di S. E. il Capo del Governo, sono stati insigniti della croce di cavaliere al merito del lavoro i seguenti signori:

Camplone comm. Eugenio, di Pescara; Cajroni gr. uff. ing. Gianni, di Trento; Chiari rag. Gino, di Parma; Clementi comm. Michelangelo, di Bologna; Da Riva comm. Ettore, di Milano; Guidetti Serra comm. ing. Felice di Cuneo (Torino); Lorenzini prof. dott. Giovanni, di Milano; Negroni Ugo, di Terni; Ottolenghi cav. Riccardo, di Fiume; Panza comm. Ernesto, di Alessandria; Selvatico Francesco, di Milano; Tricomi ing. Rosario Bonaventura, di Messina; Trigona marchese di Canincarao on. Emanuele, di Firenze; Vigo gr. uff. Agostino di Genova; Weiss Ignazio, di Trieste.

Per la casa rurale

Fattiva impostazione del problema

ROMA, 20

La Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura ha proceduto, com'è noto, alla costituzione di uno speciale comitato composto dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate per un completo ed accurato esame di tutti gli aspetti connessi alla soluzione del problema della casa rurale. Sulla base delle direttive fissate dal Duce nel discorso alla seconda Assemblea quinquennale del Regime il comitato ha iniziato il lavoro fissando, in linea di massima i termini in cui impostare lo studio del problema e stabilendo di raccogliere tutti gli elementi atti a facilitare al momento opportuno agli organi responsabili l'adozione delle provvidenze definitive. Nell'intento di dare un concreto e sicuro indirizzo ai lavori del comitato e di fissare senz'altro le questioni che più delle altre meritano di essere attentamente valutate la C. N. S. F. A. ha preparato uno studio da servire di base per la compilazione di un organico programma di carattere tecnico economico e finanziario.

Lo studio tratta la questione della graduazione della zona di maggiore urgenza ricostruttiva e di riassetto e in proposito pone in evidenza la opportunità di prescindere da criteri compartimentali o di zona e di cominciare i lavori dove, nelle singole Provincie, la necessità appaia più urgente e la casa nuova più utile. Allo scopo di avere un preciso inventario descrittivo della casa rurale delle singole Provincie, la Confederazione ha deciso di compiere, entro il prossimo mese di maggio, una rapida indagine attraverso le unioni provinciali dei Sindacati fascisti dell'agricoltura. Lo studio conclude affermando che la casa rurale quale risulterà dalla attuazione delle direttive del Capo del Governo, deve servire pienamente ai nuovi indirizzi della politica agraria fascista.

Le ispezioni del Partito

Il Gen. Teruzzi a Novara

NOVARA, 20

Stamane senza preavviso S. E. il capo di Stato Maggiore della Milizia, Generale Teruzzi, è giunto a Novara, dove, per incarico del Segretario del Partito ha ispezionato l'amministrazione della Federazione dei Fasci, rendendosi conto del buon funzionamento di tutti i servizi, con particolare riguardo ai Fasci giovanili. Accompagnato poi dalle autorità civili e militari, il Generale Teruzzi si è recato ad inaugurare il corso dei comandanti dei Fasci giovanili, dove ha pronunciato un vibrante discorso ed ha assistito alla prima lezione tenuta da un ufficiale superiore dell'Esercito. L'on. Teruzzi ha visitato anche le Opere assistenziali e la Casa del mutilato, dovunque accolto da acclamazioni e dal saluto al Duce. Ossequiato dalle autorità ha lasciato la città nel pomeriggio.

L'on. Serena a Pisa e Lucca

PISA, 20.

Stamane, proveniente da Milano, è qui giunto il Vicesegretario del Partito on. Serena, il quale ha visitato la sede della Federazione fascista, dove è stato ricevuto dal Segretario federale, dal Vicesegretario federale e dal comandante in seconda dei Fasci giovanili di combattimento. L'on. Serena ha proseguito quindi per Lucca, dove ha visitato tutti gli uffici della Federazione fascista e delle associazioni dipendenti dal Partito e sindacali rendendosi conto dell'efficienza delle varie organizzazioni e particolarmente dell'Ente O. A. e del Fascio giovanile. Nel pomeriggio ha visitato l'O. B., il Gruppo rionale fascista «26 Ottobre 1920», i lavori pubblici in corso e la città. Quindi a Palazzo Littorio ha presieduto il Comitato intersindacale, interessandosi dei provvedimenti presi e in corso per l'adeguamento dei prezzi, in base alle disposizioni del Duce. A tutti quindi ha rivolto il saluto del Segretario del Partito. Dopo di che l'on. Serena è ripartito alla volta di Roma.

L'on. Martignoni a Modena

MODENA, 20

E' qui giunto stamane, per visitare le organizzazioni del Regime, l'on. Martignoni, membro del Direttorio Nazionale. Accompagnato dal Segretario federale e dal segretario amministrativo, l'on. Martignoni ha visitato gli uffici amministrativi, interessandosi particolarmente della situazione economica e contabile, e prendendo visione dello schedario perfettamente aggiornato del Partito e delle associazioni dipendenti. Egli si è soffermato quindi negli uffici del Comando dei FF. GG. e successivamente ha visitato le sedi del Fascio maschile e femminile, gli uffici dell'O. A., l'Opera Balilla, la Casa dello studente e l'Istituto fascista di cultura.

La commenda a 120 Generali

ROMA, 20

La dispensa del Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra pubblica fra l'altro la nomina di commendatore della Corona d'Italia di 120 ufficiali generali del R. Esercito non più in servizio attivo

---

IL SOVRANO APRIRA' LA NUOVA STRADA MAESTRA DEI TRAFFICI

La Direttissima realizzazione ciclopica del Regime

"destinata a sempre meglio riavvicinare gli italiani,,

Il grandioso ponte viadotto di Vado sul fiume Setta

BOLOGNA, 20

La direttissima Bologna-Firenze, cioè la «grande opera destinata a sempre meglio riavvicinare gli italiani», come la definì il Duce in un suo memorabile discorso, accoglierà il 22 aprile i primi convogli saettanti, iniziando così la sua funzione pratica ed economica e l'altra, spirituale e sociale, di più stretto collegamento tra le regioni estreme e quelle intermedie d'Italia, riavvicinando Milano a Roma e a Napoli.

Senza precedenti nel mondo

I lavori dell'imponente opera ferroviaria, che costituisce onore e vanto dell'ingegneria italiana, e che non trova riscontro, per la sua grandiosità e per la sua perfezione tecnica, nelle precedenti, anche di tutte le altre Nazioni, si iniziarono nel 1913, nel tratto Bologna-Pianoro, ma presto si arrestarono a causa della guerra mondiale. Dopo l'armistizio, furono ripresi negli anni 1919-20, ma per deficienza dei finanziamenti e, purtroppo e peggio, per continui scioperi, non poterono proseguire che con risultati scarsi.

Provvidenzialmente, così per tutta la vita della Nazione, come per questo lavoro, il Regime fascista portò un novello impulso che, dopo la Marcia su Roma, si risolse in un ritmo accelerato, intenso, che produsse il più grande dei risultati.

Cantieri pieni di operosità; decine di migliaia di operai, veri eroi e martiri del lavoro; tecnici e direttori animati da una passione superiore ad ogni elogio. Furono superate difficoltà, talvolta anche credute imbattibili: le montagne furono vinte; e nel 1930 cadde l'ultimo diaframma della grande galleria dell'Appennino, che segna per l'Italia un primato su tutte le altre preesistenti e grandiose, come i trafori del Sempione, del Moncenisio, dell'Arlberg. In quelli, le resistenze si limitarono alle rocce; per la nostra si ebbe a lottare anche con la terra, con l'acqua, col fuoco, con continue eruzioni di gas, per le quali si ebbero incendi nei cantieri e copiose sorgenti d'acqua allagavano spesso le gallerie, e a più di cento si ebbe a contare le vittime umane. Veri eroi e martiri del lavoro: ai quali compete l'onore che tributammo ai nostri caduti in guerra.

54 km. di gallerie

La grande galleria dell'Appennino supera i 18 chilometri da sola; e ben altre 30 gallerie minori formano un complesso di 36 chilometri. In totale, le gallerie superano la metà dell'intero percorso. Vi sono 40 viadotti e ponti costruiti in terreni dove furono necessarie opere di grande difesa e di consolidamento.

Sotto i segni del fascio littorio, alla presenza Augusta del Re, l'opera titanica sarà inaugurata. E la più rapida comunicazione fra Milano e Roma, fra la Capitale d'Italia e i valichi internazionali del Sempione e del Gottardo, fra la valle Padana e le Venezie con Roma, trova nella direttissima Bologna-Firenze la sua realizzazione.

La direttissima da Bologna a Firenze è lunga esattamente km. 97.500, di cui km. 80.558 formano la rete nuova costruita fra Bologna e Prato. Rispetto alla Porrettana, la direttissima è più breve di 35 km. circa; ma se si tiene conto che la Porrettana, presso Pracchia, raggiunge la quota di m. 616, e che la nuova linea nel traforo dell'Appennino tocca invece appena i 322 m., risulta che la Porrettana ha una lunghezza virtuale complessiva quasi doppia della direttissima.

Interamente costruita a doppio binario, la nuova linea partendo da Bologna percorre un tratto della valle del Savena; presso Pianoro entra nella galleria di Monte Adone, di m. 7135, sboccando nella valle del Setta vicino a Vado, valica il fiume con un superbo viadotto di 14 archi, e percorrendo il lato sinistro della valle, con una serie numerosa di altri viadotti e gallerie, raggiunge la località di Lagaro, dov'è la stazione di Castiglione dei Pepoli. Qui la linea entra nella grande galleria dell'Appennino, lunga km. 18,510, e ne esce in territorio toscano presso San Quirico di Vernio, donde discende la valle del Bisenzio per una altra lunga serie di ponti, viadotti, gallerie, trincee e notevoli rilevati, fino a Prato, dove avviene l'innesto con la Porrettana.

Treni a 110 orari

I treni potranno percorrere con sicurezza la linea elettrificata alla velocità di oltre 110 km. orari, ed impiegare da Bologna a Firenze meno di un'ora.

Le stazioni costruite lungo il percorso, con fabbricati principali ed accessori e talune con sottostazioni per la elettrificazione, sono sette: due nella noro, tre nella valle del Setta: a Vado, Grizzana e Castiglione dei Pepoli, due nella valle del Bisenzio: a Vernio e Vaiano. Sono tutte lungo 700 metri, provviste di sottopassaggi e di ampie banchine e corredate di impianti centrali di manovra e di sicurezza. Inoltre, ci sono la stazione delle precedenze, situata nella Galleria dell'Appennino, e la stazione nuova di Prato, ideata e costruita con criteri moderni per quanto riguarda la distribuzione dei servizi presenti e dei futuri maggiori sviluppi. Intorno al vasto fabbricato viaggiatori si estendono altri stabili per l'alloggio del personale e un vastissimo parco.

I ponti ed i viadotti distribuiti lungo la linea sono 40; per una lunghezza complessiva di m. 4470. I principali, oltre a quello di Vado, sono il ponte-viadotto sul Savena a San Rufillo, il ponte obliquo di Pianoro, il viadotto sul vallone della Quercia, il ponte-viadotto sul torrente Brasimone, il ponte-viadotto sul Setta, due ponti obliqui sul Bisenzio. Inoltre, si sono costruiti 187 manufatti minori, taluni dei quali a più luci e di discreta altezza.

Trenta sono le gallerie costruite sul percorso della direttissima per una lunghezza totale di quasi 37 km.: esattamente 36.800 metri. Oltre a quella dell'Appennino e di Monte Adone, le più lunghe sono quelle del Pian di Setta (m. 3.049), di Usella (m. 932), di Gabbolana (m. 886), di Meretto (m. 927).

Il grande traforo

La grande Galleria dell'Appennino l'opera più rilevante della direttissima Bologna-Firenze — che va da Castiglione dei Pepoli a Vernio, è lunga km. 18,510, ed è tutta in rettifilo. A circa metà della galleria si incontra una stazione che serve a dare la precedenza ai treni celeri. Senza questa stazione, destinata ad interrompere la distanza intercedente fra la stazione valle del Savena, a San Rufillo e Piache precede e quella che segue la grande galleria, la circolazione dei treni rimarrebbe ostacolata e la potenzialità della linea ridotta. La singolare stazione sotterranea è costituita da una grande camera, lunga 150 metri, e da due gallerie a semplice binario, diramantisi dalle estremità opposte della camera stessa, destinata al ricovero dei treni lenti che devono cedere il passo.

Si può notare che, essendo il traforo del Sempione, di poco più lungo, composto di due linee a semplice binario, quello della direttissima Bologna-Firenze è il più grande traforo a doppio binario che esista al mondo. Nei riguardi delle difficoltà incontrate nella costruzione, mantiene certamente il primato su tutti gli altri, giacchè i lunghi trafori del Sempione (metri 19.700), del Gottardo (m. 14.990), del Lotschberg (m. 14.592), del Moncenisio (m. 13.636), dell'Arlberg (m. 10.270), attraversano massicci alpini costituiti da terreni antichi, nei quali si doveva quasi esclusivamente vincere la resistenza delle dure rocce alla perforazione e all'abbattimento.

Sforzi titanici

Ben altre sono le difficoltà, quando si debba attraversare la dorsale appenninica. Per la grande galleria della direttissima, sono state gravissime, perchè la terra, il fuoco e l'acqua hanno fatto formidabile alleanza contro la valentia dei tecnici e la tenacia delle maestranze. Prima dell'inizio dei lavori, lungo il tracciato esterno della galleria erano stati compiuti vari sondaggi, che fecero prevedere la lentezza dell'avanzata, qualora la galleria fosse stata attaccata dai due soli imbocchi a nord e a sud. Considerando perciò le gravi difficoltà che sarebbero sorte, anche per la ventilazione, con due soli attacchi di circa 9 km. ciascuno, si decise di attaccare la galleria anche a metà della sua lunghezza, mediante due pozzi inclinati situati presso Cà di Landino. Tali pozzi, lunghi circa 560 metri ed inclinati del 52 per cento, incontrarono l'asse della galleria ad un dislivello di 267 metri ed a una distanza fra gli sbocchi superiori ed inferiori di circa 127 metri. Alla base dei pozzi, mediante un allargamento della galleria per un tratto di metri 154, fu costruita la stazione delle precedenze, dalla quale partono due gallerie laterali ad un solo binario con direzione opposta, le quali dopo breve percorso si raccordano alla galleria principale.

La costruzione dei pozzi diede la possibilità di attaccare la galleria da quattro parti simultaneamente. Tuttavia i lavori durarono circa 10 anni (1920-1930). Tutti gli impianti e i mezzi d'opera furono apprestati dall'industria italiana. Il costo delle varie installazioni meccaniche fu di 47 milioni e il costo dell'impianto dei cantieri di 39 milioni. I lavori dei quattro attacchi furono compiuti indipendentemente l'uno dall'altro.

La lunghezza di galleria costruita dall'imbocco nord è di metri 5624. Innumerevoli furono gli incendi nel corso della perforazione: il più grave si manifestò il 3 agosto 1928, al km. 5, in seguito al brillamento di mine. La lotta disperata contro il fuoco e il gas, per ripristinare i cantieri danneggiati, durò otto mesi, fra difficoltà gravissime per aria irrespirabile ed elevate temperature che raggiunsero talora i 100 gradi e per la scarsa sicurezza delle volte danneggiate. Ma tutto fu vinto. Cominciato nel luglio del 1920 lo scavo della galleria dall'imbocco nord, si ebbe il 4 dicembre 1929 l'incontro delle avanzate.

Esempio di tecnica e di audacia

La lunghezza della galleria costruita dall'attacco dei pozzi è di metri 5898, compresa la stazione delle precedenze.

Dall'imbocco sud, cioè verso Firenze, la galleria dell'Appennino fu perforata per una lunghezza di metri 6988. La grande galleria dell'Appennino è costata complessivamente 470 milioni di lire, compresi i macchinari e le istallazioni. Il suo costo chilometrico è quindi di circa 25 milioni.

L'imbocco della «Grande Galleria» verso Firenze

Con la direttissima, l'ingegneria italiana ha dato una lezione non solo di tecnica ma anche di audacia. Diversi sono i ponti ed i viadotti obliqui, taluni dei quali raggiungono una obliquità di 45 gradi. Tutte le gallerie hanno sagoma circolare policentrica con arco rovescio. Il diametro della volta è di m. 8.80, la larghezza al piano del binario di m. 8, l'altezza dalle rotaie alla sommità della volta di m. 6.90.

Lungo la linea, diverse sottostazioni convertiranno l'energia.

Per la trazione dei treni sulla direttissima saranno adibiti locomotori pesanti ed i convogli potranno raggiungere i 120 km. orari nel versante emiliano ed i 110 in quello toscano. Perciò la linea ha avuto un armamento solidissimo, che da solo è costato 75 milioni, cioè circa 900.000 per chilometro. La corrente verrà alimentata a 3000 volts, e l'energia verrà presa dal centro distributore di Bologna (Santa Viola) alimentato dalle linee provenienti dai bacini delle Alpi.

Queste le cifre della superba opera del Regime, che il Re aprirà agli intensi traffici dell'Italia fascista.

Dopo l'ultima nota della Francia

Le speranze sul disarmo naufragate?

A Londra si confida nella collaborazione con l'Italia

LONDRA, 20

Il Governo britannico non sembra che si rassegni all'idea che i negoziati diretti sul disarmo sieno bruscamente finiti a seguito dell'ultima perentoria nota francese.

Un estremo tentativo

Altri osservatori attribuiscono al Comitato Ministeriale per il disarmo l'intenzione di prendere un'altra iniziativa per veder di tentare un'ultima volta un compromesso tra la Francia e la Germania. Il piano britannico è stato brutalmente respinto dalla Francia. Sarebbe per tanto meglio che, invece di ritornare a Ginevra, come suggerisce la Francia, si tenti qualche cosa di nuovo, come potrebbe essere l'adozione del piano Mussolini come base di discussione. Il Governo britannico giustificherebbe una nuova iniziativa col fatto che la Germania, nel suo ultimo memoriale del 16 corrente inviato a Londra, dice di accettare il memoriale britannico a condizione che esso venga radicalmente trasformato. In sostanza accettando la base germanica non rimarrebbe virtualmente niente del piano britannico che fu adottato dall'assemblea della commissione generale del disarmo l'anno scorso.

In ogni caso è opinione generale che prima di fare un nuovo passo il Governo britannico attenderà di conoscere il pensiero del Capo del Governo italiano e a questo proposito l'imminente arrivo di S. E. Suvich a Londra offrirà questa grande opportunità. Soltanto dopo che MacDonald e Simon avranno avuto gli attesi colloqui coll'inviato del Duce, il Governo britannico si pronuncerà sulla questione.

Intanto Henderson, Presidente della Conferenza del disarmo si da un gran da fare, sia con colloqui con membri di Governo che con rappresentanti di Potenze estere e infine attraverso lunghe comunicazioni telefoniche con questa e quella capitale.

Unica via: il Piano Mussolini

La Francia vuole che si torni a Ginevra: a che fare? questa è la domanda che tutti si pongono. Non è possibile pensare che si voglia elaborare una convenzione del disarmo senza la Germania. Si dice che tanto l'Inghilterra che l'Italia vi si opporrebbero; così pure le due Potenze si opporrebbero a Ginevra a qualunque misura che avesse carattere di una manifestazione antitedesca. In ogni caso di qui al 23 maggio c'è ancora del tempo ed è opinione diffusa che i Governi di Roma e di Londra, agendo di comune accordo, potrebbero trovare ancora una base di intesa accettabile tanto dalla Francia che dalla Germania.

Il corrispondente del *Times* da Roma rileva che l'opinione pubblica italiana ha accolto la nota francese con rincrescimento piuttosto che con sorpresa. A giudicare, esso continua, dal tono generale della stampa, la situazione è considerata seria se non disperata e vi è una certa tendenza ad attribuire le maggiori responsabilità alla Germania piuttosto che alla Francia. La *Morning Post* e qualche altro giornale rilevano ancora una volta che l'opinione pubblica italiana è convinta che l'unica via d'uscita dal presente punto morto è costituita dal «memorandum» di Mussolini.

L'importanza attribuita a Parigi

al colloquio Barthou-Pignatti

PARIGI, 20

Negli ambienti politici francesi si attribuiva già una notevole importanza alla visita dell'on. Suvich a Londra. Questa importanza è ora accresciuta dopo la nota francese all'Inghilterra. Si sembra infatti pensare a Parigi che la visita del Sottosegretario di Stato italiano a Londra non debba limitarsi ad un puro atto di cortesia protocollare ma nelle circostanze attuali il Sottosegretario italiano potrebbe rendersi interprete presso gli uomini di Stato britannici dell'impressione italiana causata dalla nuova piega che la questione degli armamenti ha preso dopo la brusca manovra francese.

Occorre d'altra parte notare che il piano italiano di semplice limitazione degli armamenti continua ad essere presente a tutti come una delle eventualità che dànno maggiori possibilità di realizzazione prima della brusca decisione presa dal Gabinetto francese il 17 aprile. Questa praticità del piano italiano appare tanto più evidente oggi agli occhi francesi in quanto proprio oggi le critiche all'ultima nota francese all'Inghilterra si fanno più aperte.

Oggi un certo numero di giornali e di altre pubblicazioni come la *République*, la rivista *Europe Nouvelle*, il giornale socialista *Populaire* e *l'Oeuvre* prendono apertamente posizione contro la nota francese ripetendo in gran parte gli argomenti già noti del giornale *Notre Temps*.

Per l'*Europe Nouvelle* la nota francese ha condotto i negoziati per il disarmo in un vicolo cieco. Per la *République* l'atteggiameno della Francia è un atteggiamento paradossale. Per l'*Oeuvre* la decisone presa costringe la Francia ad un ripiegamento sulla politica delle alleanze difensive e già il Maresciallo Petain avrebbe pronta una legge per la riforma della coscrizione cioè per ristabilire il servizio militare di due anni, mentre per il *Populaire* «la Conferenza di Ginevra ha ricevuto un colpo mortale e la corsa agli armamenti è diventata una cosa fatale».

Queste sono opinioni che vengono espresse dai giornali sopra citati. Ma non bisogna farsi illusioni. Questa opinione costituisce una piccola minoranza. In realtà il resto della stampa parigina continua ad approvare il Governo e l'atteggiamento assunto dal Gabinetto e per molti giornali l'eventualità di un rafforzamento nell'attrezzatura militare francese e di un ulteriore sviluppo della politica delle alleanze è motivo di aperta soddisfazione come per il *Figaro* e tutto il resto della stampa nazionalista e moderata.

Da notare infine che il colloquio avuto ieri sera dall'Ambasciatore d'Italia conte Pignatti con il Ministro Barthou è stato giudicato come molto importante. Secondo alcuni il colloquio non è stato motivato solo dalla volontà di Barthou di spiegare al rappresentante italiano l'atteggiamento assunto dalla Francia in conseguenza della nota inviata all'Inghilterra, ma anche del prossimo passaggio di Suvich a Parigi durante il suo viaggio per Londra.

L'Italia e la Francia in Africa

Come il «Temps» preconizza la collaborazione fra i due Paesi

PARIGI, 20

Il corrispondente del *Temps* da Roma dedica un lungo articolo alla politica dell'Italia determinata dagli obiettivi storici già delineati dal Duce nel discorso da lui pronunciato all'Assemblea quinquennale del Regime.

Nella sua esposizione, dopo avere indicato la missione che l'Italia fascista si propone di promuovere per la collaborazione tra l'Europa, l'Oriente e l'Egitto, rilevando che dalle rive del Tevere cresce e si sviluppa una nuova e grande politica orientale, il corrispondente tratta della politica coloniale italiana e della missione che all'Italia spetta in Africa.

Sotto questo punto di vista il giornalista preconizza una larga collaborazione franco-italiana nel continente nero.

«Ci è da domandarsi — scrive il corrispondente — se Italia e Francia non hanno un grande interesse l'una e l'altra di intendersi in Africa. L'Italia chiede di poter contribuire più largamente al risveglio del continente nero. E' veramente impossibile trovare un terreno d'accordo? Ognuno sa che la politica italiana è eminentemente realistica.

L'Italia riconosce che un progresso è stato compiuto negli ultimi mesi per migliorare l'atmosfera morale fra i due Paesi. Ma l'Italia tiene soprattutto a delle decisioni e dei progressi concreti. Il Duce lo ha lasciato chiaramente comprendere nel suo discorso. Ora l'Africa potrebbe essere per la Francia e l'Italia il terreno per ristabilire tra le due Potenze solidi legami di cooperazione pratica. La Francia potrà ancora aumentare il suo prestigio in Africa e l'Italia partecipare maggiormente allo sforzo delle grandi Potenze europee. Il problema è destinato a creare tra i due Paesi un'intesa africana. Ciò che la latinità ha fatto in altri tempi nel continente nero, l'Italia e la Francia potrebbero ripeterlo animate da un largo spirito di collaborazione sul piano economico.

Non si tratta di costruire qualche cosa semplicemente sul sentimento della fraternità latina. Il fondamento di questa cooperazione italo-francese non può essere che l'interesse comune. Ora questo interesse esiste soprattutto se si pensa alle conseguenze feconde che potrebbe avere l'azione congiunta del capitale francese e della mano d'opera italiana».

Le proposte del Comitato a tre

per il plebiscito nella Sarre

ROMA, 20

Il Comitato incaricato dal Consiglio della Società delle Nazioni di esaminare le questioni concernenti l'organizzazione del plebiscito della Sarre composta dal barone Aloisi presidente (Italia), S. E. Cantilo (Repubblica Argentina), S. E. Lopez Olivan (Spagna) ha terminato i lavori della sua sessione di Roma. Riservandosi di continuare l'esame delle altre questioni esso ha deciso di proporre al Consiglio:

A) La creazione di una commissione per il plebiscito avente missioni di organizzazione e controllare le operazioni della consultazione popolare.

B) La creazione di un tribunale plebiscitario per giudicare le infrazioni alle leggi elettorali.

Ha inoltre elaborato delle proposte da sottomettere al Consiglio circa questioni concernenti le persone aventi diritto al voto, le circoscrizioni plebiscitarie ed il metodo di computare i risultati della votazione. Ha deciso di affidare ad esperti l'elaborazione dei progetti di legge concernenti le modalità del voto e la campagna elettorale. Il comitato ha chiesto al comitato finanziario della S. d. N. di studiare un piano permettente di far fronte alle spese occorrenti per il plebiscito. Il comitato continuerà i suoi lavori in occasione della prossima sessione

Il nazionalsocialismo

Un'intervista con Starhemberg

ROMA, 20

In una intervista concessa a *Ottobre*, il Principe di Starhemberg, parlando del nazionalsocialismo tedesco, ha detto:

«Certamente il nazionalsocialismo rappresenta un movimento potente in Europa; ma ancor oggi siamo dinanzi all'enigma se questo movimento avrà in avvenire un carattere bolscevico o fascista. Se Hitler si mostrerà in condizione di dominare l'intera situazione non c'è dubbio alcuno che la Germania prenderà la via del Fascismo, cioè Roma. In ogni caso il nazionalsocialismo non ha alcuna possibilità in Austria poichè le sue dottrine razzistiche ridurrebbero l'Austria ad una colonia della Prussia o ad una provincia della Germania. Noi austriaci, sospinti dal nostro amore di patria, desideriamo costituire uno Stato a sè, autonomo, indipendente e squisitamente austriaco. Del resto è necessario che, fra il germanismo di tipo prussiano e cioè nordico e l'Europa del sud esista un ponte di transizione; e quella di essere il ponte fra il nord e sud Europa costituisce appunto la funzione storica dell'Austria».

Il capo delle Heimwehren è fermamente convinto che la Cecoslovacchia, in un avvenire più o meno lontano, collaborerà con le idee e le intenzioni di Mussolini per cercare un equilibrio nell'Europa centrale. Infatti l'impero austro-ungarico non è stato una cosa voluta ma è nato e cresciuto da sè per naturali circostanze. Il piano di Mussolini corrisponde a naturali condizioni di ordine politico, economico e storico. Nessuna meraviglia dunque se la Cecoslovacchia si accingerà un giorno a collaborare con i nostri tre Paesi: Italia, Austria e Ungheria. I porti di Trieste e di Fiume hanno un loro compito storico e naturale».

Il conto del Tesoro al 31 marzo

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 31 marzo scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 3.778 milioni, di cui 3.550 milioni in conto corrente colla Banca d'Italia e 228 milioni presso la Tesoreria centrale, la Regia zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro. La situazione di bilancio relativa al mese di marzo — come quelle del precedente mese di febbraio — oltre ai risultati delle gestioni normali, riassume le variazioni straordinarie dipendenti dalla emissione dei Buoni novennali e dalla conversione del Consolidato. Per la gestione normale si hanno entrata per milioni 1.513 ed impegni di spesa per milioni 1.808. Nel mese di marzo si è quindi verificato un deficit di milioni 295 contro 385 milioni del precedente mese di febbraio e 374 milioni del corrispondente mese di marzo 1933 anno XI. Per effetto di tale deficit il disavanzo, che era di milioni 2.227, risulta a tutto marzo di milioni 3.222.

La categoria del movimento di capitali chiude con una differenza passiva di milioni 81 che porta il disavanzo totale delle due categorie per la gestione normale a milioni 3.303. Per le operazioni relative alla emissione dei Buoni novennali e alla conversione del Consolidato restano ferme le risultanze accertate con la situazione precedente e cioè nella parte effettiva spese per milioni 3.060 riguardanti principalmente l'anticipato pagamento per differenze di interessi e l'assegnazione per i premi nel movimento di capitali in maggiore accertamento di entrata di milioni 3.625 per l'introito dei nuovi Buoni emessi.

Nell'insieme, tenendo conto anche di tali operazioni, la situazione del bilanciò presenta a fine marzo un disavanzo finanziario complessivo di milioni 2.738. Il totale dei debiti pubblici interni è al 31 marzo di 101.224 milioni. La circolazione dei biglietti di banca ammonta al 31 marzo a 12.963 milioni.

La campagna per il ribasso dei prezzi

ROMA, 20

Continua attiva ed organica in tutta Italia la campagna per l'adeguamento dei prezzi al valore della lira.

A Perugia il comitato di presidenza del Consiglio dell'Economia corporativa, presieduto dal Prefetto, ha stabilito la riduzione dei prezzi dei generi alimentari di più largo consumo e degli articoli di uso personale e delle tariffe di vari servizi pubblici.

A Grosseto, ad iniziativa del Prefetto, di concerto col Segretario federale e con il segretario della Federazione provinciale dei commercianti è stata attuata una revisione dei prezzi di prima necessità, e che hanno subito diminuzione dal 10 al 15 per cento.

A Viterbo la locale Federazione del commercio ha indetta un'adunanza alla quale hano partecipato tutti i rappresentanti dei vari gruppi di commercianti. E' stato deliberato di ribassare i prezzi dei generi di prima necessità del 10 per cento. La medesima riduzione è stata applicata negli alberghi, nelle trattorie, nei caffè ed anche nei negozi di articoli di abbigliamento, arredamento e merci varie. Alcuni voci di generi di prima necessità sono state ridotte in misura maggiore del 10 per cento.

A Zara tutti i settori della vita economica hanno disposto con consapevole disciplina onde attuare praticamente le direttive del Regime. Una commissione composta dei rappresentanti di categoria funziona attivamente, sicchè mentre i prezzi dei generi di largo consumo sono stati ridotti del 10 per cento, altri ribassi sono stati portati negli articoli di abbigliameno e altri ancora sono in corso.

A Cagliari i prezzi dei generi di prima necessità sono stati ridotti da un massimo del 30 e un minimo del 10 per cento, i prezzi dei manufatti e degli articoli di abbigliamento sono stati ridotti del 10 per cento. Il Comitato ha espresso il voto che siano effettuate riduzioni anche nei prezzi dell'energia elettrica e del gas.

Carburante a prezzi ridotti

ai soci del Moto Club

ROMA, 20

In base ad accordi intervenuti fra le società fornitrici di benzina e il R. M. C. I., il giorno 21 aprile XII i soci del M. C. stesso potranno prelevare a prezzi ridotti il carburante da tutti i distributori ai quali è applicato il cartello «servizio R. A. C. I.», mediante la presentazione di appositi buoni che verranno distribuiti a cura dell'R. M. C. I.

La vita della Nazione in cifre

Attività industriale e traffici - Diminuzione dei fallimenti - I depositi a risparmio

ROMA, 20

Dalle note riassuntive pubblicate dall'Istituto centrale di statistica si rilevano i seguenti dati relativi al movimento demografico: Il numero dei matrimoni celebrati nei primi tre mesi del corrente anno (60.662) è inferiore di 7.510 a quello dello stesso periodo del 1933 e di 734 a quello del 1932. Il numero dei nati vivi nel primo trimestre 1934 (276.586) è superiore di 13.021 a quello del primo trimestre 1933 (263.565) e di 790 rispetto al 1932, mentre il numero dei morti, sempre nello stesso periodo, (162.244) è inferiore di 9.669 in confronto al 1933 e di 10.526 in confronto al 1932. L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 114.342 nel primo trimestre del 1934, di 91.652 nel primo trimestre 1933 e di 103.026 nel primo trimestre del 1932. Si è avuto pertanto nei primi tre mesi del 1934 un incremento naturale della popolazione superiore di 22.690 a quello verificatosi nei primi tre mesi del 1933 e di 11.316 a quello verificatosi nei primi tre mesi del 1932. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nel primo trimestre 1934 il 2.7, nel primo trimestre del 1933 il 2.2 nel primo trimestre del 1932 il 2.5 per mille abitanti.

Circa l'attività industriale il bollettino dell'Istituto centrale di statistica rileva che nelle più importanti branche della produzione, oggetto di rilevazione, si sono avuti, nei primi tre mesi del 1934 rispetto al primo trimestre del 1933, nei seguenti prodotti gli aumenti percentuali a fianco indicati: ghisa 0.5%, acciaio 9.6%, leghe di ferro 24.7%, petrolio raffinato 6.6%, piombo 169.2%, zinco 14.8%, alluminio 13.2%, olio da gas 29.5%, bitume di petrolio 11.9%, coke di petrolio 8.2%. Si sono avute invece nei seguenti altri prodotti e nel primo trimestre dell'anno 1934 rispetto al primo trimestre dell'anno 1933 le diminuzioni a fianco di ciascuno indicate: mercurio 38.5%, antimonio 68.7%, petrolio greggio 19.9%, benzina 10.7%, olio lubrificato e per usi diversi 12.7%, residuo combustibile 20.0%, parafina 33.6%.

Nel primo bimestre del 1934 rispetto al primo bimestre del 1933 si sono avuti nei seguenti altri prodotti gli aumenti percentuali a fianco indicati: laminati 7.9%, perfosfato 19.0%, fibre artificiali 15.5 %, carta e cartoni 15.6 %, energia elettrica 7.7%, acido solforico 9.6%. Solamente per la seta naturale e per il solfato di rame si è avuta nel primo bimestre 1934 rispetto al primo bimestre 1933 una diminuzione rispettivamente del 40.9% e del 4.8%.

Nei primi tre mesi del 1934 le merci trasportate per conto dei privati, dalle Ferrovie dello Stato, comprese quelle caricate nei porti, ascesero a tonn. 8.130.349 in confronto a tonn. 8.126.630 nel primo trimestre 1933. Nel marzo 1934 furono caricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione generale della Marina mercantile, 3.276.424 tonn. di merci, con un aumento di tonn. 486.427 rispetto al precedente mese di febbraio nel quale furono caricate 2.789.997 tonnellate. Nel marzo 1933 le tonnellate caricate furono 2.712.469.

Nelle Casse di risparmio postali ed ordinarie, il credito dei depositari, che alla fine del dicembre 1933 era di 37.883 milioni di lire, è salito alla fine di febbraio 1934 a 38.087 milioni di lire con un aumento di 204 milioni. Nel primo bimestre del 1934 sono stati concessi 33.415 mutui di esercizio per l'ammontare complessivo di 81.915.000 lire e 827 mutui di miglioramento per l'ammontare complessivo di 8.817.000, mentre nel corrispondente periodo del 1933 furono concessi 27.531 mutui di esercizio per l'ammontare di 74.762.000 lire.

Nel primo trimestre del 1934 sono stati dichiarati 3735 fallimenti, compresi i piccoli fallimenti iniziati dalle Preture, contro 4023 del primo trimestre 1933 (diminuzione del 7.1%) e sono stati elevati 197.511 protesti cambiari, contro 227.069 del primo trimestre 1933 (diminuzione del 13.0%).

Nel primo bimestre 1934 sono stati approvati in 17 principali città del Regno progetti per la costruzione di 6343 appartamenti complessivi di 24.503 stanze, con un aumento in confronto al primo bimestre 1933 di 2241 appartamenti e di 9148 stanze.

S. E. Asquini insedia il nuovo Consiglio

dell'Istituto cotoniero italiano

MILANO, 20

Con decreto del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, è stato costituito il nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Istituto cotoniero italiano che risulta così composto: Presidente on. Gino Olivetti; membri Aloardi Luigi, Cesoni Francesco, De Ferrari Angelo, Frua De Angeli Carlo, Gabardi Biagio, Garbagnati Giuseppe, Jucker Carlo, Mancini Ugo, Montagna in rappresentanza della Federazione dei Sindacati tessili, Olcese Vittorio, Paratore on. Giuseppe, Prezzi Anselmo, Spezzotti sen. Luigi, Varzi Ercole in rappresentanza della Federazione industriale tessile. Il Consiglio ha eletto nel suo seno i vicepresidenti nelle persone del gr. uff. Olcese e dell'on. Paratore.

Oggi, nella sede dell'Istituto, in Milano, ha avuto luogo l'insediamento del nuovo Consiglio. Il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini insediando il nuovo Consiglio, ha precisato la natura dell'Istituto e ha tracciato le direttive.

La Commissione centrale

per gli avvocati e procuratori

ROMA, 20

In base all'art. 52 del R. D. L. 27 novembre 1933 sull'esercizio dell'avvocatura, è stata costituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia la Commissione centrale per gli avvocati e procuratori, i cui componenti rimangono in carica cinque anni. A presiedere la Commissione è stato chiamato l'on. prof. Ageo Arcangeli di Roma.

Vicepresidente è stato nominato l'av. Andrea Malcangi e segretario l'on. avv. Gabriele Canelli. Sono stati inoltre chiamati a far parte gli avv. Camillo Bregoli, on. Carlo Buttafochi, on. prof. Alfredo Dellarsico, on. Amedeo Fani, Fabrizi, Gregorazzi, prof. Vincenzo Manzini, prof. Lare Marghinotti, on. Giuseppe Morelli, Giovanni Romero, Remigio Tamaro, on. Filippo Ungaro, prof. Filippo Vassallo.

Il Ministro Parini in Egitto

Vibranti manifestazioni di italianità

CAIRO, 20

Proveniente da Brindisi è giunto in aeroplano il Ministro Parini, che ha proseguito per Suez, dove ha inaugurato la Scuola italiana maschile «Duca degli Abruzzi», presenti le autorità consolari e gli esponenti del Fascio italiano della colonia. Dopo la benedizione impartita da un padre salesiano, il Ministro Parini ha assistito ad un saggio ginnico delle organizzazioni giovanili, che è terminato con un'entusiastica dimostrazione d'italianità. Il direttore generale degli italiani all'estero ha quindi proseguito per Ismailia, dove ha visitato la scuola maschile e femminile. A Porto Said il comm. Parini ha presenziato allo stadio italiano a una grande adunata della colonia italiana.

Dono del Duce per la Messa perpetua

in suffragio dei Caduti in guerra

ROMA, 20

Il gran magistero del Sovrano militare ordine di Malta, che nel mese scorso ha radunato a Roma i cavalieri dell'ordine in occasione del giubileo dell'udienza concessa dal Capo del Governo, gli offrì un magnifico cofano in noce contenente un servizio in seta di pianete portanti ricamato lo stemma dell'Ordine. Il Duce, che ha gradito l'omaggio, ha voluto ora farne dono per la Messa quotidiana perpetua che viene celebrata nella cripta-monumento per i gloriosi Caduti in guerra da Lui inaugurata nel passato novembre presso la chiesa di Santa Caterina a Magnanapoli.

L'adunata a Roma di 6000 dirigenti

delle organizzazioni femminili

ROMA, 20

Il 21 e 22 corrente avrà luogo in Roma un convegno nazionale delle dirigenti le organizzazioni femminili dell'Opera Balilla. Al convegno parteciperanno 6000 dirigenti. Ad esse S. E. Renato Ricci spiegherà l'applicazione del nuovo regolamento delle organizzazioni per le Giovani e Piccole Italiane che è già in funzione presso tutti i Comitati provinciali; il presidente generale dell'Opera Balilla illustrerà alle convenute anche le speciali attività che l'Opera svolge nel campo dell'educazione morale, sociale e fisica delle fanciulle del popolo. L'attività fondamentale delle Piccole e Giovani Italiane è costituita infatti da corsi di puericultura organizzati in ciascuna Provincia su vasta scala, d'intesa con gli organi locali dell'Opera nazionale maternità e infanzia, da corsi per infermiera organizzati in collaborazione con la Croce Rossa Italiana, da corsi di economia domestica per incrementare i quali ogni anno la presidenza generale bandisce un grande concorso a carattere nazionale. Il convegno si terrà al Foro Mussolini. Alle ore 16 del 21 tutte le 6000 partecipanti al convegno si recheranno a visitare la Mostra della Rivoluzione. Il 22 si recheranno a Piazza Venezia e sfileranno dinanzi all'altare della Patria.

Bollettino militare

ROMA, 20

Promozioni per merito di guerra: Mattiazzi, ten. di complemento cavalleria, trasferito nel ruolo ufficiali in S. P. E. per merito di guerra; Monaco, ten. di complemento, trasferito nel ruolo ufficiali in S. P. E. per merito di guerra

Ufficiali Generali: Ascoli, Gen. di Divisione, cessa essere addetto Ispettorato artiglieria ed è collocato a disposizione; Beltrami, Gen. di Brigata fant, collocato in ausiliaria; Fantilli, id. artiglieria, nominato addetto Ispettorato artiglieria Roma; Darmazzo, col., promosso Gen. di Brigata e nominato comandante 10.a Brigata fant. Treviso; Cordero di Montezemolo, Gen. di Divisione in aspettativa per r. q. è collocato a riposo.

Corpo di Stato Maggiore: Grazioso, ten. col. corpo di S. M. Divisione mil. del Piave, è nominato capo delegazione trasporti mil. territoriali di Venezia; Giglio, ten. col. Comando corpo di S. M., nominato capo di S. M. Divisione mil. Piave (Padova); Cassata, ten. col. capo delegazione trasporti mil. territoriali di Venezia, nominato capo di S. M. Divisione mil. peloritana (Messina); Vegni, ten. col. capo di S. M. Divisione mil. peloritana, trasferito Ministero Guerra (Comando Corpo di S. M.). I seguenti maggiori di S. M. sono promossi a scelta ten. col. nel Corpo di S. M.: Bonfatti e Magliano.

Carabinieri: Fantini, maggiore Legione Lazio, promosso ten. col. continuando attuale destinazione.

Fanteria: Giachino, col. comandante 29.o fant., collocato a disposizione (Comando Corpo Armata Torino); Guassardo, id. Distretto Arezzo, nominato comandante 29.o fant. I seguenti ten. col. sono collocati in aspettativa per r. q.: Perni, Pomponi, Papa, Demaria, Minelli, Covati, Amprimo, San martino, Galliano, Strani, Danese, Dragotto, Provenzani e Messina. Focanti ten. col. corpo truppe coloniali Somalia, collocato fuori quadro; Spairani, id. 3.o Centro automobilistico, trasferito 45.o fant. I seguenti maggiori sono promossi ten. col.: Poli, Cobelli, Positano (destinato 20.o fant.), Dainese, Didonato, De Laurentis e Bertamino.

Cavalleria: Gigliosi, col. comandante personale deposito cavalli stalloni, collocato in ausiliaria; Ticchioni, maggiore, Comando Divisione celere «Eugenio di Savoia», promosso ten. col. e destinato come sopra.

Artiglieria: Tedesco, ten. col. 22.o campagna, destinato 2.o pesante; Della Rocca, id. 5.o controaerei autocampale, richiamato dalla aspettativa e destinato 12.o campagna.

Genio: Ceccone, ten. col. Ufficio fortificazioni Corpo Armata Bologna, collocato in aspettativa; Lamberti, ten. col. 1.o Centro automobilistico, trasferito reggimento ferrovieri; Sbardellati, maggiore 4.o genio, promosso ten. col. e destinato come sopra.

Corpo sanitario: Percara, maggiore medico ospedale mil. Bologna, promosso ten. col. e destinato ospedale mil. Alessandria.

Corpo commissariato: Ramponi, maggiore sussistenza Verona, promosso ten. col. continuando attuale destinazione.

NOTIZIE BREVI

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica stasera un R. D. col quale vengono dettate le norme relative al reclutamento nel Corpo di Commissariato militare marittimo e all'avanzamento al grado di maggior nel Corpo stesso.

Mentre un aeroplano effettuava un volo notturno presso Lublino (Polonia) il pilota e l'osservatore sono stati obbligati a saltare dall'apparecchio con il paracadute avendo il motore cessato di funzionare. Nonostante le tenebre e il temporale che imperversava essi sono riusciti a prendere terra con leggere contusioni. L'aeroplano è andato completamente distrutto.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	763.8	22	16	piov., legg. mosso
Roma	765.5	23	13	ser., legg. mosso
Torino	761.8	18	8	nebbioso
Milano	762.9	22	10	nebbioso
Genova	763.6	19	12	nebb., legg. mosso
Venezia	762.6	22	15	piov., legg. mosso
Firenze	763.4	20	21	piovoso
Ancona	763.3	25	14	cop., legg. mosso
Bologna	764.0	23	12	coperto
Napoli	764.3	20	11	½ cop., legg. mosso
Taranto	764.6	21	14	nebb., calmo
Palermo	763.8	18	12	nebb., legg. mosso
Catania	764.6	22	11	ser., legg. mosso
Cagliari	763.3	21	15	cop., legg. mosso
Tripoli	763.2	26	15	ser., legg. mosso
Messina	765.0	23	12	nebb., calmo
Trento	763.1	23	8	coperto
Fiume	764.1	22	12	coperto, calmo
Bari	764.0	26	11	½ cop., legg. mosso
Sanremo	762.3	19	13	cop., legg. mosso
Bengasi	762.1	22	12	ser., legg. mosso
Rodi	—	—	—	—

Previsioni del tempo. Situazione barica: La depressione che ieri aveva il centro sulla media Scandinavia si è spostata verso nord-est e continua a influenzare tutta l'Europa settentrionale e parte della centrale; una nuova depressione atlantica si affaccia sull'Islanda. Sul rimanente d'Europa pressione ancora relativamente elevata, con aree di massimo sulla penisola balcanica, sulla Sicilia e sulla penisola iberica.

Probabilità: Sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna il cielo si manterrà in prevalenza nuvoloso, con brevi pioggerelle sparse, alquanto più frequenti sulla dorsale appenninica. Sulle regioni meridionali condizioni pressochè stazionarie, con annuvolamenti meridiani, ampie schiarite e nebbie sparse. Venti deboli grecali sull'alta Italia, moderati meridionali altrove, tendenza a rinforzare sul bacino tirrenico. Temperatura stazionaria. Piuttosto agitati l'alto Tirreno e il mar di Sardegna, mossi gli altri mari.

Le iscrizioni alle colonie estive

per i figli dei ferrovieri

ROMA, 20

Il Ministero delle Comunicazioni ha comunicato i manifesti dell'opera di previdenza delle Ferrovie dello Stato, per conto dell'Associazione fascista ferrovieri, e la fondazione «Vittorio Emanuele III» i quali informano che sono aperte le iscrizioni alle colonie marine e montane per i figli e per gli orfani degli agenti ed ex agenti delle Ferrovie dello Stato. I manifesti che precisano le condizioni richieste per l'ammissione si trovano affissi presso tutti gli uffici, stazioni ed impianti ferroviari. Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione scade il 30 corrente.

COMUNICATI

INCANTO IMMOBILIARE. — Addì 24 maggio 1934-XII, ore 10, si terrà nello studio del signor Notaro dott. Giulio Paolina di Trieste, via S. Nicolò N. 7, l'incanto del garage di via F. Severo N. 47. Offerta minima L. 34.300; deposito L. 6.430. — Trieste, 21 Aprile 1934-XII — **Avv. Gino Knezevich**, via di Torre Bianca N. 14, II.

Il 2 maggio p. v., ad ore 11, avrà luogo al Tribunale di Trieste l'**asta dei beni immobili** (case e campi) di Corren Andrea e Crevatin Antonio da Albaro Vescovà a prezzo ridottissimo. Informazioni presso l'**avv. Luigi Ruzzier, via Roma N. 26.**

Martedì 24 corrente, ore 10, in via R. Marina N. 3, Grado, procederò all'**ASTA** di: Bilancia, sifoni, macchinario per la fabbricazione gazose ed altro. - **L'Ufficiale giudiziario: GIOVANNI CILENTI.**

AVVISO D'ASTA. - Si rende noto che il giorno 27 aprile 1934, alle ore 10, in piazza della Libertà 2, si procederà alla vendita di 10 specchi grandi, 4 biliardi, 1 macchina caffè espresso, 40 tavoli e 100 sedie.

Il Cancelliere della R. Pretura

pretese giapponesi sulla Cina
le ripercussioni a Londra e Washington

LONDRA, 20

ostante che il portavoce del Go- di Tokio abbia cercato oggi di are la gravità delle dichiarazioni lenti, affermando che il Giappone a mire territoriali ed è sempre vole alla politica della «porta » in Cina, nei circoli anglo-ani si è vivamente allarmati e Governi di Londra e di Washing- sarebbe già avuto uno scambio dute. L'Ambasciatore britannico shington ha avuto un colloquio gretario di Stato Cordell Hull e asciatore americano a Londra si ntrato con Sir John Simon.

l trattato delle nove Potenze

iappone dichiara ora che il trat- delle nove Potenze firmato a ngton nel febbraio 1922 è morto. el trattato il Giappone e le altre otenze, cioè l'Impero britannico, ati Uniti, la Cina, l'Italia, la a, il Belgio, i Paesi Bassi e il allo si impegnarono a rispettare ranità, l'indipendenza e l'inte- territoriale ed amministrativa Cina. Inoltre il Giappone si im- anche ad astenersi dall'approfit- delle condizioni della Cina per pare ed ottenere speciali diritti ilegi.

iappone ha violato quel trattato stando la Manciuria. Ora esso si rebbe a ripudiarlo completa- Ma gli Stati Uniti si sarebbero allarmati che, per quanto manchi una conferma della notizia, il o americano avrebbe fatto so- re la vendita di vecchie navi al one per ricavarne ferro. Gli militari stranieri in Cina cre- che l'ultima mossa espansioni- del Giappone sia stata dettata ilmente dal timore di una risor- Cina forte soprattutto nel cielo così armata possa costituire una minaccia in Manciuria nel caso conflitto armato russo-giappo- Al Governo di Tokio danno ombra ti all'esercito cinese e l'invio di aeronautici stranieri.

overno britannico si è astenuto dal fare commenti e il Ministro Esteri ha dichiarato ai Comuni re in attesa di precisazioni da ma risulta che il Gabinetto si occupato della cosa e che, come detto, l'Ambasciatore britannico hington ha agito secondo le istru- ricevute da Londra. Se il Giap- intende proclamare una dottrina nroe asiatica, troverà l'Europa e ti Uniti pronti a tutelare i loro e interessi in quel vasto conti- e particolarmente in Estremo e. L'Europa è oggi divisa sulla one del disarmo, ma non mera- ebbe che, davanti alla minaccia nese, trovasse l'energia e la con- per opporre un fronte unito. Gli Uniti sarebbero certo consenzienti.

Precisazioni nipponiche

ghilterra si atterrà rigorosamen- trattati riguardanti la Cina e re- ad oltranza a qualsiasi tentativo arli o di superarli, è dichiarato sera con grande rigidità di tono ambienti ufficiali londinesi, con olare riferimento al trattato a el Pacifico e a quello del 1920 stituiva il consorzio bancario l'auspicio delle quattro maggiori e interessate nell'Estremo Orien- ulteriormente precisato, negli ambienti, che il Governo britan- on prenderà ufficialmente posi- oggi nei riguardi delle dichiara- ufficiose di Tokio, ma si riserva licare le suddette direttive quan- ne presenterà l'occasione.

rtavoce del Ministero degli Este- pponese, illustrando le sue prece- «idee» sulla politica delle altre ze in Cina, ha voluto precisare Giappone non violerà mai i trat- vigore e che non ha alcuna am- e territoriale e che rimane fedele olitica della «porta aperta». La recedente dichiarazione non ave- un significato recondito di osti- gli Stati Uniti e a qualsiasi altra za.

mi è stato chiesto — egli ha uato — se il Giappone avrebbe la forza ed ho risposto escluden- lo eventualità fino a quando la non sarà impiegata contro di noi. ppone non ha affatto l'intenzione erferire con la sovranità della la cui prosperità sotto tutti gli è altamente desiderata e utile appone. Questi, ripeto, non ha ambizione territoriale. Nello Manciù-kuo il mio Paese non ha desiderio di immischiarsi nelle terne».

altre domande egli ha risposto: i auguriamo che le Potenze mon- riconoscano l'assoluta indipenden- diritto e di fatto del Manciù-kuo. non significa però che il Giap- solleciti un tale riconoscimento. ecisamente, si dovrebbe dire che siste perchè le altre Potenze non ino lo sviluppo del nuovo Stato». ome conclusione della sua espo- ha dichiarato: «L'unica abie- del Giappone è che l'azione di e Potenza può disturbare la pa- l'Asia orientale in cui esso ha na responsabilità, come è stato ntemente ripetuto con partico- ferimento alla Cina. E' ormai o il tempo in cui altre Nazio- Potenze potevano fare in Cina politica di semplice sfruttamen- ini egoistici.

Cooperazione anglo-americana

parte loro i circoli ufficiali cine- ecisando sempre più il loro at- mento nei riguardi delle recen- hiarazioni nipponiche, dichiara- se le Potenze firmatarie del to a nove del Pacifico non si eranno sollecitamente per una stiva ed efficace assistenza alla si troveranno domani di fronte to compiuto di un completo con- giapponese. La dichiarazione di dei giorni scorsi è lo squillante cio delle mire ultime del Giap- sul continente. Un'eminente per- tà di Governo scendendo poi ai mi immediati dei rapporti tra e Giappone ha rilevato che, se litica nipponica si ispirerà in alle direttive enunciate tre fa, vi saranno ben poche pos- di collaborazione nella Cina rionale tra le due Potenze e con ciukuò.

do informazioni dell'*United* Washington, il Dipartimento entisce che il Governo de- Uniti abbia fatto a Londra degli approcci per stabilire una comune linea di condotta anglo-americana in Estremo Oriente. Vi sono tuttavia sicuri indizi che fanno ritenere che a Washington sarebbe bene accetta una collaborazione fra i due Governi per opporsi al tentativo giapponese di controllare la politica estera cinese. Si ha comunque la sensazione che una cooperazione anglo-americana a tale scopo dovrebbe essere il risultato di un simultaneo orientamento nell'opinione pubblica dei due Paesi e che l'iniziativa dovrebbe partire da Londra.

Il Dipartimento di Stato, dove la dichiarazione giapponese è stata ed è tuttora oggetto di ponderato esame, non si è espresso in merito e si è rifiutato di commentare la situazione, ma è indubbio che nei circoli ufficiali americani si osserva attentamente l'impressione che l'atteggiamento giapponese ha prodotto negli altri Paesi e specialmente nella Granbretagna, e si ha la sensazione che, con ogni probabilità, il Governo di Londra si opporrà a qualsiasi tentativo diretto o indiretto del Giappone a danno della Cina e a qualsiasi azione del Governo di Tokio diretta a dominare la politica estera cinese.

Il patto balcanico e una riserva turca
Rivelazioni d'un capo partito ellenico

ROMA, 20

Il *Lavoro Fascista* riceve da Atene:

Il capo del partito agrario greco, signor Giovanni Sofianopulus, criticando nell'*Anexartitos* il patto balcanico, rivela una curiosa riserva fatta dal Governo turco:

«La Turchia, scrive il signor Sofianopulus, al momento della firma del patto si è affrettata ad assicurarsi, per mezzo di uno scambio di lettere con le altre parti contraenti, una precisa dichiarazione interpretativa ai termini della quale il patto non obbliga la Turchia in nessun caso a rivolgere le sue armi contro la Russia sovietica o anche contro un alleato balcanico di questa. Sembra che sia stata sufficiente una nota inviata da Mosca ad Ankara per ricordare alla Turchia le obbligazioni che le derivano dal patto turco-sovietico».

Lo scrittore, dopo aver osservato che le frontiere della Grecia erano già garantite prima della firma del patto balcanico, dichiara di non riuscire a comprendere perchè il Governo greco, non tenendo alcun conto dei suggerimenti offerti dall'Inghilterra, abbia voluto firmare un patto che deve naturalmente provocare l'ostilità dell'Italia, della Germania e dei piccoli Paesi amici di queste grandi Potenze:

«Il risultato di questo patto balcanico — conclude il signor Sofianopulus — è che la Grecia, la cui integrità territoriale era ampiamente garantita da molto tempo grazie all'appoggio naturale delle due Potenze navali mediterranee che sono l'Italia e l'Inghilterra ed ancor di recente grazie al patto greco-turco, ha assunto l'obbligo di immischiarsi in avventure militari sebbene essa non abbia terre irredente da rivendicare».

L'eventualità della dittatura
Una riunione presso Venizelos

ATENE, 20

Alle 19.30, nell'abitazione di Venizelos, ha avuto luogo un consiglio di tutti i capi partito delle opposizioni, quindi l'ex Presidente del Consiglio Papanastasiu si è recato dal Presidente del Consiglio Tsaldaris e dal Ministro degli Esteri Maximos. Quest'ultimo ha dichiarato che la situazione in serata si è migliorata e che è sperabile che la proclamazione della dittatura non si renda necessaria.

Si suppone che nel caso che si raggiunga un accordo l'elezione del Presidente della Repubblica, che avrebbe dovuto aver luogo nel prosimo autunno, sarà effettuata già nella prossima settimana. In tale caso il Presidente Zaimis rassegnerà il mandato nella prossima settimana e sarà poi eletto dai governativi e dalle opposizioni all'unanimità per l'alta carica dello tSato.

Le divergenze fra Governo e opposizioni
sulle prossime elezioni in Grecia

ATENE, 20

Nella giornata di ieri e nella notte sono continuati i colloqui e le trattative per una intesa fra il Governo e l'opposizione sulla questione delle elezioni. Sembra che il Governo non sia disposto a fare altre concessioni e che l'opposizione rimanga parimenti ferma sulle sue decisioni. Il Governo, prima di prendere una decisione, attenderà ancora le trattative di oggi. Tsaldaris sembra propenso, ove non si raggiunga un accordo, ad indire le elezioni col sistema maggioritario, mentre Condylis e Metaxas sarebbero in disaccordo con questa soluzione; Condilis vorrebbe il sistema proporzionale, o Metaxas una soluzione extra parlamentare.

Jeftic partito da Ankara

ISTANBUL, 20

Stasera alle 19 il Ministro degli Esteri jugoslavo Jeftic ha lasciato Ankara salutato alla stazione dal Ministro degli Esteri turco e da altri membri del Governo. Domani Jeftic giungerà a Istanbul per visitare la città.

L'aeroservizio Inghilterra-Australia
s'inizierà in dicembre

CAMBERRA, 20

Il Governo della Confederazione ha accettato la proposta di una società australiana formata dalle avilinee imperiali e dai servizi aerei del Queensland e del territorio dell'Australia settentrionale per un servizio postale aereo dall'Inghilterra all'Australia. Il Primo Ministro Lains annuncia che un servizio aereo che si effettuerà ogni 14 giorni tra Londra e Brisbane si inizierà in dicembre e sarà esteso più tardi fino ad Adelaide.

XXIX Legislatura
Le disposizioni per la seduta inaugurale

ROMA, 20

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Sabato 28 corrente alle ore 10.30, avrà luogo nell'aula di Montecitorio la seduta Reale per l'inaugurazione della 29.a Legislatura parlamentare. Potranno accedere al Palazzo di Montecitorio: i membri del Governo, i senatori, i deputati e coloro che siano provvisti di biglietto d'invito, eccezione fatta per le famiglie dei senatori e dei deputati alle quali i biglietti d'invito saranno rilasciati dalle segreterie generali rispettive del Senato del Regno e della Camera dei deputati, a tutte le altre persone i biglietti d'ingresso saranno rilasciati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Lungo tutto il percorso del corteo reale dalla piazza del Quirinale a piazza Montecitorio verranno stesi cordoni di truppa che saranno chiusi alle ore 8.45.

Saranno lasciati solo alcuni punti aperti per l'attraversamento a piedi ed altri per l'attraversamento con vettura. Per attraversare i cordoni a piedi sono sufficienti i biglietti d'invito rilasciati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre per attraversare i cordoni con vetture è necessario esibire altresì uno speciale lasciapassare, rilasciato egualmente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Alle ore dieci i cordoni saranno completamente chiusi e non potranno più essere per qualsiasi motivo attraversati da alcuno nè con vettura nè a piedi. Gli ingressi a Montecitorio per accedere alle tribune B. e C. da via del Giardino e per accedere alle tribune D., E., F., G., H., I., L. da piazza del Parlamento saranno aperti alle ore 9. Tutti indistintamente gli invitati sono pregati di trovarsi ai posti loro rispettivamente assegnati non oltre le ore 10.10. Gli invitati dovranno tutti indistintamente uniformarsi per la tenuta alle disposizioni contenute nei rispettivi biglietti d'invito, con le quali è prescritta l'uniforme invernale con decorazioni agli iscritti al P. N. F. ed il frak con gilet nero, cravatta e guanti bianchi per i non iscritti al P.N.F. I militari interverranno in alta uniforme e decorazioni.

L'estrazione dei premi ai Buoni novennali
Sedici nuovi milionari

ROMA, 20

Stamane in Piazza Venezia, alla presenza di numerosa folla, ha avuto luogo l'estrazione dei premi da 1 milione e da mezzo milione sui Buoni del Tesoro novennali 1940-1941 e 1943. Presso l'angolo di Palazzo Venezia, verso l'Altare della Patria, era stata costruita un'apposita tribuna dinanzi alla quale su un alto piedistallo era stata collocata una lupa romana in bronzo. Nella tribuna ha preso posto la Commissione presieduta dal direttore generale del Debito Pubblico e composta dai rappresentanti della Corte dei Conti, del Debito Pubblico, dell'Associazione fra le Casse di Risparmio del Regno e della Confederazione del Credito e Assicurazione. Alle ore 10 ha avuto inizio l'estrazione che è stata effettuata da due orfani dell'Istituto S. Giuseppe. Ecco i risultati:

Buoni novennali del Tesoro 1940: Prima serie premio da un milione, buono n. 0.268.806; premio da mezzo milione, buono n. 1.896,047. Seconda serie premio da un milione, buono n. 0.907.349; premio di mezzo milione, buono n. 1.427.587; terza serie premio da un milione, buono n. 1.615.375; premio da mezzo milione, buono n. 0.903.273; quarta serie premio da un milione, buono numero 0.266.594; premio da mezzo milione, buono n. 1.245.485; quinta serie, premio da un milione, buono numero 1.377.172; premio da mezzo milione, buono n. 1.010.581.

Buoni novennali del Tesoro 1941: sesta serie premio da un milione, buono n. 0.833.043; premio da mezzo milione, buono n. 1.954.425; settima serie, premio da un milione, buono n. 1.866.876; premio da mezzo milione, buono n. 1.095.988; ottava serie, premio da un milione buono numero 1.776.473; premio da mezzo milione, buono n. 0.702.649; nona serie premio da un milione buono n. 1.695.835; premio da mezzo milione buono numero 0.798.097.

Buoni novennali 1943: Serie A premio da un milione, buono numero 1.698.297; premio da mezzo milione, buono n. 1.935.795. Serie B: premio da un milione, buono n. 0.529.722; premio da mezzo milione, buono numero 1.783.191. Serie C: premio da un milione, buono n. 1.731.550; premio da mezzo milione, buono numero 1.363.729. Serie D: premio da un milione, buono n. 0.682.466; premio da mezzo milione, buono numero 0.031.098. Serie E: premio da un milione, buono n. 0.015.449; premio da mezzo milione, buono n. 0.253.919. Serie F: premio da un milione, buono n. 1.001.547; premio da mezzo milione, buono n. 0.306.730. Serie G: premio da un milione, buono numero 0.557.390; premio da mezzo milione, buono n. 0.654.534.

Gli altri premi minori verranno estratti venerdì prossimo, presso la Direzione del Debito Pubblico, in una sala aperta al pubblico. I premi per i Buoni 1940-41 saranno pagabili il 14 maggio, quelli per i Buoni 1943 il 15 agosto. *(Stefani).*

S. E. Starace rientrato a Roma

ROMA, 20

Stamane alle 8.30 ha fatto ritorno a Roma l'on. Starace, Segretario del Partito, insieme ai due Vicesegretari on. Serena e prof. Marpicati.

I lavori del Congresso
per il cinema educativo

ROMA, 20

Il primo Congresso internazionale del cinema educativo ha continuato oggi i suoi lavori nella sede dell'Istituto internazionale del cinema educativo, nella villa Torlonia. Il Congresso è stato diviso in tre sezioni: la prima ha per oggetto l'insegnamento, la seconda la educazione e la terza il cinema e la documentazione della vita dei popoli. Ogni sezione si è suddivisa in varie commissioni. Degni di rilievo tra gli altri temi delle varie sottocommissioni, la psicologia del fanciullo e l'insegnamento superiore, l'insegnamento tecnico professionale, il film della vita rurale e l'educazione delle masse.

Dopo che le commissioni hanno stabilito l'ordine dei propri lavori i congressisti si sono riuniti in assemblea generale ed hanno ascoltato un applaudito discorso di De Feo, direttore dell'Istituto internazionale del cinema educativo. L'oratore, dopo aver rilevato che oltre ai rappresentanti di 43 Nazioni sono intervenuti al Congresso anche i delegati di 32 istituzioni internazionali, illustra la preparazione del Congresso, comunicando tra l'altro che sono pervenuti all'istituto 250 rapporti su quanto si è fatto nei diversi paesi per il cinema d'insegnamento e di educazione. Per la soluzione dei problemi in discussione il dott. De Feo sostiene che occorre la conoscenza esatta del metodo da seguire nell'impiego del film nei diversi settori dell'insegnamento e dell'educazione e occorre la centralizzazione in ogni Paese degli sforzi che si compiono perchè, sotto una grande guida e con la più vasta propaganda si possa arrivare a far sì che il cinema d'insegnamento e di educazione veda la sua grande ora. Propugna al riguardo una più stretta e cordiale collaborazione fra produttori e consumatori e che la produzione sia effettuata d'intesa con coloro che saranno chiamati ad usare il film.

Il Congresso potrà svolgere un'opera efficace fornendo ai Governi i piani precisi di centralizzazione, stabilendo rapporti con l'istituto che possa funzionare come organo che promuova e faccia conoscere la produzione con la diffusione internazionale della conoscenza delle pellicole e la soppressione delle barriere fiscali.

L'Ateneo di Bologna al Sovrano
Il titolo di professore «honoris causa»

BOLOGNA, 20

In una recentissima adunanza della Facoltà di lettere e filosofia della R. Università di Bologna è stato espresso per acclamazione il voto che a S. M. il Re Vittorio Emanuele III venga conferito il titolo di professore «honoris causa» in lettere e filosofia per i rarissimi meriti scientifici dell'Augusto Sovrano quale cultore sapiente della disciplina numismatica e medaglistica.

Il Senato accademico, adunatosi al compieto, dopo la lettura, fatta dal magnifico Rettore, dell'ordine del giorno votato dalla Facoltà di lettere e filosofia, si è associato plaudente e ne ha dato immediata comunicazione a S. M. il Re che si è degnato di accogliere il voto dell'Ateneo bolognese. Il conferimento del titolo al Sovrano avrà luogo domenica, durante la visita che S. M. il Re farà alla R. Università.

Il giuramento di S. E. Giovannoni
presidente dell'Accademia di S. Luca

ROMA, 20

In esecuzione a quanto prescrive il R. D. L. 21 settembre 1933 N. 1333 convertito in legge il 12 gennaio 1933 N. 90 e in conseguenza della revisione dello statuto della R. Accademia di S. Luca di Roma, S. E. Gustavo Giovannoni, presidente di quell'Istituto, ha prestato giuramento di fedeltà al Re ed al Regime fascista nelle mani del Ministro dell'Educazione Nazionale.

L'insediamento della Commissione centrale
per la finanza locale

ROMA, 20

A Palazzo Viminale, per delega del Capo del Governo, Ministro per l'Interno, presidente il Sottosegretario di Stato all'Interno, ha insediato la Commissione centrale per la finanza locale, della quale il T. U. della legge comunale e provinciale ha mutato la costituzione trasferendone la sede al Ministero dell'Interno. Della Commissione sono stati chiamati a far parte: S. E. Romano prof. dott. cav. di gr. cr. Santi, senatore del Regno, presidente del Consiglio di Stato, vicepresidente; componenti: on. avv. Adelchi Serena, vicesegretario del P. N. F.; il Preside della provincia di Palermo, il Podestà del Comune di Firenze, un consigliere di Stato, un consigliere della Corte dei Conti, il Direttore generale dell'amministrazione civile, il Direttore generale dei servizi della finanza locale, il ragioniere generale dello Stato, il Direttore capo della Divisione Comuni presso il Ministero dell'Interno, due componenti del Consiglio nazionale delle Corporazioni e due esperti in materia di finanza locale.

I funerali del sen. Garofalo

NAPOLI, 20

Hanno avuto luogo nel pomeriggio i solenni funerali del senatore Raffaele Garofalo ai quali hanno partecipato l'ufficiale d'ordinanza in rappresentanza di S. A. R. il Principe di Piemonte ed il gentiluomo di Corte in rappresentanza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, il primo Presidente della Corte d'Appello, in rappresentanza del Ministro di Grazia e Giustizia e della Cassazione e le maggiori autorità militari, civili e fasciste, il gran Balì del Sovrano Ordine di Malta, senatori, deputati e larghe rappresentanze della Magistratura e del foro, nonchè anche altre personalità cittadine. La salma, dopo la benedizione impartita nella chiesa di San Ferdinando ha proseguito poi fino a piazza Municipio, dove il corteo dopo l'appello fatto col rito fascista, si è sciolto ed ha proseguito infine per il Cimitero.

L'Istituto odontoiatrico Eastman
è giunto a Tripoli

TRIPOLI, 20

Con la motonave «Città di Genova» è giunto oggi l'Istituto superiore di odontoiatrica «Giorgio Eastman» che per invito del Governatore si è trasferito temporaneamente in colonia per recarvi l'ausilio altamente benefico ed umanitario della sua missione, offrendo a migliaia di bambini la sua preziosa opera profilattica e curativa. Ad attendere al porto l'arrivo del direttore on. prof. Perna e dei dirigenti dell'istituto si trovavano il segretario generale del Governo, il comandante le truppe, le maggiori autorità civili e militari e i direttori dei servizi sanitari e scolastici, nonchè varie notabilità indigene.

Il segretario generale ha porto all'on. Perna il primo saluto ed il benvenuto della Colonia a nome del Governatore. Più tardi, presenti le autorità coloniali, l'on. Perna ed il personale dell'istituto sono stati ricevuti alla residenza governativa da S. E. Balbo, cui il direttore dell'istituto ha espresso la viva soddisfazione sua e dei sanitari che lo accompagnano per l'opera che sono stati chiamati a svolgere in Tripolitania. Il Maresciallo Balbo ha rivolto ai sanitari cordiali parole di benvenuto, rilevando la benemerita opera sociale che l'istituto svolgerà in Colonia.

L'Istituto Eastmann è giunto in Colonia con grande ricchezza di mezzi ed al completo di tutti i suoi servizi: 50 medici ed assistenti, personale amministrativo, sezioni di automezzi perfettamente attrezzati con i più moderni impianti. Le visite cominceranno domattina sotto la guida del direttore dell'istituto stesso. Frattanto delle locali autorità sanitarie e scolastiche era stata in questi giorni predisposta la suddivisione della popolazione scolastica in vari gruppi ed erano state approntate migliaia di schede individuali. Si calcola che complessivamente saranno curati circa 10.000 fanciulli.

Il processo per la congiura di Bucarest
L'interrogatorio del colonnello Precup

BUCAREST, 20

Stamane alle 9 ha avuto inizio davanti al Tribunale di guerra, il processo contro i partecipanti alla congiura scoperta recentemente a Bucarest. Mentre gli imputati venivano accompagnati al Tribunale, la folla raccolta nelle vie e davanti al Tribunale ha inscenato dimostrazioni ostili contro di essi.

13 imputati, 233 testi

Sul banco degli accusati siedono 13 persone: otto ufficiali e cinque borghesi. La difesa ha proposto 233 testimoni, di questi però mancano 135. Fra i testi citati figurano anche l'ex Presidente del Consiglio Maniu, i Ministri Michele Popovici e Michele Manoilescu, il capo della «Guardia di ferro» Cornelio Zelea Codreanu, recentemente assolto nel processo contro gli attentatori di Duca, nonchè numerose altre note personalità della vita pubblica romena.

La difesa ha sollevato varie obiezioni che sono state respinte dal Tribunale; quindi si è proceduto alla lettura dell'atto di accusa comprendente 35 pagine. La maggior parte dell'esposizione è già nota. Nuovo è soltanto il passo in cui si parla del Governo che sarebbe stato formato dal capo della congiura tenente colonnello Precup nel caso che il colpo di Stato fosse riuscito. Il Precup avrebbe assunto la Presidenza del Consiglio ed avrebbe proposto a Titulescu di rimanere Ministro degli Esteri, mentre il Ministero degli Interni sarebbe affidato a Codreanu.

Dopo la lettura dell'atto d'accusa si inizia l'interrogatorio dell'imputato principale Precup. Egli dichiara che le accuse elevate contro di lui sono un'inaudita mostruosità. Dice di non aver saputo nulla dell'esistenza degli enormi quantitativi di armi ed esplosivi sequestrati dalle autorità. Proclama altamente la sua illimitata devozione per il Re e nega recisamente di aver organizzato una congiura. La situazione politica del Paese lo persuase della necessità di tenersi pronto per offrire i suoi servizi al Sovrano. L'intenzione del partito liberale di portare a Bucarest 150.000 dimostranti lo aveva indotto a ritenere che il Re corresse serio pericolo.

A questo punto il presidente gli chiede che cosa intendesse fare con 13 uomini contro 150.000 dimostranti, ma l'imputato tace. Ad analoga domanda del Procuratore militare, commissario regio Cotineanu, il Precup nega di avere svolta attività contro il Regime. Ma egli si contraddice quasi ad ogni risposta.

La sentenza fra tre giorni?

Parecchi dei coimputati dichiarano che Precup aveva chiesto il loro concorso per un'azione patriottica, ma alla domanda di precisare più dettagliatamente il carattere di questa azione, Precup s'era riservato di dar loro informazioni a Bucarest stessa. Dalle dichiarazioni dei coimputati risulta che Precup sarebbe riuscito a coinvolgere nella sua congiura parecchi giovani ufficiali.

Nel corso dell'udienza gli ufficiali hanno ripetutamente affermato di non aver conosciuto le vere intenzioni del loro capo. Evidentemente essi intendono scindere ogni responsabilità da Precup. Gli ufficiali sostengono di essere stati informati soltanto genericamente circa preparativi per un'azione patriottica, ma di non aver potuto apprenderne i dettagli nonostante ripetute richieste. Essi proclamano la propria innocenza.

Le due udienze diurne sono state dedicate all'interrogatorio degli ufficiali. Nella seduta notturna sono stati sentiti cinque borghesi. Domani avrà inizio l'escussione dei testimoni. Si ritiene che la sentenza potrà essere pronunciata fra due o tre giorni.

Le condizioni del prof. Schmidt
sensibilmente migliorate

MOSCA, 20

Secondo le ultime notizie qui giunte le condizioni del prof. Schmidt, capo della spedizione del «Celjuskin» sono sensibilmente migliorate. La temperatura è ancora elevata. Tuttavia i medici ritengono che il malato si avvii alla convalescenza e che presto sarà in grado di essere trasportato nell'interno per una cura più completa.

Il Duce concede a Benevento
una copia della statua di Traiano

BENEVENTO, 20

Il Duce, accogliendo i voti della cittadinanza e degli studiosi, ha concesso alla città nostra una copia della statua eretta in via dell'Impero all'Imperatore Traiano.

L'on. Rossi offre la bandiera
ai combattenti di Bastia ed Aiaccio

ROMA, 20

Sono giunti a Roma circa 200 combattenti italiani residenti nella Svizzera, accompagnati dal presidente della Federazione di Berna prof. Carlomagno, ed una cinquantina di combattenti residenti in Corsica, delle sezioni di Bastia ed Aiaccio, accompagnati dal presidente Console generale Giuriati. Ai commilitoni di queste due sezioni il presidente dell'Associazione on. Rossi ha offerto, nella sede del Direttorio Nazionale, le bandiere, pronunciando fervide parole di saluto ed incitando i combattenti all'estero a mantenersi sempre degni dell'Italia della guerra e della Rivoluzione. Hanno pure parlato il Console generale Giuriati e il prof. Carlomagno e la riunione si è sciolta con acclamazioni al Re, al Duce e alla Patria fascista. I combattenti della Svizzera hanno quindi formato un corteo che si è recato a deporre corone alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti.

I francobolli antitubercolari
Una diffida della Federazione nazionale

ROMA, 20

La Federazione italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi comunica:

Risulta che a molti acquirenti di francobolli antitubercolari chiudi-lettera non viene consegnata dai rivenditori la copertina del libretto di francobolli che porta la serie ed il numero che dà diritto a partecipare ai tre grandi concorsi a premio banditi dalla Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi per la IV campagna nazionale antitubercolare, che comprendono un' automobile, motociclette, quadri e statue di noti artisti viventi, libri d'arte, macchine fotografiche e da scrivere, apparecchi radio ecc. Tutti gli acquirenti dei francobolli antitubercolari sono pregati di denunciare ai consorzi provinciali antitubercolari tali abusi che tolgono indebitamente il principale motivo di pratica utilità inerente alla partecipazione concreta di ogni cittadino alla IV campagna nazionale antitubercolare.

Scene tumultuose alle Cortes
e sparatorie in piazza

MADRID, 20

La legge di amnistia è stata approvata dalle Cortes con due voti. Il primo è risultato di 165 favorevoli e 45 contrari e il secondo di 269 favorevoli e 1 contrario.

La discussione degli articoli e quella tra il primo e il secondo voto è stata tempestosissima ed è degenerata in pugilati e in altri gravissimi episodi di violenza. Fin dall'inizio della seduta l'atmosfera era arroventatissima. Sparatorie sono avvenute inoltre fra sovversivi e gendarmi all'esterno del Parlamento.

Trotzky in cerca di ospitalità

PARIGI, 20

Trotzky è ancora alla ricerca di un Paese che voglia offrirgli ospitalità. Non sembra infatti che i passi che sono stati fatti sinora dai suoi amici siano riusciti a scovare un rifugio. Nè in America, nè in Turchia, Trotzky sarebbe ospite gradito.

L'assedio dei curiosi intorno alla villa minaccia di provocare anche incidenti. Oggi un russo anticomunista si è recato a suonare al cancello, proclamando di «voler vedere Trotzky» per una volta almeno. Ma nessuno ha risposto. Il cancello è rimasto chiuso. Solo una finestra si è aperta a metà e qualcuno si è timidamente affacciato ma, dinanzi alla valanga di insulti del russo, si è precipitosamente ritirato.

Il russo ha continuato a passeggiare pronunciando nuove ingiurie finchè i gendarmi lo hanno fatto allontanare.

Uragani in Germania

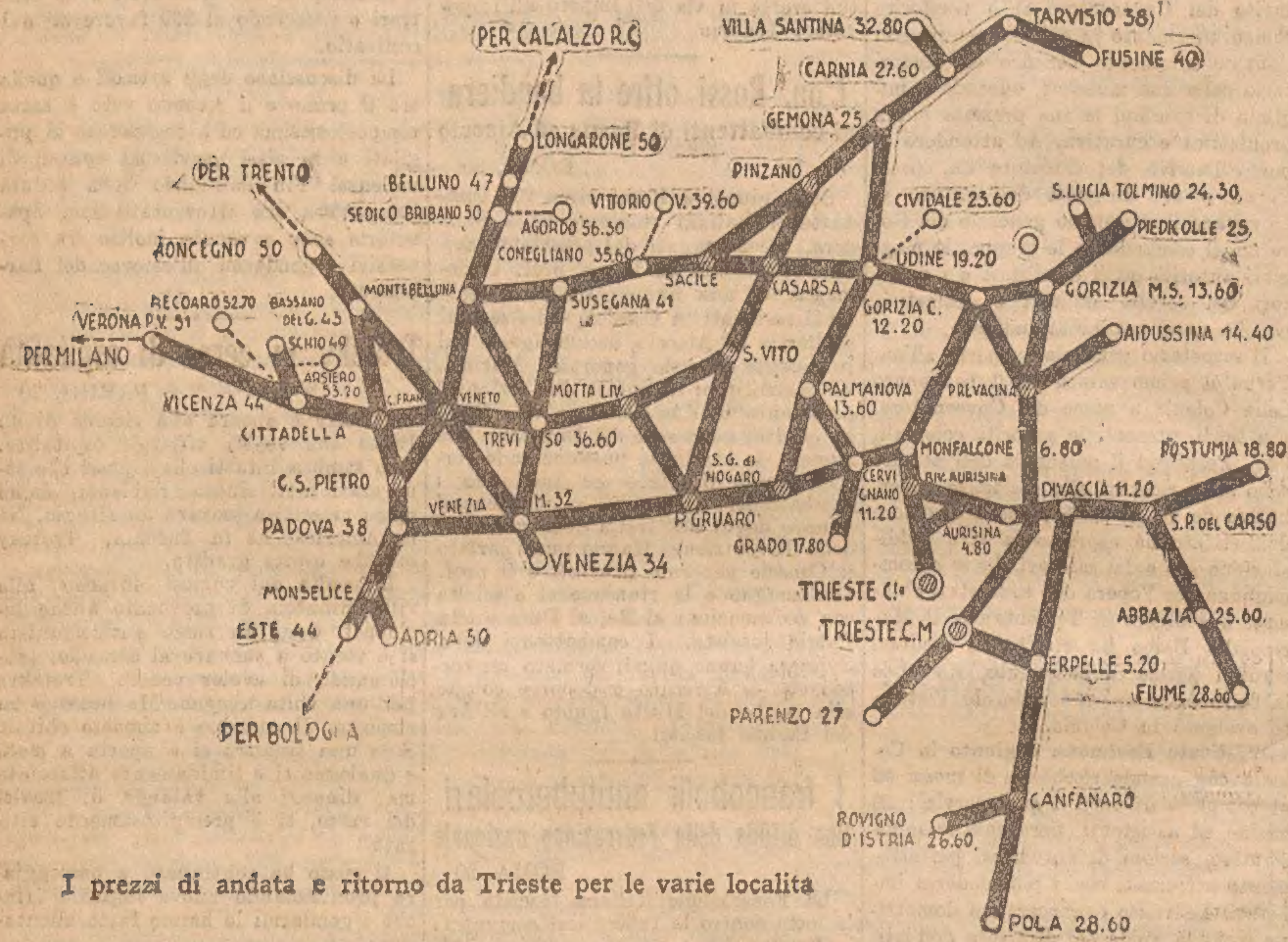
BERLINO, 20

Uragani sono stati segnalati da numerosi punti della Germania. Nel bacino della Ruhr si sono avuti due morti. A Tronsche, nella provincia di Hannover, il temporale ha scoperchiato l'edificio di una scuola industriale, asportandone il tetto che è caduto su uno stabilimento di tessitura lontano una ventina di metri e ne ha distrutto il macchinario. Gli allievi della scuola hanno fatto in tempo a salvarsi.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino

I biglietti ferroviari domenicali e festivi

60 mila viaggiatori nel Compartimento di Trieste dall'agosto ad oggi



I prezzi di andata e ritorno da Trieste per le varie localita

I biglietti domenicali e festivi a riduzione istituiti nell'agosto scorso hanno incontrato il favore del pubblico sì da costituire uno dei mezzi migliori e più economici per lo svago del popolo.

Nel Compartimento di Trieste, nella seconda metà di agosto furono rilasciati 2681 biglietti festivi con la riduzione del 50 per cento per viaggi isolati e del 70 per cento per comitive di almeno 15 persone per determinate stazioni poste nel raggio di 250 chilometri da quella di partenza e si ebbe un introito di circa 30 mila lire. In settembre si distribuirono complessivamente 4048 biglietti con un incasso di 49 mila lire. Nel marzo scorso si sono più che raddoppiate le cifre del mese di settembre, poichè si sono venduti dalle stazioni del Compartimento 8689 biglietti individuali per la somma di 95 mila lire, non compresi i biglietti per i viaggi in comitive. Sono compresi nei predetti quantitativi biglietti emessi per le destinazioni dei grandi centri, cioè Trieste e Venezia, per i quali vennero venduti nello scorso mese di marzo 1560 biglietti fra individuali e per comitive per l'importo complessivo di oltre 20 mila lire.

Complessivamente dall'agosto scorso circa 60 mila persone beneficiarono delle riduzioni in parola per la complessiva somma di oltre 500 mila lire. Particolarmente frequentata fu la zona di Tarvisio in occasione delle manifestazioni sciatorie, ma altri centri come Monfalcone, Gorizia, Udine, Postumia non sono meno preferiti come dimostrano le statistiche. Anche l'estensione dei viaggi domenicali a riduzione per i grandi centri si è mostrata provvida, come si constata dal movimento festivo fra le località minori e quelle maggiori come Trieste e Venezia.

Ripetiamo ancora le caratteristiche e le condizioni che regolano l'uso dei biglietti festsivi. La validità dei biglietti per le gite da Trieste è stabilita dalle ore zero del sabato, o del giorno precedente il festivo, con ritorno da iniziarsi non oltre le ore 24 del lunedì, o del giorno seguente il festivo; eccezione fatta per le destinazioni dei grandi centri (Trieste e Venezia) per i quali la validità del biglietto decorre dalle ore zero del giorno festivo, con inizio del ritorno non oltre le ore 9 del giorno seguente il festivo. Non potrà essere fatto luogo al rilascio dei biglietti a riduzione dopo le ore 24 del giorno festivo.

Nel caso di due festivi consecutivi, ed anche se fra i due festivi intercede un giorno feriale, l'andata potrà essere iniziata dalle ore 0 del giorno precedente il festivo ed il ritorno non oltre le ore 24 del giorno seguente l'ultimo festivo.

Nel mentre è ovvio che i biglietti rilasciati in giorno festivo sono valevoli per effettuare il ritorno nella stessa giornata, non è invece ammesso per i biglietti rilasciati il sabato, o in altro giorno precedente ad un festivo, che il ritorno avvenga nello stesso giorno di distribuzione. Pubblichiamo anche la cartina che delimita il raggio di 250 km., nel quale si possono svolgere i viaggi in parola, da e per le stazioni di Trieste Centrale e Trieste Campo Marzio. Da tutte le stazioni comprese nelle linee segnate nella cartina, si può venire a Trieste con le note riduzioni. La cifra accanto ai nomi delle località indica il prezzo del biglietto di andata e ritorno di terza classe per Trieste già ridotto del 50 per cento per viaggi individuali, in base al quale si può facilmente calcolare quello con la riduzione del 70 per cento per comitive.

Nelle gite domenicali da Trieste, invece, possono essere raggiunte soltanto determinate località (oltre a quelle segnate nella cartina) pure nella cerchia dei 250 chilometri. L'elenco di tali stazioni già da noi pubblicato può essere consultato presso le stazioni e le agenzie viaggiatori.

Un nuovo Cavaliere del Lavoro
Ignazio Weiss



Sarà appresa con generale compiacimento la notizia della nomina del noto industriale concittadino signor Ignazio Weiss a Cavaliere del Lavoro.

Ignazio Weiss, nato a Krp presso Praga il 29 aprile 1859, si può ben considerare triestino d'elezione. Ebbe poco più dell'istruzione elementare e per alcuni anni lavorò in una fabbrica d'olio a Praga. Si trasferì a Trieste nel 1880, per assumere la direzione di una delle ditte olearie fra le più importanti di allora. Nel 1886 creò a Trieste la ditta in nome collettivo: Mario Finzi e Weiss, che nel 1895 si trasformò nella ditta in nome singolo, Ignazio Weiss.

Nel 1891, dopo che fu tolto il porto franco a Trieste, prese l'iniziativa per creare a Trieste un'industria di olii di semi, a scopo commestibile. Sorse allora lo stabilimento a S. Giovanni di Guardiella, sotto la ragione sociale: Jeansoulin, Luzzatti e Co., cambiata in seguito in Luzzatti e Co., di cui il signor Weiss era socio aperto ed unico direttore, in quanto il gr. uff. Enrico Luzzatti, capitalista dell'impresa, risiedeva a Marsiglia.

Nel 1907 si fece promotore e collaborò al progetto per fondare gli Oleifici Triestini, che eressero lo stabilimento a Zaule. Nel 1909 trasformò la sua ditta in nome collettivo, Luzzatti e Co., in una Società Anonima, sotto la ragione: Prima Spremitura Triestina d'Olio Luzzatti e Co., della quale divenne il vicepresidente dapprima e quindi dopo la morte del gr. uff. Luzzatti, il presidente.

Nel 1924 il signor Ignazio Weiss, sempre per conto della Prima Spremitura Triestina d'Olio Luzzatti e Co., Società Anonima, eresse lo stabilimento di Monfalcone, il quale rappresenta un modello dell'industria degli oli di semi ad uso commestibile, per quanto riguarda gli impianti di spremitura, estrazione e raffinazione.

All'età di 74 anni, il signor Weiss, alla fine del 1932, organizzò e diede nuovo impulso all'Oleificio Ligure-Pugliese di Bari, che è ora il più importante impianto del genere in Puglia per la raffinazione degli oli d'oliva ad uso commestibile, i quali altrimenti dovrebbero essere destinati soltanto ad uso industriale. Di questa Società il signor Weiss è pure il presidente.

Nelle aziende dirette dal signor Weiss sono occupate complessivamente fra operai ed impiegati, oltre 500 persone, per le quali egli ha organizzato varie istituzioni provvidenziali interne. E' venerato e profondamente amato dai suoi operai ed impiegati, per i quali più che un capo è sempre stato un padre.

Vero esempio di rettitudine, di modestia, di diligenza e di profonda umanità, il signor Weiss ha sempre dedicato e dedica tuttora la sua vita al lavoro al quale oggi ancora destina non meno di dieci ore al giorno.

Esprimiamo al nuovo Cavaliere del Lavoro i più fervidi rallegramenti per l'alto, ben meritato riconoscimento, con l'augurio che per molti anni ancora possa dedicare la sua magnifica attività all'economia del Paese.

"Il Porto di Trieste dal '700 in poi,,

Col titolo «Il Porto di Trieste dal '700 in poi» lo Stabilimento tipografico nazionale pubblica un libretto di poco più di cinquanta pagine, ma ricco di illustrazioni nitide ed originali e denso di fatti e cifre.

L'autore si nasconde sotto un nome botanico che tradisce l'amore per il mare. Ed il testo del libro rivela un amore ancora più grande, quello del natio loco. Nei capitoletti brevi e succosi il porto di Trieste è suddiviso pezzo per pezzo e di ogni settore si descrivono l'origine, la struttura, le trasmutazioni subite nel tempo, fino al giorno d'oggi.

Il moderno porto di Trieste è una conquista della terra sul mare. L'antica sacchetta che due secoli fa era il tutto, oggi è una piccola frazione di un complesso che, in paragone, è gigantesco. Il Canal Grande, l'antica Darsena, folta di alberi di navi e odorosa di pece fumante, e risuonante del martello dei calafati, oggi è un rifugio di barche inattive, una nota di colore nel cuore di una grande città, rimasta per ricordarle l'operosità cui deve la sua grandezza odierna. Le rive, che una volta si volevano digradanti nel mare perchè le onde vi morissero e i velieri nella tempesta vi si arenassero come ultimo rifugio, oggi sono corazzate di pietre, a strapiombo sui fondali, perchè le grandi navi vi si accostino per sbarcare rapidamente i carichi di merci e le centinaia di passeggeri.

Le spiagge che ancora alla fine del secolo scorso servivano al popolo per ritemprarsi nell'acqua marina ed ai raggi del sole, oggi sono scomparse sotto le masse di pozzolana, di cemento e di selci delle rive e dei moli e sotto la mole dei capannoni e dei magazzini.

Questa trasformazione graduale si rivive in questo libro che è pieno di reminiscenze personali e rivela uno studio accurato ed appassionato non solo della topografia antica e recente del porto, ma anche della vita della città che allo sviluppo del porto è stata sempre intimamente connessa. Numerose, bellissime riproduzioni di stampe, fra cui parecchie inedite, illustrano il volume.

E' in una parola un'opera di facile ed interessante lettura che ogni studioso della storia della nostra città deve leggere e può leggere con piacere e profitto.

Marina Alga — «Il Porto di Trieste dal '700 in poi». — Trieste - Stabilimento Tipografico Nazionale.

Nella Commissione centrale per gli avvocati. L'avv. Remigio Tamaro è stato chiamato a far parte della Commissione centrale per gli avvocati e i procuratori, la quale, secondo il nuovo ordinamento delle professioni forensi, sostituisce l'abolito Consiglio superiore.

Aiutare l'attività assistenziale ed educativa dell'Opera Balilla è un dovere per tutti i cittadini

CRONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Gli avvenimenti sportivi d'oggi

Campionato atletico dell'O. B. allo Stadio. Col programma già pubblicato avrà luogo oggi allo Stadio del Littorio, dalle 10 in poi, il campionato provinciale di atletica leggera per Avanguardisti e graduati. Adunata alle 9.30.

Gara inaugurale del Tiro a Segno Nazionale. Alle 15 si svolgerà la preannunciata gara in occasione dell'inaugurazione del nuovo poligono di Opicina del Tiro a Segno Nazionale.

Saggio ippico dei Giovani Fascisti. Al Maneggio di via Rossetti, con inizio alle 17.30, si terrà questa interessante manifestazione ippica, comprendente pure una gara di salto.

Prima Divisione: Ponziana-Rovigo. Alle 15 si inizierà sul campo di Sant'Andrea questa importante gara del campionato calcistico di Prima Divisione.

Manifestazioni sportive del C.R.D.A. In occasione dell'inaugurazione del nuovo campo, si svolgeranno numerose gare sportive, secondo il programma già pubblicato.

Campionato ulliciano. Partite odierne: campo Ponziana: Fortitudo-Ponziana, ore 13.30 (ragazzi); Sabaudia-Credito, ore 9.30; Fortitudo-S. d'Italia, ore 11 (II categoria). Campo Montebello: Sabaudia-Triestina A, ore 17 (ragazzi).

Coppa Ilva di pallacanestro. Inizio del torneo: campo P. Impiego: Ivancich-P. Impiego, ore 15; campo F. I. P.: Centro B-Quis B, ore 16.

...e quelli di domani

Campionati triveneti di atletica leggera. Allo Stadio del Littorio si svolgerà questa importante manifestazione atletica degli studenti delle Tre Venezie. Le gare si inizieranno alle 8.45, per proseguire poi alle 14.30.

Gran Premio dei Giovani. In parallelo coi campionati triveneti, dalle 8 in poi, si disputeranno allo Stadio del Littorio le eliminatorie comunali indette dal F. G. di Combattimento.

Campionato di palla rilanciata fra Balilla Moschettieri. Alle 10 precise si inizierà, nelle sette C. R. Balilla della città, la disputa del torneo, al quale partecipano 42 squadre di Balilla Moschettieri.

Prima Divisione: Triestina-Trento. Alle 15 si inizierà sul campo di Montebello questo importante incontro calcistico del campionato di Prima Divisione.

Campionato ulliciano. Campo Montebello: Triestina B-S. d'Italia, ore 13.30 (ragazzi); Pubblico Impiego-Orda, ore 11 (II categ.) Campo Ponziana (II categ.): Augustus-Tranviario, ore 9; Chimici-Trieste, ore 11; Robur-Pirano, ore 14. A Isola: Aquila-Isola, ore 15. A Capodistria: Generali-Libertas, ore 15.

Campionato pallacanestro. Seconda Divisione: Orda Monfalcone-Cooperative, ore 17 a Monfalcone; G. U. F.-Acega, ore 16 campo F. I. P.; XXX Ottobre-Libertas, ore 15 campo F. I. P. Allievi: Ginnastica B-Littoria, ore 9; Ginnastica A-XXX Ottobre, ore 10 (entrambi campo Ginnastica).

Torneo Coppa Ilva. Campo F. I. P.: Olivares-XXX Ottobre, ore 8.30; Lucchini-Ginnastica B, ore 10.30; Credito Assic.-Quis A, ore 12.30.

Il campionato nazionale di sciabola

ROMA, 20

Il campionato italiano di sciabola avrà luogo a Palermo nei giorni 15 e 16 del prossimo mese di maggio.

Padova - Triestina
La formazione delle alabarde confermata

La squadra della Triestina lascierà oggi il tranquillo ritiro di Opicina, occupato da qualche giorno, e partirà direttamente per Padova, dove si svolgerà domani la grande e attesa partita fra le due strenue rivali.

I rosso-alabardati scenderanno in campo nella formazione da noi annunciata, e precisamente: Blason; Geigerle e Loschi; Pasinati, Villini, Cuffersin; Mian, Colaussi, Palumbo, Rocco, Baldi.

Il periodo di riposo trascorso nella quiete di Opicina ha notevolmente giovato ai nostri calciatori predisponendo il loro animo e temprando le energie. Essi sono decisi a impegnarsi a fondo per avere ancora una volta la soddisfazione di lasciare imbattuti il campo dei campioni di Padova.

La gita della Triestina a Padova

La segreteria dell'U. S. Triestina comunica che per intervento dei suoi dirigenti presso la Biglietteria centrale, il prezzo della gita a Padova, andata e ritorno in treno e ingresso al campo, gradinate, è stato ridotto da lire 36 a lire 32.

Coloro pertanto che già hanno acquistato il biglietto pagandolo lire 36 saranno rimborsati della differenza di lire 4 domattina al ritrovo alla stazione centrale.

Continua frattanto la vendita dei biglietti presso la sede dell'U. S. T. (p. Borsa 8), Biglietteria centrale (via d'Annunzio 1) e A. T. P. (via Giotto N. 3). Non vi è dubbio che, data la sensibile riduzione apportata, tutti gli sportivi che hanno intenzione di recarsi a Padova vorranno iscriversi.

Campionato di I divisione
U. S. Triestina - A. S. Trento

Sul campo di via Rossetti, domani avrà effettuazione questo importante incontro di Prima Divisione. Le due avversarie, reduci da brillanti affermazioni conseguite sulle due squadre di testa — Udinese e Treviso — promettono una tenzone avvincente ed equilibrata che non mancherà certamente di interessare gli spettatori.

Ricordiamo che l'incontro si inizierà alle 15 e sarà preceduto da una gara valevole per il campionato ragazzi. Ingresso al campo lire 2 indistintamente; posto a sedere, oltre l'ingresso lire 2.

I campionati atletici dell'Opera Balilla
Stadio del Littorio, ore 10

Oggi, con inizio alle 10 si svolgeranno allo Stadio del Littorio i campionati provinciali di atletica leggera per Avanguardisti. Sebbene trattisi di elementi selezionati, l'iscrizione è risultata imponente: alle varie gare parteciperanno 154 Avanguardisti delle Legioni di Trieste e 72 dei Comuni di Monfalcone, Grado, Muggia, Ronchi dei Legionari, Sesana, Duttogliano, Aurisina, Doberdò del Lago, Sgonico, Fogliano, Tomadio.

Saranno giudicati da 11 giurie, formate dagli ufficiali, giurati, tecnici e dai graduati dell'Opera Balilla. I migliori classificati di ogni gara avranno l'onore di rappresentare la nostra Provincia ai campionati nazionali di atletica leggera dell'O. B., che si terranno a Firenze il 7 maggio.

Il campionato atletico triveneto
degli universitari fascisti

Ecco l'elenco dei partecipanti ai Campionati studenteschi triveneti di atletica leggera, che si svolgeranno al nostro Stadio del Littorio domani dalle 8.30 alle 11 e dalle 14.30 alle 17.30. Ad esso va aggiunto quello di Pola, che non ha inviato ancora le iscrizioni.

Trieste. 100 m.: Pagliaro, Di Blas, Giachelli, Tassan, Zampieri. 400 m.: Zanolla, Poldrugo, Brandmayr. 800 m.: Prezzi, Geavnik, Neuman, Poldrugo, Agacci. 3000 m.: Glaunik, Stefani. 110 ost.: Jegher. Salto in alto: Contieri, Giachelli, Pagliaro, Servadei, Ongaro, Milazzo. Salto in lungo: Contieri, Giachelli, Perincich, Di Blas, Galassi, Ungaro, Milazzi. Peso: Galassi, Battich, Camnesi, Catolla. Disco: Contieri, Franco, Galassi. Giavellotto: Perincich, Franco, Catolla. 4x100 A): Pagliaro, Contieri, Perincich, Di Blas; B): Zanolla, Tassan, Giachelli, Zampieri. Littoriale A): Prezzi, Contieri, Pagliaro, Giachelli, Di Blas; B): Gaunik, Neuman, Zanolla, Perincich, Tassan.

Udine. 100 m.: Agnola, Canciani, Francovich, Mattioni. 400 m.: Job. 800 m.: De Biasio, Donada, Bellis. 3000 m.: De Biasio. 110 ost.: Tabacchi, Faidutti. Salto in lungo: Tabacchi, Barbaro. Lancio del disco: Barbaro, Faidutti. Getto del peso: Faidutti, Barbaro. Staffetta 4x100: Agnola, Canciani, Francovich, Tabacchi. Littoriale: De Biasio, Job, Canciani, Agnola, Tabacchi.

Gorizia. 100 m.: Tomasi, Visin, Deveglia. 400 m.: Pascoli, Baresi. 3000 m.: Fedri. 110 ost.: Coret. Salto in alto: Coret, Calligaro. Salto in lungo: Coret. Getto del peso: Sebeni, Calligaro. Lancio del disco: Sebeni, Coret. Lancio del giavellotto: Calligaro, Sebeni.

Zara. m. 800: Perazzi. m. 3000: Vergada. Giavellotto: Testa. Salto in lungo: Tebaldi. Getto del peso: Testa. Staffetta 4x100: Testa, Tebaldi, Benevenia, Steimbach.

Treviso. 100 m.: Savelli, Rigato, Fogolini, Bazzan, Ragnini, Gaggi. 800 m.: Manzan, Basso, Acerbi. 1500 m.: Manzan, Basso. 110 ost.: Rigato I, Cernigai. Giavellotto: De Lorenzi, Rigato II. Disco: Rigato II, Fairoli. Salto in alto: Cernigai, Ragnini. Salto in lungo: Bazzan, Ragnini.

T. C. Triestino - T. C. Verona
per il Campionato di tennis II categoria

Domani avranno luogo, nella mattina e nel pomeriggio, sui campi del Cacciatore gli incontri di tennis fra i giocatori del T. C. T. e del T. C. Verona, per la disputa della Coppa Luzzatto, campionato di seconda categoria. La squadra veronese, comprende giocatori del valore di Valerio, Zuccoli, Austoni e da considerarsi fra le più agguerrite.

Saggio ippico dei Giovani Fascisti

Oggi alle 17.30 la Scuola di Equitazione accoglierà i Giovani Fascisti in cavalleresca contesa. Infatti, è stato indetto un concorso fra i giovani cavallerizzi con gare di salto, saggi di manovra dei reparti a cavallo, ecc. La tenace preparazione e il perfetto allenamento dei giovani fanno prevedere risultati veramente brillanti. Sono stati istituiti parecchi premi, consistenti in artistiche coppe e medaglie di finissimo conio, offerte da autorità, enti e dal Comando Federale. Contribuirà a rendere la simpatica manifestazione sportiva vieppiù gaia la partecipazione della fanfara dei Fasci Giovanili.

Trieste celebra oggi il Natale di Roma e la Festa del Lavoro
coi riti inaugurali delle nuove opere del Regime e con vibranti adunate fasciste

Le disposizioni del Partito

Oggi, 21 Aprile, Natale di Roma e Festa del Lavoro, avranno luogo le seguenti manifestazioni:

Ore 9: Inaugurazione del campo sportivo e palestra del Dopolavoro dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Ore 10.30: Sala del Littorio: Distribuzione dei libretti di invalidità e vecchiaia e delle Croci al merito del lavoro. Parlerà il camerata Michele Risolo.

Ore 12.30: Inaugurazione del Nido Regina Elena.

Ore 15: Opicina: Inaugurazione del nuovo Poligono del Tiro a Segno Nazionale.

Ore 17: Inaugurazione del Dopol. aziendale Beltrame.

Ore 18: Distribuzione dei premi alle vedove di tranvieri al Dopolavoro «Acega».

Ore 18.30: Inaugurazione del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali.

Alla cerimonia in Sala del Littorio parteciperanno rappresentanze delle associazioni dipendenti dal Partito, dell'O. N. B., dell'O. N. D. e delle associazioni sindacali con i gagliardetti.

Durante la giornata saranno effettuate gite dopolavoristiche, durante le quali fascisti espressamente incaricati illustreranno il significato della giornata. I complessi bandistici e corali dell'O. N. D. parteciperanno alle gite e presteranno servizio nelle piazze.

Gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno durante la giornata le rispettive uniformi. Le sedi saranno imbandierate e alla sera illuminate.

Il Segretario federale: CARLO PERUSINO

XXI APRILE

Nello splendente quadro della nuova primavera italica, Trieste fascista celebra oggi, con l'esaltazione del lavoro, il ritorno della data sacra all'eternità di Roma e il rito s'adorna del ridente sbocciare della stagione fiorita sui colli e in riva al mare. Sostando, per un giorno di serena letizia, dalla diuturna fatica, il popolo nostro scioglierà un inno alla rinascente primavera e accosterà il nome immortale di Roma alla gioiosa celebrazione.

Raccolta festosamente nelle sue nuove e antiche sedi o sparsa per boschi e prati, per dirupi e marine, la grande famiglia dopolavoristica triestina festeggerà con canti e musiche, con giovanili scampagnate e riunioni, il giorno ridente che perpetua nei secoli il ricordo della fondazione dell'Urbe. E si ripeteranno dopo due millenni le festività gioconde con cui il Natale di Roma era fin dalle più lontane origini esaltato.

Sorger di gagliarde opere nuove, fiorir di sane iniziative feconde coroneranno la fausta ricorrenza, per volontà del Duce consacrata a festa del lavoro italiano. E ai benemeriti del lavoro sarà oggi appunto rimesso il premio della Nazione riconoscente.

Ricongiunge idealmente questo Ventun Aprile l'Italia fascista alle glorie di Roma. Con orgoglio consapevole e profondo della sua radice latina e romana, la stirpe italica dell'Anno XII rinnova il rito dei Padri

XXI Aprile: festa della primavera, festa del lavoro, festa della romanità. Gli italiani di Mussolini ne sentono oggi, come non mai, la bellezza, la poesia e l'altissima significazione.

Le manifestazioni dell'O. N. D.

Oggi:

Al Dopolavoro Assicurazioni Generali: ore 20, inaugurazione della sede in piazza Unità, palazzo Stratti.

Al Dopolavoro ferroviario: ore 21, concerto pro Colonie A.F.F. nella sede di piazza Vittorio Veneto.

Al Dopolavoro Cantieri Riuniti: ore 9, inaugurazione del campo sportivo a S. Andrea; ore 16.30 inaugurazione del Dopolavoro di San Rocco, Muggia.

Al Dopolavoro «Acega»: ore 18, distribuzione dei premi alle vedove dei tranvieri; ore 20.30 concerto, sede via Battisti 10.

Al Dopolavoro Pitteri: ore 20.30: discorso, cori, recita patriottica; sede via S. Marco 17.

Al Dopolavoro Pubblico Impiego: ore 17.30, 18.30, 21, manifestazioni in sede. In mattinata due gite.

Domani:

Al Politeama Rossetti: ore 11, conferenza con proiezioni di Mario Nordio sul tema: «Roma-Berlino-Mosca»: le tre rivoluzioni moderne».

La festa del lavoro a Roiano. Il G. R. F. «Aldo Ivancich» di Roiano terrà oggi nella sua sala di via Boccaccio 31, una serata danzante per tutti i dopolavoristi e famiglie del rione. Ingresso libero. In serata la banda del Gruppo rionale farà un giro per il rione

La cerimonia in Sala del Littorio

Oggi, alle 10.30, come è stato annunciato, S. E. il Prefetto distribuirà, nella Sala del Littorio, alla presenza delle autorità e delle rappresentanze delle associazioni sindacali e dopolavoristiche e delle organizzazioni giovanili, il libretto di pensione a circa 700 lavoratori invalidi o vecchi.

Le seguenti associazioni rivolgono particolare invito ai loro iscritti di partecipare alla cerimonia: *Associazione addetti Aziende dello Stato*, ore 9.45 in sede, fiduciari e rappresentanze. Ogni fiduciario disponga per l'alfiere del proprio gagliardetto. *Federazione delle Comunità artigiane.* Capi di Comunità e capi mestiere alle 9.30 in sede, via A. Diaz 6. *Sindacato ingegneri.* Gli iscritti alle 10.30 in Sala del Littorio. Iscritti al P. N. F. camicia nera. *Dopolavoro Pubblico Impiego.* Rappresentanza ciascun gruppo con labaro e gagliardetti in sede ore 9.45.

Per l'inaugurazione a Opicina del Poligono di tiro a segno. La sezione triestina dell'Associazione Nazionale del tiro a segno a Opicina invita tutti i soci e simpatizzanti a intervenire numerosi all'inaugurazione del Poligono, oggi alle 15. Ricordiamo che, dopo la cerimonia inaugurale, ci saranno al Poligono stesso importanti gare di tiro, dotate di numerosi, ricchi premi in medaglie. Funzionerà un servizio di corriere con partenza dai Portici di Chiozza dalle 13 alle 14.20 al prezzo di lire 2.50 per la sola andata, e lire 3.60 andata e ritorno.

Concerti in Piazza Unità. La banda presidiaria svolgerà oggi dalle 18 alle 20 in Piazza Unità un concerto col seguente programma: 1) Gabetti: Marcia Reale; 2) Blanc: «Giovinezza». 3) Rossini: «Guglielmo Tell» (gran fantasia); 4) Donizetti: «Lucrezia Borgia» (fantasia); 5) Mascagni: a) «Guglielmo Ratcliff» (sogno); b) «I Rantzau» (preludio); 6) Verdi: «I Vespri Siciliani» (sinfonia); 7) Puccini: Inno a Roma.

Domani, dalle 11 alle 13, il corpo bandistico della 58.a Legione «S. Giusto» terrà un concerto col seguente programma: 1) G. Gabetti: Marcia Reale; 2) Blanch: Giovinezza; 3) Sinico: Inno S. Giusto; 4) Blanch: Le aquile di Roma, marcia della Legione; 5) Blanch: Il Decennale, Ode; 6) G. Donizetti: «Lucia di Lammermoor», atto IV (Sunto); 7) G. Rossini: «Tancredi», sinfonia; 8) N. N.: Vecchi camerati, marcia.

L'inaugurazione del Dopolavoro Beltrame. Oggi alle 17 il Dopolavoro Aziendale Beltrame inaugurerà la nuova sede in via Armando Diaz n. 14, pianoterra.

L'on. Podestà e il dott. Perusino
al corso di economia domestica a Duttogliano

Ha avuto luogo ieri sera alla Scuola complementare di Duttogliano il saggio finale dimostrativo del Corso di economia domestica, al quale hanno partecipato, con grande profitto ed onore, 26 Giovani Fasciste e Giovani Italiane. Alla bella cerimonia di chiusura erano presenti la delegata provinciale dei Fasci Femminili, Carmela Rossi-Timeus, il comm. Zilli segretario generale della Provincia, il direttore didattico Meneghello, il Podestà di Duttogliano cav. Compare, tutti gli insegnanti del corso, le rappresentanze locali e la popolazione.

Mentre la cerimonia era al suo inizio, è giunto, ospite inatteso e quanto mai gradito, accolto con vibranti acclamazioni al Duce, l'on. Podestà, membro del Direttorio del Partito, accompagnato dal Segretario federale comm. Perusino. I due Gerarchi hanno voluto assistere al saggio, in cui le allieve hanno offerto la migliore dimostrazione delle utili nozioni acquisite durante l'anno, offrendo e servendo, come saggio finale, agli invitati, un gustoso rancio che fu molto apprezzato.

L'on. Podestà e il dott. Perusino si sono intrattenuti con le giovani camerate del corso e con i presenti per quasi un'ora, interessandosi di ogni cosa e unendosi ai canti fascisti e alle acclamazioni al Re, al Duce e al Fascismo che hanno coronato la significativa cerimonia, onorata in modo sì inaspettato della presenza del rappresentante del Partito.

4000 combattenti in visita a Trieste

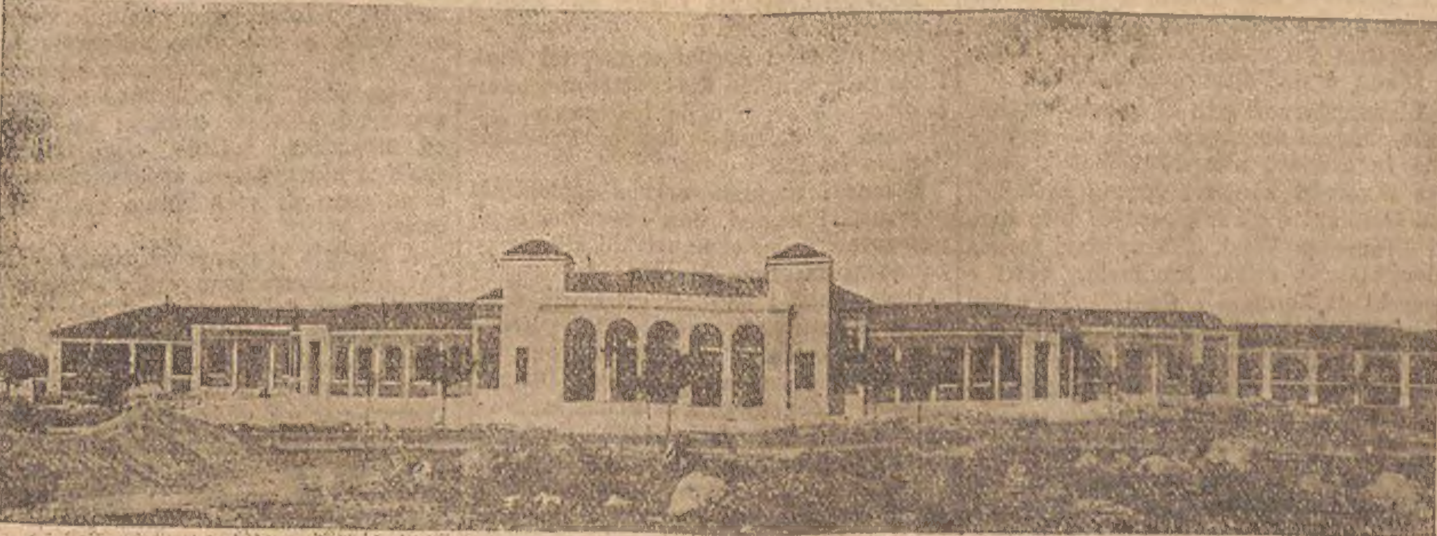
Rammentiamo che oggi, alle 16.50, giungerà a Trieste una comitiva di oltre mille combattenti di Sorbolo. Domani, domenica, poi, arriveranno tremila combattenti di Milano.

La Federazione combattenti invita tutte le associazioni combattentistiche e d'arma ad inviare proprie rappresentanze con gagliardetto alla Stazione Centrale oggi alle ore 16.30 e domani alle 10.15.

In memoria di Aldo Ivancich

Lunedì prossimo, 23 aprile, ricorre il XII anniversario della morte del martire fascista Aldo Ivancich. Per ricordare il glorioso Caduto triestino, rappresentanze del Gruppo rionale fascista che si intitola al suo nome e del Fascio giovanile di combattimento di Roiano, si recheranno domani alla tomba di Aldo Ivancich, ove sarà deposta una corona di alloro. L'austera cerimonia si svolgerà alla presenza della madre del Martire.

Un nuovo segno della forza di Roma sul Carso
Il Poligono di Opicina per i 3000 tiratori triestini



La veduta generale dell'opera

Fra le opere nuove che contribuiranno alla completa attrezzatura sportiva di Trieste, una particolarmente importante e tale da assicurare alla nostra città un vero primato, sarà inaugurata oggi, celebrandosi il Natale di Roma. Vogliamo dire il Poligono per il tiro a segno, opera superba, sorta poco lungi da Opicina, a sinistra di chi esce da questo ameno luogo per recarsi verso Sesana.

Per opera del Fascismo, il tiro a segno ha ripreso, in tutta Italia, nuova e gagliarda vita, mentre Trieste si era trovata impreparata e lontana da quello che è lo spirito animatore di questa mirabile attività. Quando si parla di manchevolezze, il pensiero corre subito ai responsabili; è bene dire subito però come da noi non si possa parlare in questo caso, assolutamente di colpe, anzi, benchè sembri un paradosso, fu questa voluta trascuranza per lo sport delle armi un indice di benemerenza. Prima della guerra, infatti, è stata cura di chi guidava le sorti della gioventù italiana, di evitare l'istituzione delle palestre di tiro a segno e di tenere lontani i giovani da questi esercizi. Non si voleva, in altre parole, preparare all'Austria dei tiratori scelti. Ecco perchè, chi si è trovato ad affrontare più tardi il problema, ha dovuto in primo luogo creare quello che potremmo chiamare l'atmosfera, il complesso cioè di cognizioni e di entusiasmo che un'attività come il tiro a segno richiede; e far sorgere quindi la palestra dove queste nuove fonti di sano entusiasmo potessero trovare libero campo al perfezionamento e alla competizione.

L'opera, possiamo dire con orgoglio di cittadini e di italiani, è finalmente giunta al perfezionamento anche a Trieste in ambedue i campi, in quello della preparazione morale e tecnica della massa degli sportivi e in quello della dotazione di una capace, bella e magnificamente attrezzata palestra per il tiro a segno. Questa superba opera, creata dalla Sezione Triestina dell'Unione Nazionale Tiro a Segno, sotto l'egida del Fascio littorio, con l'appoggio e l'aiuto del Ministero della Guerra, come delle autorità politico-militari locali, sarà inaugurata oggi alle 15 con cerimonia breve ed austera che avrà il coronamento della utilizzazione immediata dell'opera. Infatti subito dopo la cerimonia inaugurale e la benedizione, che sarà impartita dal cappellano militare decorato don Galassini, si svolgerà al Poligono la prima gara di tiro al fucile.

L'opera monumentale

A chi esce da Opicina per dirigersi verso Sesana si presenta, oltrepassate le ultime case del paese, lo spettacolo di un retroscena da teatro per giganti. Sono le grandi quinte frontali e laterali di protezione del Poligono, gigantesche ali di cemento rivestite di tavoloni che veramente suggeriscono il paragone dei palcoscenici. L'edificio del Poligono si eleva lungo la strada, discosto dal paese non più di trecento metri.

L'imponente fabbricato presenta una fronte di 110 metri e si compone di un nucleo semicircolare che si innesta nel gruppo principale, formante la grande tettoia di tiro. La parte centrale, monumentale, e le parti architettoniche del rimanente dell'edificio, sono in pietra dura del Carso. Va qui notato il razionale passaggio nella distribuzione delle ornamentazioni che, dal nucleo centrale che contiene gli ambienti di rappresentanza, degrada in valore e forza verso gli ambienti che hanno una funzione prettamente tecnica.

L'opera monumentale, di cui è stato progettista sagace l'architetto Aldo Paladini, fornisce nell'insieme un'impressione di imponenza e di perfezione architettonica. Lo stile classico, che arieggia in ogni dettaglio, si integra efficacemente con elementi moderni abbastanza avanzati. La parte centrale dell'edificio si compone di una monumentale costruzione a pilastri ed archi, sormontata da due eleganti torrette. Si accede all'edificio per mezzo di una ampia scalinata e si entra direttamente in un vasto ambiente ad arcate, adibito a salone delle cerimonie. Nei corpi laterali sono sistemati gli uffici, gli spogliatoi, l'armeria, la bottega dell'armaiolo, la cassa per la vendita delle munizioni, il buffet e l'alloggio per il consegnatario del Poligono.

Dal salone centrale si accede a un civettuolo cortile, oltre il quale si presenta la grande tettoia per il tiro al fucile. La poderosa costruzione, che misura oltre 120 metri di lunghezza, è divisa a metà per mezzo di una ringhiera che separa i tiratori dal pubblico. Potranno appostarsi negli stalli quaranta tiratori e sparare contemporaneamente.

Gli stalli da tiro sono di tipo modernissimo e rispondenti a tutte le esigenze regolamentari, estetiche e pratiche. L'attrezzo, in solido legno, consente il tiro in piedi, in ginocchio e sdraiati, e permette per ogni posizione, la massima comodità di movimenti. Dietro al tiratore è situato il posto per l'inserviente rilevatore dei punti.

A sinistra della tettoia per il tiro al fucile è stato sistemato il Poligono per il tiro alla pistola e alla carabinetta, con altre 15 linee di tiro, e a destra il Poligono per il tiro al «Flaubert», con 12 linee di tiro.

Le fosse di tiro e le misure di sicurezza

Imponenti sono i lavori praticati sul campo, uno spiazzo pianeggiante profondo 300 metri e largo 150, sul quale sono schierate le quinte di sicurezza. Nel senso trasversale il campo è tagliato da tre enormi trinceroni situati rispettivamente a 100, 200 e 300 metri dal tiratore. Questi trinceroni, costruiti in cemento armato e protetti da scarpate di terra, sono adibiti a fosse di tiro, nelle quali operano gli inservienti segnalatori, addetti al lavoro di rinnovamento dei bersagli e d'indicazione dei punti conseguiti. Essi sono collegati agli stalli di tiro mediante apparecchi elettrici di segnalazione e numerosi telefoni.

Nelle fosse sono istallati i bersagli con telai scorrevoli, per i quali sono stati applicati sistemi perfezionati rispetto i tipi comunemente in uso.

Un cenno speciale meritano i lavori di sicurezza, lavori che, trattandosi di un poligono chiuso perchè confinante con zone di transito, hanno richiesto una cura tutta particolare. Ma le misure prese dovrebbero garantire contro il pericolo che pallottole deviate potessero uscire dalla zona del Poligono e comunque nuocere a chi si trovasse all'esterno. I mezzi di sicurezza constano di una serie di 20 quinte frontali e di due diaframmi, nonchè di varie quinte laterali disposte con criteri tecnici.

La prima serie di quinte è disposta a 11 metri dal tiratore, ai fianchi della linea di tiro; il primo diaframma a 20 metri e il secondo a 80. Diaframmi e quinte sono costruiti in cemento armato e rivestiti di tavoloni e si elevano dal suolo per un'altezza di 9 metri. Inoltre, nel fondo del campo, dopo il terzo trincerone, è stato rizzato un monumentale ferma-palle alto 11 metri, che corre per la lunghezza di 100 metri, pure costruito in cemento armato rivestito di tavoloni e con la base ricoperta di una spessa scarpata di terra.

In fase di progetto è ancora l'iniziativa di provvedere al rimboschimento della zona circostante il Poligono, che preserverebbe dall'azione della bora e servirebbe da ulteriore misura di sicurezza, oltre a contribuire maggiormente all'estetica generale.

L'imponente costruzione del Poligono è opera dell'impresa Colombo, con la cooperazione di squadre di soldati del Genio Militare, comandati dal ten. col. ing. Casalegno.

Gli otto anni della Sezione triestina

Bisogna dire che l'azione svolta dai dirigenti della Sezione Triestina dell'Unione Nazionale Tiro a Segno, per l'attuazione del programma di dotare Trieste di una modernissima palestra, è stata veramente encomiabile e che le autorità politico-militari, sorreggendola, hanno dato una riprova del loro senso di comprensione dei problemi cittadini. La costruzione dell'opera che oggi s'inaugura è stata l'aspirazione massima dei dirigenti della Sezione di tutti i tempi. Va ricordato che la Sezione triestina nacque nell'anno 1927. Il primo presidente fu il Gen. Sigismondo Monesi, che scelse a collaboratori nella costituzione del Consiglio direttivo il col. Martelli, il comm. Francesco Gatti, l'ing. Sulligoi-Silvani, il col. Baracca e il rag. Poillucci. Seguì il periodo del Commissariato straordinario dell'ing. Sulligoi-Silvani, durante il quale l'idea del Poligono prese consistenza e fu avviata alla realizzazione grazie all'approvazione del progetto da parte del Ministero della Guerra e allo stanziamento dei fondi necessari, ai quali hanno provveduto nella misura di tre quinti il Ministero stesso e, di un quinto ciascuno, il Comune e la Provincia.

Nel luglio del 1930, con il passaggio dell'Unione Nazionale Tiro a Segno sotto l'egida della Milizia Nazionale, la presidenza della Sezione triestina fu assunta ed è tutt'ora tenuta con competenza e assiduità dal console Pertosi-Ascari, che scelse come collaboratori l'ing. Sulligoi-Silvani, quale delegato dell'Unione Nazionale, il comm. Angelini, delegato dal Comune, sostituito nel 1933 dall'ing. Beniamino Battigelli, e il segretario Righi-Moroni. Nel ricordare i benemeriti del tiro a segno nella nostra città, non si può non citare l'avv. Ninchi, che, sin dalla fondazione della Sezione, prestò la sua competenza e fu fervido animatore della disciplina delle armi.

Necessario completamento dell'educazione

Trieste potrebbe contare rapidamente su oltre 3000 tiratori e allievi. Il tiro a segno deve acquistare tra noi il posto di avanguardia al quale ha diritto. E' per questo che non poteva essere trascurata nella nostra città un'opera dell'importanza del Poligono di Opicina, ed è per dare a tutti e non solo agli specialisti, la possibilità di addestrarsi alle armi, che gli enti hanno fatto sì che con ritmo fascista, il poligono sia messo in condizioni di funzionare. Lo stesso Sottosegretario alla Guerra, il Generale Baistrocchi, parlando in sede di bilancio della Guerra, del Tiro a Segno Nazionale, ha avuto parole di vivo incitamento per la diffusione di quello che egli ha definito «un necessario completamento dell'educazione fisico spirituale dei giovani»; e ha caldeggiato l'«estensione dei campi di tiro a segno anche nei centri minori, per rendere sempre più agevole l'esercizio del tiro», e ha dato direttive perchè i grandi centri si attrezzino oltre che per l'educazione della gioventù, anche per le grandi competizioni sportive.

Trieste potrà finalmente rispondere a queste esortazioni. Il Poligono che oggi s'inaugura non poteva mancare in questo tempo di dinamica attività nel quale la gioventù italiana cresce in un'atmosfera di forza; non poteva essere trascurato senza privare Trieste di un'opera che darà alla città nuovo lustro e al Carso un nuovo, possente segno della forza di Roma.

NEL NOME DI ROMA MADRE
[N]uovo Nido "Regina Elena,, del Fascio Femminile

rchè nella primavera 1932 si compiva il primo decennio di amministrazione fascista dell'Istituto Comunale Abitazioni Minime e della Cassa di Risparmio Triestina, fra gli amministratori dei due Istituti si presentò neo il pensiero che convenisse celebrare tale ricorrenza non con vane manifestazioni verbali ma con un'opera nificato e di stile fascista.

L'iniziativa dell'«Icam» e della Cassa di Risparmio

creare tale opera duratura e di ere benefico che attestasse in mongibile l'intendimento dei due ti, il cav. uff. Nino Battino, nelplice veste di consigliere della Cassa di Risparmio Triestina e vicepresidente dell'«Icam» iniziò e condusse a ne le modalità della cooperazione contributo dei citati Istituti. uce aveva indicate, tra le mète ggiungere, quella della sanità e ità della stirpe attraverso la cura lifesa dell'infanzia, speranza delnire, certezza della continuità presidio della Patria.

opera che esalti la madre e il llo e salvi e fortifichi le nuove azioni, è grata al Duce della nuolia, che vede in essa compresa eriata la Sua idea per la futura a della razza. Perciò i due Istitennero degno di celebrare il pricennio della loro vita fascista codo un edificio apposito per quel «Regina Elena» improvvisato nel n alcuni ambienti al pianterreno Scuola «Felice Veneziani» in piazcchia, e che da lungo tempo reva una migliore e più razionale azione.

Nido Regina Elena — la cui cone fu iniziata nell'estate del fu compiuta in questi giorni — sul margine di quella nuova via , aperta sul fianco del colle detto mente della Fornace, che collevia Capitolina al cuore della para di Cittavecchia, all'altezza della di Santa Chiara (o Cucherna). il Nido si trova a brevissima dia da questa Torre superstite della medioevale di Trieste.

sta vicinanza influì alquanto sulle architettonico adottato per la zione del Nido. L'Ufficio tecnico cam», che progettò e diresse la ebbe un valido aiuto, per la artistica, nel chiaro comm. ing. de Parente (membro del Consirettivo dell'«Icam»). Si trattava onizzare l'edificio nuovo alla conzione locale e alla vicinanza delrre. Perciò fu adottata un'archia che pure valendosi dei concetti ni del cubismo per una parte delstruzione, quella meno prossima orre, contenesse elementi vecchi i allo stile regionale. Perciò il esso apparisce quasi suddiviso in arti: la più bassa, di forma retre a tetto piano con architravi ed ampi finestroni, l'altra, più con forte zoccolo d'arenaria, fined arco con contorni, chiavi e pilapure in arenaria e tetto a pai di tegole, sporgente con ampia dal fabbricato meglio armonizalla... tradizione; mentre la tera transenne rosse dà alla costruun sobrio ma elegante movimento.

Edificio moderno

nuova via Caboro, sulla quale si la nuova costruzione, è destinata a penetrare — oltre le abbattute mura medioevali — nel cuore dell'abitato di Cittavecchia e a raggiungere la chiesa dei Gesuiti. Frattanto concede facile accesso al Nido, al quale si può giungere, oltre che dai vicoli e dalle scalette che portano da via Donota alla Torre, anche per la scaletta che da via della Piccola Fornace conduce alla via Capitolina.

La disposizione interna del Nido (che consta di pianterreno e primo piano) è stata studiata con riguardo alla migliore utilizzazione degli spazi. Al pianterreno si trovano i locali di servizio, della cucina, l'ambulatorio medico, il bagno dei bambini, la cucinetta per il latte, una stanza d'aspetto per il pubblico, la lavanderia, il reparto caldaie e l'abitazione del custode. Al piano superiore si trovano l'aula di soggiorno (o di gioco) e il refettorio, il dormitorio (capace di sessanta lettini), i locali dei bagni e docce, lo spogliatoio, il guardaroba, i servizi d'igiene. Inoltre vi stanno l'abitazione della direttrice e il refettorio del personale.

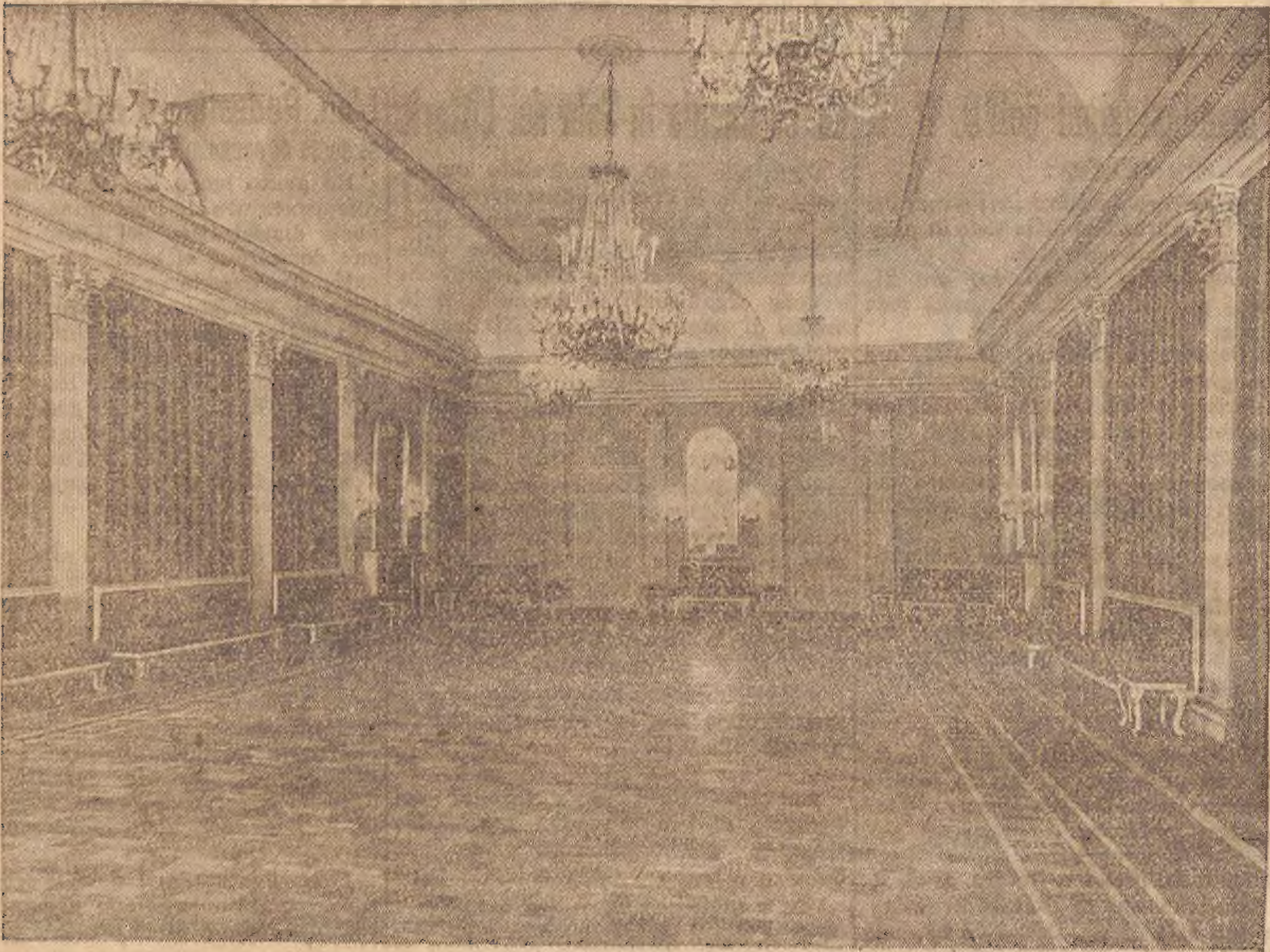
Questa disposizione dei locali è frutto di una lunga esperienza, pure obbedendo ai dettami della modernità; essa permetterà che tutte le attività del Nido si svolgano agevolmente e senza intralci. Si è provveduto a prevenire ed evitare ogni pericolo di contagi, mercè la sistemazione dell'ambulatorio medico, con saletta di aspetto e saletta di isolamento. Anche l'accesso e contatto del pubblico è stato disciplinato: è stato aperto uno sportello per la consegna e ripresa dei piccini; altro sportello per la consegna del latte alle mamme; i servizi interni sono facilitati da impianti meccanici; il riscaldamento è centralizzato; c'è dovunque abbondanza d'acqua fredda e calda; i pavimenti sono in marmette bianche, in linoleo nella sala di soggiorno o in dogherelle nei locali di abitazione; per ciascun ambiente s'è provvista facilità, capacità e sicurezza di pulizia e disinfezione. L'areazione è facile, come è sicura la difesa dalla bora e dal freddo. La luce entra negli ambienti dagli ampi finestroni, con generosità: aria e sole in abbondanza, ciò che dà la salute e inspira la gioia di vivere; si potrebbe chiamare questo Nido: la casa della luce e del sole; le sue finestre si aprono su un portentoso panorama di cielo, di mare, di montagne.

La cessione al Fascio Femminile

Dalla terrazza, dinanzi alla maschia Torre guelfa, si può prendere bagni di sole e d'azzurro. Il giardinetto è stato tagliato nel monte che sale verso la Rocca. Gli ambienti non sono soltanto pratici, hanno un tono simpatico nei colori, nell'arredamento, nella disposizione. Il costo del Nido, escluso il valore dell'area — acquistata dall'«Icam» e donata al Comune — è di circa 200 mila lire, che verranno suddivise in parti eguali fra la Cassa di Risparmio Triestina e l'«Icam». Per l'arredamento il Podestà volle destinare lire 50.000 dall'erogazione intitolata al benemerito concittadino Enrico Luzzatti, decesso recentemente a Marsiglia, il quale aveva espresso, morendo, il desiderio che i suoi figli dedicassero in suo nome un cospicuo importo ad opere di beneficenza a Trieste.

Oggi il nuovo Nido Regina Elena sarà dall'«Icam» e dalla Cassa di Risparmio Triestina consegnato al Podestà, che lo riaffiderà in gestione al nostro benemerito Fascio Femminile.

Oggi s'inaugura la nuova magnifica sede del Dopolavoro Assicurazioni Generali



Il salone delle feste

Questa sera alle 20 s'inaugura la nuova sede del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali. S'inaugura, naturalmente, in uno stabile della Compagnia, che è proprio uno di suo più antico possesso, e il più centrale che possa aversi a Trieste: nella famosa Casa Stratti in Piazza Unità. Famosa perchè c'è a pianoterra il Caffè degli Specchi, perchè vi risiedettero in quasi cento anni ogni sorta di Società, perchè vi si trovavano una volta tanti uffici di negozianti e locali d'affari da fare la concorrenza al vicino Tergesteo, perchè fu una delle prime sedi del Fascio negli anni di battaglia e perchè è il solo palazzo in Europa che ostenti una locomotiva sul tetto. La ostenta, intendiamoci, nel gruppo scultorio, celebrante le magnifiche sorti progressive di Trieste, che si veda a coronamento della facciata.

La storia di un palazzo

Quel signor negoziante greco Nicolò Stratti, da cui la casa ebbe l'origine e il nome, venuto qui da Smirne nel primo Ottocento e reputato ricchissimo, era uomo di propositi grandiosi e pieno di ambizione. Sull'area dove egli eresse il suo palazzo, esisteva al principio del secolo scorso tutto un gruppo di case e casette: quattro di queste erano di proprietà dello Stratti, una di proprietà del Municipio, due del dott. Andrea Gobbi, e due botteghe, prospettanti su via dell'Orologio, servivano come rimessa per gli equipaggi del governatore. Nel marzo 1825 l'erario cedeva allo Stratti il fondo attorniante le due botteghe, rimanendo però proprietario di queste e mettendogli la condizione che «queste non venissero a perdere estensione». Ma nel 1839 lo Stratti divenne proprietario di tutto il gruppo di stabili, e allora sfoderò l'idea della costruzione del suo maestoso palazzo. Egli pensava che esso dovesse rivaleggiare col Palazzo Carciotti, testimonio della opulenza di un altro negoziante greco. Non fu proprio la stessa cosa, perchè lo stile neoclassico, tanto puro al tempo di Palazzo Carciotti, era entrato un po' nei compromessi con l'andare degli anni e al contatto di nuovi elementi. Tuttavia riuscì un bel palazzone, iniziato nel 1839 e compiuto nel 1840. Il povero Stratti però ci rimise tutta la sua fortuna; per far fronte agli impegni dell'ingente fabbrica dovette contrarre un mutuo di 50.000 fiorini con la casa bancaria Morpurgo e Parente; il debito passò dall'una all'altra mano, e nel 1845 il palazzo, che si calcola costasse mezzo milione di fiorini, ossia parecchi milioni di lire attuali, fu pignorato dai banchieri Arnstein e Eskeles di Vienna, ultimi cessionari del credito, nominando a sequestratario e amministratore Carlo Lodovico Bruck, il futuro ministro. Un anno dopo, il palazzo era acquistato dalle Generali.

Una delle più belle sale di Trieste

Il Dopolavoro della Compagnia, che ora vi ha posto la sua sede, e che è destinato a divenire uno dei più animati ed eleganti ritrovi della città, vi occupa i locali che furono quelli del Casino Vecchio, la più aristocratica società cittadina nel lungo periodo dal 1840 al 1918, ma specialmente nei primi tempi. Tutti sanno quanti spasimi costasse l'essere ammessi al Casino Vecchio, negli anni della sua fioritura, e quanta umiliazione e cruccio il non potervi entrare. La sede della società, tutta attorniata da studi e da sgabuzzini di negozianti e di sensali, non aveva nulla di principesco; e il Dopolavoro delle Assicurazioni, che ora vi è entrato senza tante ubbie e con un'aria cordiale, ha messo le cose tanto bene a posto, ha portato tanto ordine e lindura in quel primo piano, da non temere spettri del passato e da vincere ogni sussiego delle memorie.

La grande sala in verità era sempre assai bella; era una delle sale più belle della vecchia Trieste. Negli ultimi anni essa aveva avuto una certa popolarità, per essere stata la sede della Galleria Michelazzi; ma priva degli specchi, coperta di tappezzerie e di tele, con le finestre acciecate e le lampade a riflettore, non poteva dare che un'idea lontana della sua signorile festosità di un tempo. L'architetto Pulitzer-Finali, consigliere del restauro e dell'arredo, pensò giustamente che, per quanto possibile, questi dovessero essere un ripristino. Difatti, tutta l'architettura originale, di una sobrietà così fine, fu conservata; soltanto si tolse la ingombrante galleria, ottenendone migliori proporzioni e un'ariosità più leggera; i soli elementi nuovi introdotti nella decorazione furono, in dimensioni appropriate, lo stemma ducale l'Aosta, concesso dal Duca al Dopolavoro insieme col suo patronato, e l'emblema del Fascio. I begli specchi semplici e schietti sono quelli di un tempo, e i ricchi lampadari, di ottima forma, furono riappesi al soffitto. Il chiaro color caldo del soffitto e delle pareti e le cornici d'oro degli specchi, i tocchi d'oro sui capitelli delle lesene e sui regoli, il metallo dorato e i vetri dei lampadari, i bracciali dorati disegnati dal Pulitzer, dànno alla sala un'intonazione di festosità; e i mobili di tipo 1840, bellissimi, ricoperti di velluti nuovi, e le tende in un tono di pesca matura che si fonde bene col rosso magenta di quei velluti, completano l'impressione suntuosa insieme e gradevole. I pavimenti sono tutti nuovi.

E' un felice accuratissimo lavoro questo rinnovamento della sala. Vi si ammira, nella pittura delle pareti e nelle dorature, la magnifica perizia del Magliaretta; i mobili furono rivestiti dal tappezziere Zeller, e il ripristino delle parti in legno è del Michelazzi. Il bel pavimento è della ditta Giovanni Cante.

Le stanze di convegno

Attigue alla sala sono le stanze di ritrovo dei dopolavoristi. Un'anticamera col guardaroba, un'ampia sala di lettura, una saletta per la segreteria, un salottino di conversazione, e dalla parte opposta del corridoio i servizi. E' un appartamentino ammobiliato con grande eleganza, in stile moderno, difeso contro l'eccesso di luce da piacevoli tende di stoffe ariose e di coloriti leggeri. Già nel guardaroba colpisce la bella originale struttura del banco, che potrebbe per la sua raffinatezza essere il banco d'un bar di lusso, ed è opera di Giuseppe Joug, autore anche d'altri lavori di falegnameria. La maggior cura è posta nell'arredo della sala di lettura, dove i nitidi mobili sono della ditta Kron e Sollinger e gli indovinati lampadari sono disegnati, come tanti altri particolari, dal Pulitzer-Finali. Tutte le belle stoffe che si vedono sui mobili e nelle tende vengono dalla casa Rubelli, e il lavoro di tappezzeria è eseguito dal Periz. Anche nelle altre salette si gode l'eleganza dei mobili della ditta Piazza e Mann e dell'altra sunnominata.

L'ammodernamento di questa amabile sede richiese un impianto di calefazione che fu affidato alla ditta Dorni, mentre i servizi sanitari furono installati dal Goldiani e gli impianti di luce sono di Francesco Vizzi. I lampadari furono forniti dalla ditta Bonifacio, vetri e specchi da Zennaro e Gentilli. La parte tecnica dell'allestimento si completa con una scala di sicurezza, tutta di cemento armato, opera degli ingegneri Picciola e Benedetti, che parte dalla sala e scende nel cortile del Caffè degli Specchi.

Il bell'ambiente così rinnovato, per non dire così creato, inizierà questa sera la sua vita lieta e cordiale. Nel vecchio palazzo una nuova vita: e auguriamo possa essere la più piacevole che si sia qui vissuta.




La sala di lettura

Il ripristino dei bagni a vapore
nello stabilimento di via P. Veronese

I nostri Bagni comunali, l'uno in via Manzoni e l'altro di via Paolo Veronese, dopo i recenti restauri e miglioramenti, a giusta ragione sono da considerarsi come un modello, in relazione ai bisogni della popolazione: ambienti areati e luminosi, specialmente quelli di via Paolo Veronese, e adattati secondo le norme dell'igiene moderna. Mancava fin qui ciò che costituisce il completamento necessario a tal genere di stabilimenti, vale a dire il bagno a vapore. Invero, fino a qualche anno fa il bagno a vapore era in funzione allo stabilimento di via Paolo Veronese, ma poi, a quanto pare per ragioni di economia, era stato eliminato.

Il Podestà, con saggia visione delle sempre maggiori necessità d'indole generale e per soddisfare un vivo desiderio della cittadinanza, ha voluto che venissero ripristinati nello stabilimento dove esistevano, per cui i locali sono stati rinnovati da cima a fondo e attrezzati opportunamente con lo scopo di offrire a chiunque, con modicissima spesa, il beneficio di un bagno salutare con la possibilità del massaggio.

Lo stabilimento è oramai pronto e fra qualche giorno verrà inaugurato. Il bagno a vapore costerà solo quattro lire. Il massaggio tre lire. Con sette lire quindi si è nella possibilità di fare il bagno a vapore e il massaggio.

Nei sei giorni alla settimana che lo stabilimento sarà aperto al pubblico, quattro verranno destinati agli uomini e due alle donne, riservando il settimo giorno alla pulizia dei locali. I quali si compongono di camerini ad uso spogliatoio, di una sala ad aria calda e di una camera per l'uso specifico di sudatorio. Inoltre degli altri locali sono destinati ai massaggi e per il riposo dopo il bagno.

Il rinnovo e l'ammodernamento del bagno a vapore è costato qualche cosa di meno delle 20 mila lire, somma il cui impiego sarà certamente redditizio poichè la clientela è da presumersi che sarà abbondante.

A proposito di redditi, è da rilevare che nel primo trimestre di quest'anno il numero delle frequentazioni superò di ben 4 mila quello dello scorso anno, indice questo oltre che di un benessere maggiore della popolazione, di una sviluppata e benefica tendenza verso l'igiene e la pulizia del corpo.

Il servizio tranviario del Corso
sarà ripristinato oggi

La Direzione delle Tranvie Municipali comunica che, a partire da oggi, il servizio tranviario ripasserà al completo attraverso il Corso Vittorio Emanuele III con circolazione identica a quella precedente la provvisoria circolazione.

Da oggi i treni della linea 10 non faranno più capolinea a Piazza Venezia, ma verranno arrestati in via Roma, angolo Corso Vittorio Emanuele III, loro nuovo capolinea. Il treno straordinario della mezzanotte di tale linea partirà da Piazza della Borsa anzichè da Piazza Tommaseo.

Nella serata di ieri e nelle prime ore di questa notte alcune vetture tranviarie hanno effettuato delle corse di prova dei binari lungo il corso Vittorio Emanuele e fino a piazza Tommaseo.

La celebrazione al Dopolavoro «R. Pitteri». Questa sera alle 20.30 il Natale di Roma e la Festa del Lavoro verranno solennizzati al Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Nella bella sede di via S. Marco 17 un camerata ricorderà la fatidica data, indi la sezione corale canterà gli Inni della Patria. Pure la sezione filodrammatica darà un saggio. A questa cerimonia sono invitati tutti i soci, familiari e amici del sodalizio. L'ingresso è gratuito.

«ROMA-BERLINO-MOSCA»

La conferenza di Mario Nordio
Domani al Politeama Rossetti

Domani domenica alle 11 ant., Mario Nordio terrà al Politeama Rossetti la sua attesa conferenza sul tema «Roma-Berlino-Mosca: le tre rivoluzioni moderne», organizzata per iniziativa del Dopolavoro Provinciale. Il tema di palpitante attualità e il valore del conferenziere — che ha avuto la singolare ventura di vedere da vicino i tre maggiori movimenti di popolo del dopoguerra — giustificano il vivissimo interesse che l'annuncio della conferenza ha suscitato. La parola dell'oratore sarà illustrata da numerose proiezioni originali.

Il Dopolavoro provinciale rinnova a tutti i dopolavoristi l'invito di assistere alla importante conferenza. Oggi i biglietti si potranno acquistare presso la Direzione del Dopolavoro provinciale, in via Mazzini 32, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Domattina la vendita dei posti e degli ingressi si effettuerà alla cassa del teatro. I prezzi sono noti: ingresso, platea, galleria e palchi L. 1; loggione cent. 50; posti in platea L. 1.

Alla conferenza, che non è riservata ai soli dopolavoristi, possono intervenire tutti i cittadini desiderosi di assistervi.

***

Tutti gl'iscritti al Pubblico Impiego ed alla Associazione addetti aziende dello Stato sono invitati ad intervenire alla conferenza che, per disposizione del Dopolavoro provinciale, il comm. Mario Nordio terrà domattina, domenica, al Politeama Rossetti, alle ore 11 precise.

— Il Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del commercio, Guido Pasella, invita i dipendenti delle categorie commerciali ad assistere alla conferenza Nordio.

— Il Dopolavoro Interaziendale Marina Mercantile, il Dopolavoro dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, l'Associazione Arma d'Artiglieria e il Dopolavoro «Santa Barbara» invitano gli iscritti ad intervenire alla conferenza di Mario Nordio al Rossetti.

Negozi, mercati e barbieri

Ecco gli orari dei negozi per oggi e domani:

Oggi: tutti i negozi chiusi, ad eccezione delle latterie che resteranno aperte fino alle 10, e delle rosticcerie, pasticcerie e dolcerie che osserveranno l'orario festivo.

Domani: normale orario domenicale per tutti i negozi, con eccezione degli alimentari e dei combustibili che resteranno aperti fino alle 13.

Oggi: tutti i mercati cittadini, compreso il mercato centrale del pesce e quello all'ingrosso di Corso Cavour, rimarranno chiusi al pubblico. Domani mercati consueto orario domenicale ed eccezionalmente funzionerà anche il mercato all'ingrosso di Corso Cavour.

I saloni da barbiere, parrucchiere e affini osserveranno l'orario che segue: oggi chiusura totale; domani apertura dalle 8 alle 13.30. Contro gli inadempienti si procederà a norma di legge.

Il Natale di Roma a Fiume

FIUME, 20

Il 21 aprile — Natale di Roma e Festa del Lavoro — verrà solennizzato in città e nella Provincia con le seguenti manifestazioni:

Ore 10: Teatro Fenice: Grande adunata di tutte le organizzazioni fasciste. Discorso celebrativo tenuto per incarico dell'Istituto Fascista di Cultura dal cav. prof. Giuseppe Gerini. Consegna della Stella «al merito rurale». Distribuzione dei certificati di pensione da parte dell'Istituto Fascista per la Previdenza sociale. Consegna del gagliardetto al Sindacato Poligrafici.

Ore 11: Drenova: Benedizione e consegna delle fiamme alle Centurie di Drenova e Cosala. Rancio dei Giovani Fascisti. Gare campestri del Fascio Centro.

Ore 14: Gita dopolavoristica a prezzi popolari per Moschiena.

In Provincia: Distribuzione nei vari centri della Provincia dei certificati di pensione dell'Istituto Fascista per la Previdenza sociale.

Ore 15: Villa del Nevoso: Gare di Giovani Fascisti.

Ore 15.30: Fontana del Conte: Inaugurazione del Campo Sportivo. Gare di Giovani Fascisti del Fascio Fiume rionale.

Ore 20: Riunioni dopolavoristiche nei Circoli rionali e nei Dopolavoro.

Ore 21: Premiazione degli atleti del Dopolavoro aziendale. Concerto al Teatro Verdi ad iniziativa dei Sindacati artisti e professionisti.

L'adunata degli universitari fascisti è sospesa e rinviata al 29 corr. in ora che verrà comunicata.

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nella prossima settimana i pegni della gestione 173 preziosi assunti inclusivo il 16299 e rinnovati inclusivo il 166619; i non preziosi assunti inclusivo il 21271 e rinnovati inclusivo il 152636.

Le celebrazioni del Dopolavoro Cantieri
per il Natale di Roma

Nella ricorrenza odierna, consacrata al lavoro italiano, i massimi stabilimenti industriali nostri, i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, inaugureranno alla presenza del Capo della Provincia e delle autorità locali, i campi sportivi di S. Andrea, opera magnifica annessa al Dopolavoro aziendale di Trieste, creata dalla potente organizzazione industriale per lo sviluppo fisico e per l'evoluzione etica ed intellettuale delle maestranze di suoi opifici.

La volontà del consigliere delegato gr. uff. Sacerdoti e l'opera dei dirigenti dei Cantieri in pochissimi mesi hanno saputo realizzare il programma impostato in questo campo importantissimo dell'assistenza educativa al popolo.

Fondata la sede nel ridotto del Teatro Fenice, ove una volta era il Teatro stabile di prosa, il presidente del sodalizio, ing. Versa, e i suoi collaboratori si accinsero alla sistemazione dei vasti locali che sono stati trasformati in uno dei più eleganti circoli della città. E mentre al camerata Cozzi, l'attivo ed appassionato segretario, veniva specialmente affidata l'organizzazione culturale e ricreativa del circolo, il cav. rag. Adriano Cibele vicepresidente del Dopolavoro, si assumeva il compito di approntare in poche settimane tutta l'organizzazione per l'educazione sportiva. I campi, con grande perizia e molta buona volontà, sono stati ricavati da una vasta area adiacente alla Fabbrica Macchine a S. Andrea. Dal terreno gibboso che una feracissima vegetazione di sterpi e di ortiche rendeva selvaggio, sono stati ricavati un magnifico campo di giuoco regolamentare per il «foot-ball», un «ground» per il tennis perfettamente attrezzato, i campi di palla a volo, di pallacanestro, le piste per il giuoco delle boccie ed il campo all'aperto per l'esercizio fisico nell'atletica leggera. L'area scoperta comprende infine una terrazza sopraelevata per balli e concerti nelle serate estive e un piccolo buffet. Ma un miracolo di trasformazione è stato ottenuto dai dopolavoristi per l'area coperta: da tre tettoie, ripostiglio di inutili cianfrusaglie, sono stati ricavati gli eleganti spogliatoi, le doccie, i gabinetti da toeletta, i locali per la caldaia del termosifone, e più oltre un'ampia palestra dalle pareti affrescate ed ornate di una discreta decorazione e ricca di numerosi attrezzi ginnici. Le vecchie ed affumicate tettoie oggi appaiono sotto il più grazioso aspetto, ravvivate come sono di vivacissime vesti di cinabro.

A Muggia il pomeriggio sarà dedicato all'inaugurazione della sezione del Dopolavoro del Cantiere S. Rocco. Anche qui nei locali destinati dalla Direzione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico è stato creato un simpaticissimo ritrovo per gli addetti allo stabilimento, con un teatrino, un campo sportivo e la pista per le boccie, mentre sta realizzandosi un progettino per la costruzione dei bagni.

L'assemblea al Circolo di Lettura Minerva

Domani alle 11 il Circolo di Lettura Minerva terrà nella sua sede sociale al Tergesteo l'assemblea generale ordinaria per l'approvazione del bilancio e l'elezione dei consiglieri e sindaci. A questa adunanza sono invitati tutti i soci.

Gli ufficiali in congedo di Trieste
in visita al Battaglione Carri Armati di Udine

Domani, domenica, gli ufficiali iscritti ai corsi d'istruzione si devono trovare alle 7 precise ai Volti di Piazza Goldoni, da dove saranno trasportati in autobus per la visita al IV Battaglione Carri Armati di Udine.

Il Dopolavoro aziendale Mondadori
in visita ai campi di battaglia e a Trieste

Nella ricorrenza del Natale di Roma oltre un centinaio di ex combattenti e familiari del Dopolavoro aziendale Mondadori si recheranno a visitare i Campi di Battaglia. La partenza avverrà da Verona il mattino presto del 21 aprile, seguendo l'itinerario Vicenza, Bassano del Grappa, Asolo, Vittorio Veneto, Udine, Gorizia (pernottamento).

Il giorno successivo visita ai campi di battaglia del Carso, al Cimitero di Redipuglia, ove sarà deposta una corona d'alloro alla memoria dei Caduti, indi proseguimento per Monfalcone e Trieste. In serata ritorno a Verona.

L'odierna serata di danza all'Associazione Artiglieri. Rammentiamo che stasera alle 21 si terrà nelle sale di via Palestrina n. 3 l'attesa serata di danza indetta dal Comitato feste dell'Associazione Arma d'Artiglieria in occasione del Natale di Roma. Alla serata sono invitati a intervenire tutti i soci e coloro che sono muniti del biglietto d'invito per i soliti trattenimenti sociali.

feconde attività del Dopolavoro Aziendale Marina Mercantile

tuzione che porta i segni della fede fascista e della Marineria giuliana su tutti i mari e in tutti i continenti

ena tre mesi di vita il Dopo- teraziendale Marina Mercan- urto ad importanza di primo i vari sodalizi dopolavoristici Sorto per iniziativa del Se- federale comm. Carlo Peru- quale ha avuto per collabora- irettore del Dopolavoro pro- e ispettore superiore dell'O. ott. Giro, il D. I. M. M. in chi mesi ha svolto una tale e cua attività, si è affermato in erbe manifestazioni, ha otte- ta larga messe di plausi e di che merita di venir senz'altro 'ordine del giorno.

Tre categorie di soci

è facile iniziare un'attività, to difficile perseguirla con me- ro, svilupparla e potenziarla campo, renderla degna della dell'aspettativa delle Supe- archie, imporla all'ammirazio- rispetto di italiani e di stra- casa e fuori, sui mari e nei



Una competizione sportiva sulla «Neptunia»

tani. Questo ha fatto il D. I. senza soste, senza titubanze. difficoltà sono state vinte e meritati allori hanno già a coronare il nobile sforzo: elevare nel modo più sano e la classe marinara di Trie- I. M. M. si trovava di fronte roblema nuovo, complesso. Di- marinaio è materialmente e amente molto diverso dal- di una fabbrica o dall'operaio enda. Bisognava andare incon- esto popolo errante sui mari, istruirlo sui progressi e sulle oni del Regime, onde dargli fazione di un cosciente orgo- poi lo facesse fiero assertore nostra nuova civiltà presso popoli che ospiteranno le sue sognava trovare il mezzo di ricreandolo senza annoiarlo e nodo che tutta questa attività rdinata ad un unico fine do- tico.

parte del D. I. M. M., che ha pieno consenso e tutto l'ap- egli armatori, sono stati chia- tti gli addetti di terra e di elle Società di navigazione de in questo Compartimento , divisi in tre gruppi: a) di- piegati e ufficiali di bordo. loro sede all'ex Circolo Ma- cantile, in via Rossini 6; b) navigante di camera e cuci- rini e cursori. Hanno la loro x Circolo Alberghiero Marit- via A. Diaz 10; c) personale e di coperta e macchina. Ha ede al Porto Vittorio Ema-

ndere l'associazione al D. I. ossibile a tutti, i canoni sono ati a quote minime. Condizio- ziale per l'appartenenza al M. è la tessera dell'O. N. D. pati non pagano alcun canone rata della loro disoccupazione, frequentare le rispettive chè muniti della tessera del- D. Il D. I. M. M. è retto da glio d'amministrazione, nomi- Segretario federale. Esso è osto: Presidente: comm. cap. sulich; vicepresidenti: comm. erutti, comm. prof. A. Betta- sigliere: gr. uff. dott. Mario , cap. Carlo Gerolimich, cav. seppe Budini, cap. dott. Ni- ossi, Ercole Miani, cav. cap. Martinoli, cav. Mario Miz- cap. Pietro Fragiacomo, cav. Lazzari, Riccardo Perlini. Di- ecnico e fiduciario dell'O. N. dott. Nico Giadrossi.

Dopolavoro viaggianti

ità che il D. I. M. M. svolge sedi a terra sono quelle con- lle categorie dei suoi soci, e o ai loro bisogni e alle loro ni. Garantiscono quella ri- del corpo e dello spirito tanto a chi dalla sua professione o a passare tante ore al gior- mobilità di un ufficio chiuso, e riprendere contatto con la per periodi più o meno lun- n viaggio lontano dalla Pa- e navi appartenenti al Com- to marittimo di Trieste, il D. istituisce, organizza e coor- polavoro sui bordi.

po principale del Dopolavoro è l'elevamento culturale e mo- chè lo sviluppo fisico e la ri- nei naviganti, in obbedienza he sono le direttive dell'O. N. uendo i naviganti i continui ri dell'Italia nuova all'estero sario che essi la rappresentas- namente nell'ordine, nella di- nella coscienza fascista in mo- uotere l'ammirazione e il plau- i.

i nave triestina è stato isti- Dopolavoro che ha assunto la zione della stessa. Presidente comandante, che, assieme al di bordo del D. I. M. M. un ufficiale), regge e sviluppa zazione dopolavoristica sulla comandante presidente, su de- e del fiduciario amministra- è un ufficiale commissario o pagatore, nomina un segretario rativo che sarà un ufficiale rio o ufficiale pagatore. Nomi- e un ufficiale per ogni servizio mbri della consulta di bordo. ciario è lasciata ampia libertà re tutte o parte delle attività ristiche, a seconda del tipo di lla linea, del numero ed atti- tudini dell'equipaggio. Per ogni singola attività il fiduciario si avvale della collaborazione di capigruppo, che egli, d'accordo col presidente, nomina fra le persone dell'equipaggio più adatte a tale bisogna.

Dall'attività culturale...

Le attività che vengono svolte sulle navi si possono raggruppare in: a) culturali (biblioteca circolante, conferenze, conversazioni, corsi di lingue estere, corsi igienico-sanitari, corsi professionali, corsi per analfabeti, visite a musei, a stabilimenthi, ecc.); b) sportive (voga, calcio, tennis, atletica leggera, nuoto, palla al cesto, palla a nuoto, volata, tiro alla fune, lotta, boxe, scherma, ecc.); c) ricreative (cori, orchestrine, fabbricazione oggetti artistici, gite, danze, feste, ecc.).

Ed eccoci ora alle attività svolte dalle varie sezioni, dalla costituzione del D. I. M. M. ad oggi. La Sezione A, cioè quella che abbraccia i dirigenti, gli impiegati e ufficiali di bordo e che ha la sua sede nelle vaste e lussuose sale di via Rossini, ha tenuto numerose e interessanti conferenze, con sempre maggiore intervento di pubblico. Il corso di lezioni letterarie tenuto dalla prof. Prezzi continuò regolarmente a svolgersi con 18 partecipanti. Si tennero le lezioni di danze ritmiche per bambine con 32 partecipanti e ogni sabato lezioni di danza per bambini. Per ricreare i soci si tennero bisettimanalmente serate di bridge e nelle domeniche tè danzanti, e il 6 gennaio la Befana fascista.

Il 24 gennaio venne organizzato un pellegrinaggio sui Campi di Battaglia, con punta fino a Postumia e visita alle Grotte. Il percorso venne fatto con comodi torpedoni e vi parteciparono 200 persone facenti parte del piroscafo «Roma». Venne deposta una corona di alloro sulla tomba del Duca d'Aosta. L'11 febbraio gita sciatoria a Tarvisio con 7 partecipanti e il 18 febbraio gita sciatoria a Camporosso e Lussari con 8 partecipanti. Sabato 10 febbraio ebbe luogo il tradizionale Ballo del Mare con l'intervento delle maggiori autorità cittadine e di un gran numero di soci. Il giorno 18 marzo venne radiodiffuso in sede dinanzi ad una folla di soci il discorso del Duce all'Assemblea quinquennale del Regime. La sera dello stesso giorno la Compagnia filodrammatica rappresentò «Scampolo» del Niccodemi. La sera del 22 marzo venne solennemente commemorato, alla presenza delle più alte autorità cittadine, il primo anniversario della morte di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Oratore il prof. avv. Dino Vidali. Il 23 marzo la Sezione partecipò con circa 350 soci ed i labari e le fiamme sezionali alla commemorazione del XV annuale dei Fasci tenuta da S. E. Giunta al Politeama Rossetti.

La sede viene intanto sempre più frequentata dai soci, i quali si affiatano sempre più fra loro, e diventano dei buoni dopolavoristi.

Durante il mese di marzo venne costituita la prima squadra di calcio, che iniziò i suoi allenamenti due volte la settimana. Nel contempo venne costituita una squadra di palla al cesto, ed è in costituzione il primo Gruppo tennis. Durante il mese di aprile l'attività non ha avuto soste: La compagnia filodrammatica ha rappresentato la commedia «Le sorprese del divorzio». Massimo Rota ha tenuto il 7 corr. una conferenza sul tema «Fidanzate e spose», l'8 oltre 110 soci parteciparono



Il Gruppo corale del Dopolavoro del piroscafo «Conte Rosso». In prima fila il comandante e i dirigenti del Dopolavoro

al Raduno dopolavoristico di Prevallo, il 19 il prof. Venbacher tenne un'interessante conferenza sui gasogeni e autogasogeni, il 16 venne effettuata una gita ad Isola, il 18 il dott. Peisino tenne una conferenza di carattere geologico, il 19 la prof. Horvat di Abbazia ha parlato sui «Fenomeni nervosi e sentimento d'inferiorità».

...all'esercizio sportivo

Ed ecco la Sezione B, che inquadra il personale navigante di camera e cucina, fattorini e cursori. La coltura nel senso professionale viene diffusa fra i soci attraverso la *Rassegna di attualità professionale e culturale*, che esce mensilmente e che si trova già al suo quinto anno di vita.

Funziona ottimamente un corso di lingua inglese, mentre recentemente è stato istituito uno di lingua tedesca. Ambedue i corsi sono frequentati da oltre 80 persone.

A disposizione degli associati vi è in sede una ricca biblioteca professionale, come pure un apparecchio radio.

Sebbene costituita da pochi mesi, la Sezione calcio della Sezione B consta di un undici volonteroso e bene allenato, che finora in parecchi incontri amichevoli ha dato sempre prova della sua tenace volontà di vincere e di affermarsi maggiormente.

La Sezione escursionistica ha fatto alcune brevi escursioni domenicali sul Carso ed ha preso parte con 28 partecipanti al Raduno di Prevallo.

I trattenimenti bisettimanali danzanti ed alcune simpatiche festicciuole ricche di sorprese assieme ad un'esposizione di bambole, vestite con arte dalle figlie di soci, costituirono l'attività ricreativa invernale.

Il ramo assistenziale del già Circolo Alberghiero Marittimo, creato sin dal 1882 da un esiguo numero di volonterosi, funziona sempre meglio, apportando grande conforto, attraverso sussidi mensili, sussidi straordinari, sovvenzioni per malattia, fornitura di medicinali e sussidi mortuari, sussidi alle vedove, agli orfani ed a soci indigenti.

La Sezione C ha la sua sede al Porto Vittorio Emanuele III. Essa ha costituito una sezione bocce, che è entrata nel Campionato bocciofilo del Dopolavoro provinciale. Nella sede è stato installato un apparecchio radio. A cura della presidenza si sono iniziati corsi professionali per marittimi abilitati.

Se fecondo è stato il lavoro delle sezioni a terra, in superba efficienza di numero e di vitalità è stata l'attività sul mare attraverso il Dopolavoro sulle navi, di cui abbiamo già accennato i mirabili scopi. Di questa magnifica istituzione Trieste è oggi alla testa di tutti i porti d'Italia. Delle 90 navi circa iscritte al nostro Compartimento marittimo, fino ad oggi *ben 59 navi sono partite con la Sezione del D. I. M. M. regolarmente costituita. La forza complessiva degli equipaggi di queste navi assomma a 5050 uomini e di questi sono stati regolarmente tesserati all'O. N. D. 5050, cioè la totalità.*

I labari delle Sezioni

Le Sezioni che si sono più distinte hanno ricevuto il labaro in numero di 9 e in numero di 5 le fiamme. Di queste, quelle del «Conte Verde» del Lloyd Triestino, del «Vienna» del Lloyd Triestino, dell'«Oceania» della Cosulich S. T. N., della «Vulcania» della Cosulich S. T. N. e del «Rialto» della Navigazione Libera Triestina hanno avuto la benedizione e solenne inaugurazione a Trieste con l'intervento delle massime autorità locali. All'estero hanno compiuto tale manifestazione le sezioni dell'«Amazzonia» della Cosulich S. T. N. a Belem (Parà), del «Conte Rosso» del Lloyd Triestino a Sciangai, dell'«Italia» del Lloyd Triestino a Beyrouth, dell'«Adria» a Istanbul, suscitando l'entusiasmo degli equipaggi e delle colonie italiane, nonchè la sincera ammirazione degli stranieri. Finora sono state costituite a bordo ben *10 squadre di calcio, due sezioni di scherma, cinque di tiro alla fune*. Sulle grandi navi si pratica inoltre con vivo interesse *l'atletica leggera, il pugilato* (che verrà intensificato per espresso desiderio di S. E. il Segretario del Partito), mentre su tutte le navi, comprese le piccole, si pratica con fervore la *voga, il nuoto* e gli esercizi ginnici individuali all'aperto.

L'attività ricreativa ottiene forse un maggior successo per il numero dei partecipanti. Sulle grandi navi le Sezioni filodrammatiche e gli spettacoli cinematografici incontrano il massimo favore, anche degli equipaggi delle navi straniere che nei porti esteri, intervengono assieme a membri delle colonie italiane, agli spettacoli. Ricorderemo poi la gita compiuta dai dopolavoristi del «Vienna» nell'isola di Rodi e a Costantinopoli, dai dopolavoristi della «Neptunia» a Roma, dove furono ricevuti da S. E. il Segretario del Partito e da S. E. Ciano, dai dopolavoristi dell'«Ausonia» ad Aboukir, dai dopolavoristi dell'«Adria» all'Acropoli di Atene, da quelli dell'«Italia» sul Monte Carmelo (Caifa), da quelli del «Palestina» a Aeghion e a Brindisi (omaggi al Monumento al Marinaio d'Italia).

L'attività culturale è quella alla quale si è cercato di dare il massimo sviluppo in tutte le Sezioni, anche in quelle, come il piroscafo «Saraceno» composta di sole 18 persone. Sono state numerose le visite fatte ai musei, alle opere d'arte ecc. I dopolavoristi a gruppi diretti da un ufficiale, compiono queste visite nei vari porti di sosta nelle ore di libera uscita. Numerose ed interessanti sono state le conferenze lette ai dopolavoristi delle varie sezioni durante il viaggio.

Propaganda italiana e fascista

L'incredulità di alcuni elementi nei primi giorni di costituzione si è trasformata oggi in un completo entusiasmo, dando luogo spesso a manifestazioni vibranti e commoventi da parte degli equipaggi.

Spesso le manifestazioni dopolavoristiche di bordo suscitano l'interessamento e l'ammirazione dei passeggeri anche esteri, tanto che a volte hanno dato luogo a vere dimostrazioni di ammirazione per l'Italia fascista.

A questo punto ricordiamo una calorosa manifestazione all'indirizzo dell'Italia fascista svoltasi a bordo del piroscafo «Italia» in navigazione lungo le coste della Siria. Durante un avvenimento dopolavoristico i 350 passeggeri di tutte le nazionalità hanno improvvisato una vibrante manifestazione all'Italia. Oratori hanno esaltato in una fervida atmosfera il nostro Paese. Mentre il canto di «Giovinezza» echeggiava per ogni dove, cantato dall'equipaggio e dai passeggeri.

Nei porti i marinai italiani hanno abbandonato le bettole e i locali equivoci, per partecipare alle visite di studio, alle competizioni sportive, ai trattenimenti che hanno trovato fusi in un'unica fiamma di amor patrio gli equipaggi delle navi e i nostri connazionali residenti in tutte le parti del mondo. Piero Parini, direttore degli Italiani all'Estero compreso dell'alto significato di questi avvenimenti ha inviato il suo plauso più caloroso al D. I. M. M. al quale ha promesso il suo costante e valido appoggio.

Prossimamente altre fiamme tricolori garriranno al vento sui mari. Il «Perla» della Libera si prepara ad inaugurare a Capetown il suo gagliardetto, con una ardente manifestazione; la «Saturnia» lo farà in maggio nel porto di New York, alla presenza delle autorità consolari e degli italiani della metropoli nord-americana. Così in tutte le parti del mondo, da San Francisco a Yokohama, da New York al Sud-Africa, dai mari del Nord ai mari dell'India, nei porti oscuri o nei tempestosi oceani, garrisce il tricolore della Patria con la insegna dopolavoristica, in manifestazioni di fede e di entusiasmo che solo nel clima creato dal Fascismo è possibile realizzare.

Ma prima di chiudere questa superba rassegna di attività marinare non possiamo dimenticare coloro che ad essa hanno dato tutta la loro fede e tutta la loro passione di fascisti e dopolavoristi: i componenti il Consiglio d'Amministrazione con a capo il presidente cap. Guido Cosulich, l'infaticabile direttore tecnico cap. dott. Nico Giadrossi, il cap. De Maria, delegato tecnico per le navi, il prof. Venbacher, delegato tecnico per la coltura, propaganda e stampa, il delegato amministrativo Comel e il segretario cap. Accerboni. E a questi vanno aggiunti ancora i dirigenti e gregari tutti che con slancio e con fede dànno quotidianamente la loro fervida attività, perchè il D. I. M. M. possa raggiungere in pieno le mète segnate dal Segretario federale comm. Perusino, presidente del Dopolavoro provinciale, il quale segue con viva simpatia le magnifiche affermazioni del sodalizio, vanto di Trieste marinara.

Le manifestazioni del D. I. M. M.

a bordo delle nostre navi

Il 10 aprile scorso nel porto di Beyrouth vi è stata la solenne cerimonia della benedizione ed inaugurazione del Gagliardetto del Dopolavoro sul piroscafo «Italia», cerimonia allietata dalla presenza di S. E. il Nunzio apostolico mons. Giannini, del R. Console Generale De Cicco e della Colonia Italiana.

Nel salone della veranda addobbato con i colori nazionali e con un magnifico Fascio littorio, si riuniscono le autorità e gli invitati per rendere omaggio al gagliardetto che, accolto dalle fatidiche note dell'Inno al Piave, giungo portato dal Fiduciario e scortato da tutto l'equipaggio.

Il Nunzio apostolico, dicendosi lieto di trovarsi tra i marinai d'Italia, pronuncia parole di fede, inneggia al lavoro e alla pace fattiva che così bene si incrementa e si rinsalda in queste manifestazioni dopolavoristiche e invoca sui presenti la benedizione di Dio. Calorosi applausi e ripetuti evviva all'Italia chiudono l'inspirato discorso del Nunzio mentre l'orchestrina di bordo intona l'inno «Giovinezza». Dopo la benedizione del gagliardetto che ha a madrina la gentile signora De Cicco, prende la parola il R. Console il quale esalta la figura del Duce, artefice dell'Italia nuova, che ha saputo dar lavoro e premiare i lavoratori con la creazione dei Dopolavoro, esalta la nostra Patria che avanza vittoriosa verso più fulgidi destini e chiude il suo dire rivolgendo il suo elogio ai marinai e l'esortazione a voler perseverare nella missione loro affidata dal Duce, quella di essere i portatori coscienti del nome d'Italia in tutti i porti del mondo.

Il Comandante dell'«Italia», cap. Steindler, presidente del Dopolavoro di bordo, ringrazia vivamente autorità e invitati e fa solenne promessa alla madrina che il gagliardetto sarà gelosamente custodito e sarà presente a tutte le cerimonie dopolavoristiche perchè oltre ad essere simbolo della Patria fascista è simbolo di fratellanza e di concordia fra i marinai d'Italia. L'entusiasmo che fa seguito a queste nobili parole è travolgente: si emettono evviva alla Patria, al Re, al Duce, l'orchestra intona la Marcia Reale, l'inno «Giovinezza» e poi tutte le canzoni della Patria che vengono cantate in coro da tutti i presenti. Così ha termine la bella cerimonia. Numerosi sono i telegrammi spediti per l'occasione, fra cui a S. E. Starace, al Ministro Parini e al Segretario federale di Trieste, comm. Perusino.

Conferenza d'igiene al D. I. M. M. Mercoledì 25 alle 21 il chiaro dott. Oreste Zumin terrà una conversazione su tale argomento nella sede del D. I. M. M. La conferenza risulta d'interesse sociale in quanto la pratica delle cure di mare e di sole è entrata oggi in un campo scientifico e di conseguenza la conoscenza in merito deve entrare a far parte delle cognizioni igieniche del popolo per il benessere del medesimo.

La poesia di un operaio. Un ex infermiere, che rimase mutilato di un braccio in seguito a un'infezione, ha scritto e fatto stampare una poesia intitolata «Salve, o Patria», ispirata al Natale di Roma. Si sente in essa la vena popolana, disadorna nella forma, ma piena di sentimento patriottico; l'autore la offrirà in omaggio ai suoi benefattori e amici.

Oggi non usciranno nè «Il Piccolo della Sera» nè «Le Ultime Notizie».

Domani non uscirà nessun giornale.

Lunedì 23 aprile usciranno soltanto «Il Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie».

STATO CIVILE DI TRIESTE

20 aprile 1934 - XII

Nati vivi	**13**
maschi 7, femmine 6.	
Nati morti	**—**
Morti	**6**
Matrimoni	**14**

I fanti di Trieste

al raduno nazionale di Roma

A Roma non si è ancora spenta l'eco della vibrante adunata degli alpini — svoltasi com'è noto alcuni giorni or sono — che già si annunciano altri raduni, di festosi e patriottici convegni di reduci e di caratteristiche sfilate di uomini appartenenti a questa o a quella associazione combattentistica e di arma. Roma, che non ha mai mancato di tributare il suo affettuoso saluto ad alpini, bersaglieri, artiglieri e reduci delle armi sorelle, non mancherà quest'anno, proprio nel fatidico giorno dell'entrata in guerra dell'Italia, di salutare con la più grande simpatia il raduno degli umili fanti.

Animati da una stessa passione, freschi di uno stesso, ineguagliabile entusiasmo, testimoni di uno spirito che si perpetua di anno in anno, i fanti, questi umili ma fieri combattenti di mille battaglie, sfileranno compatti, sereni e fidenti per le vie della Capitale, che risuoneranno delle loro voci festose e dei loro patetici canti di trincea. Se le fiamme verdi hanno offerto in questi giorni uno spettacolo di forza, di giovanile baldanza, di ancora fervido ardore, l'ottimo fante offrirà indubbiamente altrettanto.

Fanti di tutte le battaglie

Spetterà dunque ai romani, cui tocca ospitare folle sempre diverse di carattere e di spirituale vitalità, l'apprezzare dopo gli alpini, la gentilezza e la bontà delle molte migliaia di fanti che converranno a Roma da tutte le città d'Italia. Sarà certo una festa di inni, squisitamente patriottica, quella che il fante tenterà di offrire il 24 maggio; sarà un tripudiare di colori, di canti e di evviva; e non mancheranno le parole di fede e la promessa purissima di servire sempre e dovunque l'Italia rinnovata.

L'umile fante, quello che si è battuto a Monfalcone, che s'è ricoperto di gloria sui costoni del Calvario, del Monte Santo, del Vodice, del Sabotino, del San Marco, che ha arrossato col suo sangue le acque verdastre dell'Isonzo e quelle grigie e temibili del laghetto di Doberdò, che ovunque c'era un'azione pericolosa da compiere, là era precisamente il suo posto, l'umile fante, dunque, che nella guerra di posizione ha combattuto e vinto le più belle battaglie, avrà con questo raduno romano la sua giornata trionfale.

Fanti di tutte le brigate, reduci e giovani da poco congedati, si ammasseranno per stringere vincoli di fraterno cameratismo; si raccoglieranno in gruppi e in comitive festose per riprendere i vecchi motivi canori di guerra. Il raduno dei fanti, indetto questo anno dall'Associazione nazionale del Fante, che gode, come è noto, dell'alto Patronato di S. M. il Re, avrà luogo il 24 maggio.

All'adunata parteciperanno tutti quei fanti che non hanno potuto partecipare a precedenti raduni del genere. Una simpatica circolare, inviata ai reduci, dice testualmente: «La preferenza dovrà essere data ai soci più anziani, anche se non mutilati, non decorati al valore, non graduati. I più semplici saranno i preferiti». Umiltà in tutto: ecco la vera grandezza del fante.

Le disposizioni per l'adunata

Per l'adunata sono state emanate varie disposizioni dalle quali stralciamo quelle che crediamo maggiormente utili: ogni partecipante dovrà versare un tenue importo (trentacinque lire esatte) che darà diritto a una tessera personale d'iscrizione e di partecipazione; al viaggio di andata e ritorno a Roma con treni tradotta; al pernottamento in speciali accantonamenti di tipo militare; alla medaglia ricordo appositamente coniata per l'adunata del Fante.

Ogni sezione dovrà far pervenire alla sede provinciale, entro il 20 aprile, l'elenco completo e nominativo dei partecipanti e lire 20 in acconto quota per ogni singolo iscritto.

La permanenza a Roma, che darà modo ai fanti di partecipare alle varie festività, a cortei e altro, andrà dal 24 maggio alla notte tra il 25 e il 26, epoca in cui si effettueranno le partenze delle tradotte. Per il pernottamento saranno messi a disposizione dei partecipanti alcuni accantonamenti completamente gratuiti. Ci saranno pure a disposizione dei letti al prezzo di lire 5.50 per notte.

Poichè si rendeva necessario disciplinare in qualche modo l'uso della divisa, si è venuti nella determinazione di dare alcuni ragguagli sulla divisa stessa. Le norme da seguire sono quanto mai semplici. Eccole in rapida sintesi: i partecipanti all'Adunata di Roma dovranno indossare l'uniforme di prescrizione che consiste nel berretto d'ordinanza a busta o all'aviere, camicia nera, controspalline, pantaloni militari grigioverdi, gambali e fascia nera, calzatura del medesimo colore e fazzoletto coi colori dell'Ordine Militare di Savoia al taschino. I fanti, che sanno essere disciplinati, non sentono certamente la necessità di sapere altre cose. Per l'adunata il fante sarà, come ha già detto giustamente qualcuno, soprattutto fante. Soldato dunque, nella sua essenza più pura e più gloriosa.

GIUGNO TRIESTINO

Una visita al sonante arsenale
in cui si prepara la Mostra del Mare

La Stazione Marittima — in cui si sta organizzando la Mostra del Mare del Giugno Triestino — è trasformata già in un cantiere nel quale ogni giorno ed ogni ora più il ritmo lavorativo si intensifica. Intere squadre di operai stanno forgiando, ora per ora, quella che sarà la impalcatura architettonica della Mostra, in attesa che altri vengano a dare ad essa il rivestimento coloristico, il «tono», la vernice più spiccatamente artistica — fatta di opere di pittura o di tappezzeria o dell'una cosa e l'altra assieme — dopo di che si passerà al collocamento del ricco, vario, importantissimo materiale da esporre.

Alla Stazione Marittima

Per ora, quindi, non è che un aspro segare di legname, un batter di chiodi, un mettere a posto ossature di pareti o di ingressi, un sovrapporre «piani», un elaborare sagome, un misurare, un correre dall'uno all'altro angolo del grandioso edificio, un dare ed un ricevere ordini come se tutto dovesse essere pronto per domani: ma pur da tutto questo embrionale lavorio si riesce ad intravvedere o ad indovinare — e sia pure per sommi capi e un po' «grosso modo» — come si presenterà l'ambiente della Mostra al visitatore.

Ci accompagna nella visita il cav. Strena, del Comitato per il Giugno Triestino, il quale di ogni manifestazione marinara, a carattere o culturale, o artistico, o economico, o sportivo, ecc., fa una specie di sua particolare missione. Egli ha però, nei nostri confronti, un torto: quello di illustrarci tutto, nella sua linea generale e nelle sue particolarità, con una precipitazione saremmo per dire paurosa, evidentemente presupponendo in noi altrettanta conoscenza di cose marinare quanta ne ha lui. Ci auguriamo non abbia a pentirsi, ora, attraverso i nostri... dell'errore suo. Faremo, comunque, in modo che, se mai, il pentimento del cav. Strena non abbia a riuscire... amaro.

Navigazione e Cantieri

Salita dunque la scala dell'ingresso principale, il grande salone al quale essa fa capo risulta già diviso in altrettanti settori. Nel primo settore o salone — e si tratta di un salone di proporzioni imponenti — troveranno posto la Mostra delle Società di navigazione e dei Cantieri.

Nel centro di questo grandioso locale, un mappamondo di proporzioni colossali dirà plasticamente a tutti i visitatori quali sono i mari corsi dalle navi d'Italia, quali e quanti sono i porti toccati dalla bandiera italiana. Visione d'insieme efficacissima, sia per quello che dirà come — e forse più — per quello che lascerà facilmente intendere: per le vaste zone, cioè, che ancora libere dai traffici e dal lavoro italiani, possono essere riservate alle attività dei nostri più audaci, nel prossimo avvenire.

In questo salone, come abbiamo detto, troverà posto la dimostrazione — plastica o pittorica o statistica o riproduttiva — di tutto ciò che i nostri Cantieri hanno forgiato e forgiano e quella di tutto quanto le nostre Compagnie di navigazione han fatto per irradiare quanto più lontano possibile, nel mondo, l'eco pulsante e vittoriosa del lavoro italiano. Agli architetti Pulitzer e Manuel, all'ing. Mario Cosulich è stato affidato il compito dell'adattamento e della trasformazione architettonica della sala stessa, allo scopo al quale deve essere adibita.

Magazzini Generali e Milizia Portuaria

Le due sale che seguono — la seconda e la terza — sono tutte e due destinate alla Mostra dei Magazzini Generali: mostra che si preannuncia particolarmente interessante perchè dovrà dire inequivocabilmente ed a tutti che se le possibilità naturali del nostro porto fanno di esso uno dei più importanti d'Europa, l'attrezzatura tecnica sua va — saremmo per dire — oltre tale possibilità.

Anche qui gli architetti concittadini Finazzi e Nordio stanno operando... miracoli, perchè il materiale che sarà esposto nelle due sale abbia la cornice più degna e grandiosa. E miracoli che, per giunta, sembrano compiutamente riusciti già ora, benchè si tratti appena della base iniziale di gestazione.

A fianco delle due sale e quasi a corollario ed a completamento di esse, una terza ospiterà la Mostra della Milizia Portuaria: importantissimo strumento creato dal Regime per la disciplina del lavoro nei porti, e che ora, con molto ritardo, anche le Nazioni che passavano per essere più attrezzate di noi, stanno copiando.

Arte e glorie marinare

Segue a queste tre prime sale, che si susseguono, al lato sinistro dell'edificio, la galleria che dovrà ospitare la Mostra di pittura.

Cosa ha detto in ogni tempo e cosa dice il mare agli artisti? Ecco la domanda alla quale la Mostra dovrà rispondere, ed ecco perchè tutti gli artisti, tutti gli studiosi e tutti i raccoglitori di cose d'arte sono stati mobilitati, perchè la risposta stessa sia la più esauriente e luminosa possibile. Dànno da tempo l'opera loro, alla più ampia raccolta di materiale per questo importante e caratteristico lato della Mostra, i pittori Flumiani, Parin e Mascherini, oltre al barone Morpurgo de Nilma, al dott. Basilio e ad altri.

Parallela a questa grande Galleria d'arte marinara vera e propria, al lato destro dell'edificio, troverà posto la Mostra della Regia Marina, con il Sacrario degli Eroi caduti per la grandezza dell'Italia nel mare.

In fondo, in senso trasversale alla lunghezza dell'edificio, a chiusura, troverà posto la Mostra dei pittori giuliani: una illazione, uno sviluppo, o, se si vuole, un complemento particolaristico di quella. E poichè tutto ciò che è particolaristico, tutto ciò che è specializzazione è anche approfondimento, tale sezione risulterà non meno importante e certo più caratteristica della prima. Come hanno inteso e come sentono il mare artisti nati in una città marinara, educati alla religione del mare, viventi i fremiti, le aspirazioni, i timori, le speranze e le audacie che questo comunica agli abitanti?

Come s'è detto, tale settore della Mostra — al quale presiede da innamorato il dott. Klodic — desterà un particolare interesse poichè raccoglierà numerosi quadri, disegni, incisioni, stampe, fotografie, cartelli e modelli, dimostranti lo sviluppo della Marina giuliana e riguardanti la storia della stessa. Tutto il ricco materiale artistico di questa sezione verrà esposto secondo un ordine cronologico, di modo che alle stampe o disegni delle antiche navi, dei vecchi velieri di un secolo fa, seguiranno quadri o fotografie di navi più moderne, dai piroscafi alle nuovissime motonavi. In questo modo all'interesse artistico della Mostra d'arte marinara s'aggiungerà pure un valore storico.

Un nuovo portale d'ingresso

E con tale sezione — la quinta o la sesta — ha termine la prima parte della Mostra, quella contenuta nel salone della Stazione Marittima al quale si accede dall'ingresso principale.

Poi, dal primo salone si passa al secondo, sito nell'edificio seguente, e destinato a contenere la seconda parte della Mostra.

Poichè questo edificio, a differenza del primo, non ha un ingresso artistico e monumentale come quello, alla cosa sta provvedendo l'architetto Covi, con un portale che — stando all'entusiastica ammirazione con la quale ne parla il cav. Strena e che riteniamo pienamente giustificata — sarà un gioiello, un capolavoro artistico in sè e per sè.

Nell'interno di questo secondo edificio, suddiviso in tante scacchiere o in tanti reparti come il primo, troveranno posto la Mostra di architettura marina, affidata per gran parte alla cura della Comunità artigiana mobilieri; ancora altre manifestazioni dell'attività dei Cantieri giuliani; la Mostra retrospettiva; la Mostra della pesca — che fa capitolo a sè, per la competente direzione del cap. de Manincor e dell'architetto Specchi — oltrechè la Mostra di tutte quelle altre forme di attività cittadine che trovano, direttamente o no, in tutto o in parte, la loro ragion d'essere o la ragion d'essere del loro sviluppo dal mare e dalle molteplici manifestazioni di vita che da esso derivano.

Alla Scuola del Dopolavoro

Ieri sera in tutti i numerosi corsi professionali, il direttore tecnico ha ricordato la solenne celebrazione del Natale di Roma e della Festa del lavoro. Ha accennato pure alla fondazione della città quadrata, alla sua potenza attraverso i secoli, che si ripete ora espandendo la sua luce vivificatrice per il mondo, ed alla Festa del lavoro, luminosa espressione della rinnovata vita della Nazione. Un caloroso saluto al Duce ha sottolineato la fine dell'efficace parola del direttore.

In continuazione dell'argomento svolto nella lezione precedente, ieri sera il dott. Gayer ha tenuto la nota lezione di igiene, spiegando le più importanti fasi della funzione della maternità quando essa culmina con la venuta alla luce di una nuova vita; ed ha esposto gli accorgimenti morali e sanitari necessari ad essere messi in atto. Indi ha rilevato come, attenendosi a queste poche norme igieniche, la donna riesca a superare il suo stato di maternità senza che l'organismo ne soffra; non solo, ma, ha rilevato concludendo, come la sterilità sia più spesso causa di danni alla salute che non la piena estrinsecazione di quella che è la naturale funzione della donna: l'essere madre. La bella ed utile lezione è stata molto applaudita.

Corso di conduttori per caldaie a vapore
alla Scuola del Dopolavoro

Il Dopolavoro provinciale avverte gli interessati che il corso per conduttori di caldaie a vapore si tiene nella sede di via Francesco Rismondo, il lunedì, alle 19, per le lezioni di fisica ed il martedì alle 19.30 per quello di carattere tecnico.

Corso di taglio e cucito. Le lezioni di taglio e cucito, corso organizzato dal Dopolavoro addetti commercio, avrà inizio mercoledì alle 20 precise nella scuola di via Ugo Polonio 4. Iscrizioni prima dell'inizio della lezione, presso la maestra.

ASTERISCHI

Premio della «Nuova Antologia» a una scrittrice triestina

Abbiamo annunziato brevemente giorni addietro che uno dei premi per un saggio di storia italiana assegnati dalla *Nuova Antologia* era stato aggiudicato a una valorosa scrittrice triestina, la signora Lina Gasparini. Il fascicolo arrivato ieri della illustre antica rivista, reca la relazione della Commissione giudicatrice, che era presieduta da S. E. Francesco Ercole, Ministro dell'E. N., e composta dall'on. Annibale Alberti, segretario del Senato, da Antonio Baldini, da S. E. Pietro Fedele, da S. E. Roberto Paribeni, da S. E. Gioacchino Volpe e da S. E. Alessandro Luzio. Fu quest'ultimo, ossia il più eminente storico del Risorgimento, a dettare la relazione. I candidati presentatisi al concorso furono trentotto; il grande premio di lire 15.000 fu assegnato al prof. Nino Valeri, del Liceo Scientifico di Torino, per uno studio su Pietro Verri; inoltre vi conferirono altri quattro premi, da lire 2500 ciascuno, e uno di questi toccò allo studio di Lina Gasparini, «L'ultimo governatore del Lombardo - Veneto». La relazione di S. E. Luzio giudica il saggio storico della triestina Gasparini destinato a ottenere «immediato, brillanet successo nel gran pubblico. Esso illustra — soggiunge — in modo encomiabile, nuovo e autentico, perchè attinto a Vienna dalla predisposta narrazione stessa del protagonista, il tentativo illusorio di conquista italiana, che per l'Arciduca Massimiliano preluse al suo tragico fallimento come Imperatore del Messico. La sua personalità ci si rivela piena di romantici sensi italofili, invano cozzante col cieco, pedantesco Kaiser fratello. Aneddoti gustosi, dolorose confidenze versate nel seno materno, rispecchiano la cronaca viva colorita d'un episodio memorando del nostro nazionale riscatto». Sono parole tali, dettate con sì alta autorità, da compiacersene vivamente con la signora Gasparini, che fu più volte nostra valente collaboratrice. Il saggio storico della nostra chiara concittadina avrà l'onore della pubblicazione nella *Nuova Antologia* verso la fine dell'estate.

L'uomo senza pace

E' capitato a tutti di conoscere questo tipo di eterno brontolone al quale la sorte non è poi tanto nemica, ma che è sempre pronto a lamentarsi di ogni cosa, ad affliggervi con una sequela di malinconie sui tempi, sugli uomini e sui fatti presenti e futuri.

Il cielo ci guardi da questo sterile pessimismo e da quello stato bilioso della gente che vede tutto nero. E' necessario reagire, dare un tono forte ed attivo alla nostra vita, confidare in noi stessi, nella possibilità di migliorare la nostra sorte. Ed è ottima cosa apprezzare i piaceri della vita, i quali contribuiscono a mantenere il corpo sano e la mente lieta.

E tra questi piaceri non dobbiamo escludere la onesta e modesta fumata delle nostre sigarette quotidiane, delle preferite Macedonia Extra che con la loro gustosa e profumata delizia sono le più graziose compagne per l'ammirevole ottimismo della gente sana e laboriosa.

Un benemerito della frutticoltura sul Carso

In questa primavera di dolce clemenza, il nostro Carso offre, a chi si allontana per qualche ora dalla città, un'incredibile oasi fiorita tra S. Croce e la vecchia torre dell'Acquedotto d'Ausisina. In omaggio al rinnovato miracolo della natura, in Giappone ogni anno si celebra la Festa dei fiori di ciliegio. A Monte Babca, la località vicina a S. Croce, roccioso pendio carsico, si potrebbe aggiungere, a quella per la natura, l'ammirazione per la meravigliosa opera di un uomo. Forse nemmeno su agro coltivato o su di un prato, si è mai visto un così gran numero di ciliegi dai fusti svelti innumeri. Sembra impossibile che questi alberi, oggi colmi di nuvoli di fiori, possano ricavare il loro nutrimento da un suolo così arido. Il modestissimo concime per tali alberi consiste di tritume di pietra calcarea, preparato con abile mano e, qualche volta, di rami secchi della pineta vicina. E questa mano che, durante gli ultimi lustri, toccava la terra con abnegazione, con fervore di attività ed anzi tutto con profondo amore e cognizioni di frutticoltura, si è irrigidita proprio ora, al risveglio della primavera, e questa grande anima, che volle provare come il nostro Carso sia capace di offrire una vegetazione superba (in questo giardino delle meraviglie sono raggruppati peri, meli, cotogni, nespole, uva spina) il 6 aprile ha abbandonato per sempre la sua opera. Il maestro Giacomo Tenze, il cui necrologio è comparso giorni or sono nel nostro giornale, con grande rammarico di tutti, riposa ora nel cimitero di S. Croce. Singolare e indimenticabile persona, sapeva che la miglior cosa è lodare Dio con le opere, e la sua era una magnifica opera che aumentava la bellezza della natura. Spirito elevato, che pareva trovarsi a suo agio in tutti gli angoli del mondo, e in tutti gli argomenti ai quali sapeva intrecciare serenità, buon senso e arguzia. Le sue mani, che alla stretta parevan dure come le cortecce dei suoi alberi, sapevano scorrere melodiosamente la tastiera del suo armonium, traendone armonie incantevoli.

Se oggi ci rechiamo a Monte Babca, tra le rocce grigie, dove quasi continua fu la sua presenza, tra le numerosissime chiome bianche dei ciliegi, da lui chiamati alla vita, possiamo avere esatta l'impressione di una pura e vera risurrezione della sua anima.

Salone d'arte Michelazzi

Una notizia che farà piacere agli amatori d'arte: il vecchio salone di via Mazzini 16 verrà riaperto lunedì 23 corr. con una vendita a prezzi ridottissimi di tutto l'inventario.

La miscela «Excelsior»

Grande affluenza di pubblico ieri al Bar Excelsior, al Viale XX Settembre, e viva ammirazione per l'indovinato rinnovo del locale. E' stata inoltre assai apprezzata la nuova miscela «Excelsior», specialità di caffè veramente squisita della Ditta Hausbrandt, che è stata contemporaneamente messa in vendita in tutte le filiali cittadine della Ditta stessa. Il lancio di questo nuovo speciale tipo di caffè ha incontrato l'incondizionato favore dei buongustai, i quali non hanno nascosto il loro lusinghiero apprezzamento decretando alla miscela «Excelsior» un successone.

Un quadro del pitt[ore] acquistato a Parigi

Apprendiamo che il qua[dro] Hallstadt» di Guglielmo St[...] rato alla Galleria Trieste [...] naio, è stato ora acquist[ato] somma rilevante da un co[...] Parigi. Del pittore Straoca [...] esposte alcune nuove int[...] alla Galleria Trieste, al [...] Settembre.

La tombola a S. [...]

Si rammenta che oggi, [...] luogo sul piazzale di San [...] grande gioco di tombola [...] Patronato scolastico delle [...] pio Slataper» e «Ruggero T[...] Giacomo). Il prezzo delle [...] lire 1 e l'ammontare delle [...] lire 2500 che verranno s[...]

Domani, tempo permett[endo] sto piazzale di S. Giacomo [...] gioco di tombola a favore [...] Rionale «M. Trevisan». Il [...] tamente accorrerà numeros[...] festazione che avrà luogo [...] cise. I premi in denaro sono [...] quaterna lire 200, cinqu[ina] I tombola lire 1000, II tom[bola] III tombola lire 400.

L'ASSICURATRICE I[...]

Società Anonima di A[...] e Riassicurazio[ni]

Capitale Sociale L. 1[...] interamente vers[ato]

Sede in Milano - Via Ma[...]

Il 20 corrente ha av[uto...] Milano, nel Palazzo del[la] Adriatica di Sicurtà, [...] Generale degli Azionisti [...] curatrice Italiana», sot[to la presi]denza del gr. uff. dott. A[...] gessi di Rattalma, per [...] zione del bilancio dell'es[ercizio...]

Il Consiglio nella sua r[elazione ha] messo in risalto i buo[ni...] complessivi del lavoro d[...] no, la proficua espansion[e...] razioni all'Estero e il r[...] dente che sta riprenden[do il porta]foglio Riassicurazioni.

I premi incassati in Ita[lia e all'E]stero ammontano a Lire [...] i Sinistri pagati a L. 48.[...] i fondi di garanzia a L. [...]

L'Esercizio si è chiuso [con un utile] di Lire 3.898.892.47 con[sentendo l']assegnazione di un divid[endo di Li]re 30 per azione, pagabi[le] dal 26 corrente.

L'Assemblea ha approv[ato all'una]nimità il Bilancio.

Venne chiamato a fa[r parte del] Consiglio d'Amministra[zione] il prof. cav. di Gran Cro[ce...] so Corbino, Senatore d[el Regno...] il Direttore avv. Carlo [...] stato nominato Diretto[re...]

L'Assemblea degli A[zionisti de] «L'Assicuratrice Italian[a» te]nutasi, ha approvato il B[ilancio chiu]so al 31 dicembre 1933 [e ha deli]berato l'assegnazione di [un dividen]do di Lire 30 per azio[ne pagabile] dal 26 corrente.